Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 giugno 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3925 nuova serie — Fondazione: 1881

LA VISITA DEL CAPO DELLA FRANCIA IN ITALIA

CONCLUSI I COLLOQUI DI DE GAULLE A ROMA

Il comunicato ufficiale sarà reso noto in giornata
Stamane la solenne udienza dal Papa in Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Una intensa giornata ha chiuso ufficialmente il soggiorno romano del Presidente De Gaulle. Trasferendosi domattina alla Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, il Generale lascerà simbolicamente il territorio italiano per disporsi a rendere visita al Sommo Pontefice. Si tratterrà ancora a Roma domenica, in forma privata, e partirà in aereo lunedì mattina dall'aeroporto di Ciampino. Stasera, come preannuncio della visita in Vaticano, è stato confermato che il Papa ha conferito l'Ordine supremo di Cristo al gen. De Gaulle. Le insegne di questa decorazione, ch'è la più alta fra quelle pontificie, saranno consegnate domani mattina al Generale, insieme al «breve» di nomina, a villa Bonaparte — sede dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano — dove il Presidente francese prenderà dimora al termine della sua visita ufficiale al Capo dello Stato italiano.

Il ciclo delle cerimonie, che hanno impegnato stamane il Capo dello Stato francese, si è aperto con lo splendido carosello storico dei carabinieri, nella smagliante cornice di piazza di Siena imbandierata e affollata, uno spettacolo di precisione e di fantasia coreografica che i romani ben conoscono e che si è accresciuto oggi di una nuova figurazione, la Croce di Lorena. I cavalli gridi e bai dello squadrone di carabinieri, che ha compiuto le eleganti evoluzioni del carosello, si sono disposti dinanzi alla tribuna dove sedevano De Gaulle e Gronchi, componendo quella che è divenuta l'insegna del Capo delle «France libre» e dell'onore militare francese.

Il pubblico, che non ha mancato di sottolineare con frequenti applausi ogni figurazione, questa volta ha tributato un fragoroso applauso di omaggio al generale ospite.

Grande successo ha avuto poi la carica eseguita dall'intero squadrone con le sciabole sguainate. Un carabiniere è rimasto disarcionato e il cavallo ha preso a correre verso il centro del campo; c'è stato un momento di «suspense», ma il carabiniere ha ripreso il suo cavallo ed è risalito in sella fra gli applausi insistenti di solidarietà del pubblico.

Il carosello dei carabinieri non è soltanto uno spettacolo entusiasmante di colori, ma anche una prova di disciplina e il coraggio di un'arma attraverso le cui tradizioni si compendia tutta la storia del nostro paese.

Dopo il carosello De Gaulle si è recato all'Istituto Chateaubriand, dove seicento bambini di diverse nazionalità, accomunati nella lingua e cultura francesi lo hanno accolto sventolando bandierine italiane e francesi. Un allievo, Stefano Franzini, ha invitato il Generale a consegnare lui i «Prix d'excellence» agli alunni più meritevoli. De Gaulle ha aderito all'invito dicendo che il gesto sarebbe stato l'espressione dell'amicizia fra la Francia, l'Italia e gli altri paesi rappresentati nelle schiere dei bambini.

Dopo una visita all'Accademia di Francia a villa Medici, il Capo dello Stato francese si è recato a palazzo Farnese dove ha ricevuto i connazionali residenti a Roma, che gli hanno rivolto il loro caloroso saluto. De Gaulle ha preso la parola e ha detto loro: «Credo di essere cosciente, in questo momento, dell'importanza della vostra presenza, quali rappresentanti della Francia, in un paese come questo e in una città come Roma, che non può essere paragonata a nessun'altra, che conserva uno splendore ammirevole, che è capitale non soltanto della nostra civiltà latina ma della nostra civiltà senza aggettivi».

De Gaulle e la signora hanno quindi raggiunto villa Madama dove pochi minuti dopo giungevano il Capo dello Stato italiano e la signora Gronchi. Il Presidente Gronchi e la consorte sono stati accolti all'ingresso dal Presidente del Consiglio e dalla signora Segni. A villa Madama erano a ricevere il Presidente francese e signora con Segni e la consorte che hanno fatto loro da guida. Nella sala di Giulio Cesare attendevano gli ospiti il Capo dello Stato e la signora Gronchi: l'incontro tra i due Presidenti e le rispettive consorti è stato cordialissimo.

Alla grande tavola rettangolare imbandita nella sala Giulio Cesare, hanno preso posto cento ospiti. Oltre ai due Capi di Stato e alle loro consorti, sono intervenuti alla colazione i Presidenti del Senato Merzagora e della Camera Leone, il Presidente del Consiglio, Segni, della Corte costituzionale, Azzariti, e del Consiglio economia e lavoro Campilli; i Ministri Tupini, Bo, Pastore, Pella, Andreotti, Tambroni, Ferrari Aggradi, Taviani, Colombo, Del Bo, Giardina, Togni, Gonella, Medici, Angelini. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio Segni ha rivolto al Presidente francese Gen. De Gaulle il saluto del Governo italiano. De Gaulle ha risposto brevemente ringraziando, e dicendosi commosso delle sentite parole di cordialità e di amicizia.

Nel pomeriggio ha poi avuto luogo il terzo ed ultimo colloquio tra il Presidente Gronchi e il Presidente De Gaulle nello studio alla Vetrata, al Quirinale; erano presenti il Presidente del Consiglio on. Segni, i due Ministri degli Esteri Couve de Murville e Pella, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica francese, Ambasciatore De Courcel, il Segretario generale di palazzo Chigi, Ambasciatore Umberto Grazzi, e gli Ambasciatori d'Italia a Parigi Vitetti e di Francia a Roma Palewski.

Prima dell'inizio del colloquio, nella sala degli Arazzi il gen. De Gaulle aveva ricevuto la presidenza nazionale dell'Istituto del Nastro azzurro, composta dall'on. Filippo Guerrieri presidente, dal vice presidente ammiraglio di squadra Angelo Parona, dal consigliere avv. Giuseppe Calla e dal segretario generale colonnello Carlo Sironeo. L'on. Guerrieri, a nome dei decorati d'Italia, ha offerto al Gen. De Gaulle e al Presidente Gronchi un esemplare per ciascuno della medaglia d'oro coniata dall'Istituto del Nastro azzurro a ricordo della fraternità di armi italo-francese nella campagna del 1859. All'indirizzo rivoltogli dall'on. Guerrieri, il Presidente De Gaulle ha risposto ringraziando e dicendosi particolarmente sensibile per l'omaggio e la testimonianza dei decorati d'Italia.

Frattanto la signora De Gaulle si era recata in visita all'Istituto di suore San Carlo, presso il quale sono ricoverati vecchi bisognosi. Un pranzo e un grande ricevimento negli sfarzosi saloni dell'Ambasciata di Francia in palazzo Farnese hanno concluso stasera il congedo del Generale De Gaulle dal suo ospite, il Presidente Gronchi. Al pranzo e al ricevimento erano stati invitati uomini di Governo, diplomatici ed alte autorità dello Stato italiano.

Il comunicato sui colloqui franco-italiani doveva essere reso noto ai giornalisti questa sera alle ore 19 a Palazzo Chigi. Più tardi invece si è saputo che il comunicato sulla visita sarà emesso domattina, quando il Presidente De Gaulle lascerà il Quirinale, al termine della sua visita di stato in Italia.

Il colloquio conclusivo al Quirinale tra De Gaulle e Gronchi è durato un'ora e mezzo e ha destato una certa sorpresa il fatto che nella serata non sia stato diramato il comunicato conclusivo. E' stato però chiarito da fonte autorevole che il comunicato sarà diramato domani e che esso sarà assai ampio e particolareggiato.

I Ministri Pella e Couve de Murville hanno provveduto alla stesura dello stesso comunicato in una riunione tenuta a tarda sera, dopo il ricevimento che ha chiuso ufficialmente il soggiorno del Presidente francese a Roma presso il Governo italiano.

A quanto viene riferito, il comunicato metterà in risalto che i due Paesi intendono arrivare ad una sempre più stretta condotta politica nei vari settori della politica occidentale. Sarà dato nel comunicato inoltre, particolare rilievo ai legami economici tra i due Paesi e alla decisione di entrambi i Governi di cooperare in alcune iniziative di grandi prospettive, quali ad esempio la azione per il potenziamento economico delle zone sottosviluppate.

Franco Alberti

La situazione

La visita del Presidente De Gaulle si è conclusa ufficialmente, dopo un quarto colloquio al Quirinale col Presidente Gronchi. La valutazione che è stata fatta dei vari argomenti può sintetizzarsi [illegible]. Fra Italia e Francia è in atto un progressivo avvicinamento e una sempre più stretta unione, nel quadro della politica occidentale. Restano naturalmente delle divergenze su alcuni problemi particolari; nel settore mediterraneo c'è, ad esempio, la questione dell'Algeria per la quale il Governo di Parigi ha naturalmente dei suoi orientamenti che non sempre possono trovare concordi gli alleati della Nato. Però sempre nel settore mediterraneo esistono larghe zone di intesa fra i due popoli nelle iniziative economiche. La Francia sta dedicandosi a fondo al potenziamento delle risorse petrolifere del Sahara e questo obiettivo è valutato con grande interesse anche dal nostro paese, [illegible]. Infine esiste la necessità che i popoli latino-occidentali si uniscano sempre più per fronteggiare le iniziative politiche e propagandistiche russe nel Mediterraneo che è a contatto con il mondo arabo e africano. Questo può dirsi del colloquio che De Gaulle ha avuto con Gronchi.

La richiesta italiana per una riunione dei Ministri degli Esteri della Nato, prima della ripresa del convegno ginevrino, non ha trovato consensi tra gli alleati, tranne che nel Belgio. Infatti si dice che una riunione del genere potrebbe far credere a una crisi nei rapporti tra gli alleati, situazione invece che non esiste.

Herter si recherà prossimamente a visitare Berlino Ovest per un gesto simbolico di solidarietà con quella popolazione.

Krusciov nei suoi colloqui con Harriman, uno dei maggiori esponenti politici americani, ha ribadito che non intende accettare l'unificazione della Germania Est con quella Ovest.

La proposta russa per neutralizzare le zone balcanica e adriatica non ha trovato consensi in Occidente; è stata ritenuta propagandistica. Gli occidentali sostengono che una neutralizzazione del genere può avvenire solo nel più ampio quadro di un disarmo generale e controllato.

[illegible], prendendo parte al congresso comunista francese, ha fatto dichiarazioni distensive verso i socialdemocratici europei, [illegible].

Nell'Iraq [illegible].

In Argentina Frondizi [illegible].

IMPRESSIONANTE SCIAGURA NEL CIELO DELLA MALPENSA, PRESSO MILANO

Un aereo colpito dal fulmine 68 morti, nessun superstite

Folgorato durante il decollo un quadrimotore della TWA diretto a Parigi e a Chicago si schianta in aria e precipita su Olgiate Olona - Quasi tutte le vittime carbonizzate - Alcuni italiani fra i passeggeri

DAL NOSTRO INVIATO

Olgiate Olona, 26

Alle 17,32 un quadrimotore è stato colpito dal fulmine pochi minuti dopo il decollo dalla Malpensa, è esploso, è precipitato in fiamme. A bordo vi erano 68 persone: 59 passeggeri e 9 uomini dell'equipaggio. Sono rimasti tutti carbonizzati. Non ricordiamo un'altra sciagura aerea avvenuta in Italia più grave di questa.

L'aereo era un «Constellation» della Trans World Airlines della linea Atene - Chicago, con scalo a Roma, Milano e Parigi. Era partito da Atene alle 12,15 arrivando a Roma alle 14,50. Ripartito alle 14,50 era sceso alla Malpensa alle 16,30. Alle 19 avrebbe dovuto essere a Parigi e domattina a Chicago. E' precipitato sulla Valle dell'Olona, a 18 chilometri dalla Malpensa.

Un furioso temporale batteva la zona, lampi squarciavano la nuvolaglia bigia. Il quadrimotore stava prendendo quota e volava a un'altezza di 600-1000 metri quando è stato colpito dalla folgore. Decine di persone sono state testimoni alla sciagura. Un operaio della vicina filanda «Ceschina» che tornava a casa in bicicletta ci ha detto: «La folgore l'ha colpito di fianco, alla coda. L'aereo si è impennato. Era abbagliante, come se fosse di fuoco. E' caduta la coda e, subito dopo, uno scoppio: ho visto precipitare un'ala e staccarsi il motore. L'apparecchio è venuto giù a picco». Questa è la prima testimonianza. Ne sentiremo molte altre. Poche volte una sciagura aerea ha avuto tanti testimoni.

La fusoliera è precipitata fiammeggiando. Un'altra esplosione prima di toccare il suolo e i pezzi sono volati per un raggio di mille metri. La fusoliera si è schiantata a meno di venti metri dalla cascina Agnese, in un boschetto di gaggie e pioppi. Una vampata, poi altri scoppi. Continuava a piovere a dirotto. Ha piovuto tutto il pomeriggio, tutta la sera, con fulmini e tuoni come non si ricordava da tempo.

Alla cascina Agnese, a un centinaio di metri dall'Olona, abitano quattro famiglie. Ugo Barbieri, 15enne, era all'uscio di casa e con lui era la figlia dei vicini, Luciana Adobati che ha 10 anni. «Guardavamo la pioggia», ci ha detto il ragazzo. «Ho sentito un aereo volare basso e l'ho cercato tra le nubi. Si vedeva appena nella foschia. Ho visto un lampo accecante e ho chiuso istintivamente gli occhi». Immediatamente ha sentito un boato. «Scappa, Luciana!» ha gridato alla bimba ed è corso in casa. «Mi sono nascosto sotto il tavolo. Avevo paura». Il padre del ragazzo era seduto alla finestra, la sorella Adele di 22 anni, cuciva a macchina. Si sono alzati senza una parola. Allora hanno sentito il tremendo schianto. I vetri della finestra sono andati in frantumi. Adele è stata gettata da una ventata d'aria contro la parete e si è messa a gridare senza capire che cosa fosse successo.

La casa dei Barbieri, è stata protetta dal fienile, a pochi metri dal quale si è abbattuta la fusoliera. In quel momento molti operai usciti dalla «Ceschina» andavano a casa, in bicicletta o a piedi, sotto gli ombrelli, per una strada di campagna che passa a meno di cinquanta metri dal luogo dove si è schiantato il quadrimotore.

Una gragnuola di pezzi è piovuta attorno a loro, nessuno è rimasto colpito. La zona è fitta di case, di fabbriche, di cascine, a trecento metri dalla cascina Agnese vi è un sanatorio dove sono ricoverati circa trecento ragazzi. L'autostrada Milano - Laghi corre a pochi passi, oltre una collinetta, e a quell'ora il traffico era intenso. Per un vero miracolo, alle già numerose vittime causate dalla sciagura, non se ne aggiungono altre.

La gente è accorsa verso il boschetto dove si era abbattuta la fusoliera, dove alte si levavano le fiamme. Un rogo immane, tra gli alberi abbattuti. Il denso fumo impediva di vedere la carcassa dell'aereo. Qualcuno ha gridato che c'era il pericolo di altre esplosioni e tutti sono fuggiti. Da lontano, sotto la pioggia, guardavano muti il fuoco nel boschetto.

Un quarto d'ora dopo, le prime sirene dei vigili del fuoco e delle ambulanze. Venivano da Busto Arsizio, da Saronno, da Gallarate e da Legnano. Sono arrivati carabinieri, polizia e 150 bersaglieri di stanza a Legnano che hanno allontanato la gente e isolato la zona. Più tardi sono giunte le vetture dei vigili del fuoco di Milano. Era difficile domare l'incendio: lo aereo aveva fatto il pieno di carburante alla Malpensa. Soltanto dopo un'ora i pompieri sono riusciti ad avvicinarsi alla carcassa, che era un ammasso di lamiere arroventate. Con la fiamma ossidrica hanno cominciato ad aprirsi un varco nella carlinga.

Ma sapevano di fare un lavoro inutile. Nessuno si faceva illusioni. Eppure gli uomini moltiplicavano gli sforzi sotto la pioggia sferzante. Hanno continuato a lavorare alla luce delle fotoelettriche. A distanza, migliaia di persone, stavano sotto gli ombrelli, silenziosi, in attesa di notizie.

Un lampo illuminava la notte, mostrava i volti della gente sgomenti, bagnati di pioggia.

Erano intanto giunti il Prefetto di Varese, dott. Gaia, il Questore ed il Sindaco di Busto Arsizio. Nessuno sapeva quante fossero le vittime. «Possono essere dieci, come cento», ci ha detto un vigile del fuoco. I corpi erano tutti ammucchiati. Mentre l'aereo precipitava, passeggeri ed equipaggio erano finiti uno sull'altro, ed erano bruciati in un solo rogo.

Sarà impossibile l'identificazione. Soltanto il corpo di un uomo di 43-45 anni è stato risparmiato dal fuoco. Lo hanno trovato a trecento metri, tra i rami di un pioppo. A una ventina di metri è stato trovato il capo mozzato di un bimbo. «Mi è sembrato un bimbo di cinque anni», ci ha detto un agente. Ci ha detto che aveva trovato a poca distanza anche una palla di gomma rossa e gialla. Per un largo raggio attorno alla carcassa sono stati raccolti numerosi oggetti, in particolare indumenti, una bambola, diverse borse, una borsa con documenti e libri della TWA, molti passaporti. Su un cespuglio un foulard, «souvenir» di Grecia, era zuppo di pioggia.

Alle 20, il fuoco non era ancora interamente domato. Una parte della carcassa del quadrimotore proiettava ancora la vampa incandescente delle sue strutture. Un'ora dopo è giunto l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Montini, che si è subito recato sul luogo del disastro sostando in devoto raccoglimento davanti alle salme e impartendo loro la benedizione. Con lui erano anche il comandante la I Zona territoriale, gen. Pezzani, il comandante della Brigata dei carabinieri, gen. Smecca, il comandante del Compartimento della Polizia stradale di Milano, col. Arista, e altre personalità. Il presule si è quindi recato presso la famiglia Adobati, informandosi minutamente su quanto essi avevano visto. La madre della signora Adobati, una donna di 72 anni inferma sulla carrozzela, era stata trasportata all'ospedale per grave choc. Appena il Cardinale si è accomiatato, il gen. Pezzani e il gen. Smecca si sono ritirati assieme al maggiore Strani, comandante militare dell'aeroporto della Malpensa, e col dott. Paoletti, direttore dello aeroporto civile, per tracciare un primo rapporto sommario.

Alle 22 il personale di soccorso, agli ordini di un ufficiale di fanteria, ha dovuto desistere dal tentativo di recuperare le salme. Le fotoelettriche non erano sufficienti a illuminare la zona, che era completamente al buio perchè uno dei motori del «Constellation» era caduto su una linea ad alta tensione, demolendo un grosso traliccio. Impossibile muoversi senza luce sufficiente tra le rovine di queste lamiere ancora fumanti, tra i tronchi abbattuti. Si è deciso di rinviare a domattina alle sei il pietoso tentativo di recuperare i corpi. Ancora centinaia di persone sono sulle strade oltre il cordone di polizia. Ora sul luogo del disastro la luce cruda dei riflettori si è spenta. Soltanto i fulmini ogni tanto illuminano la scena. E ad ogni fulmine, la gente ha un brivido.

Stanotte sul luogo della sciagura sono cominciati a giungere i congiunti delle povere vittime: una madre invoca singhiozzando che la lascino vedere il figlio per l'ultima volta, un padre che non vuole allontanarsi dal luogo della sciagura.

Il primo del dolente tragico pellegrinaggio è stato un uomo anziano, venuto da Livraga, si chiama Cavallanti. Nel rogo dell'aereo sono rimasti bruciati due suoi figli: Franco di 31 anni e Gabriele di 20. Il suo pianto agghiaccia e il suo lamento è straziante: «I miei due figli — urla piangendo — li avevo appena accompagnati all'aeroporto, andavano a Parigi a far una passeggiata e ora non ci sono più». Poco dopo di lui il Sindaco di Livraga, il sig. Emilio Cesarini, egli ha perduto un figlio. Era partito con i due ragazzi del Cavallanti e un'altro giovane per la gita a Parigi e ne ha diviso lo stesso crudele destino. Dopo di loro verranno altri genitori, altri congiunti. Questi sono stati i primi, gli altri già premono agli sbarramenti dei soldati, vogliono vedere, vogliono piangere vicino alle spoglie dei loro cari. Si cerca di convincerli a non voler vedere, ma trattenerli non è possibile e la loro pena è così grande che nessuno riesce a formulare una frase di conforto che non sembri importuna. Mentre arrivano i primi parenti ripartono le due hostess della squadra di soccorso che la compagnia Alitalia aveva inviato sul posto nella speranza che fosse ancora possibile qualche aiuto.

Pochi minuti fa è giunta una macchina targata Vicenza occupata da una coppia di mezza età: cercavano un loro congiunto di cui sapevano per certo la perdita. Più rassegnato appariva l'uomo il quale nella sciagura ha perduto un fratello. Ogni insistenza è stata vana; gli agenti dell'ordine hanno dovuto ricorrere a pietose bugie per convincere entrambi della impossibilità di recarsi presso i relitti dell'aereo, tanto più che non sarebbe stato agevole neppure tentare di intravvedere le vittime e tanto meno di potere identificare la salma.

Poco dopo, mentre i fasci di potenti proiettori continuavano a illuminare il macabro groviglio, è giunta una numerosa famiglia: i componenti, fra i quali tre donne, imploravano perchè li lasciassero passare. Nell'incidente sono morti due loro congiunti, i coniugi Emilia e Muccia Sarchi. Soltanto il capofamiglia ha ottenuto di essere accompagnato presso i rottami, ma quando è ritornato è stato lui stesso a convincere le donne piangenti a non insistere: non si vedeva che un ammasso informe di rottami e alcuni corpi irriconoscibili.

Luciano Curino

Un groviglio di rottami fumanti sotto la pioggia: ecco la tragica scena di Olgiate Olona (Telefoto al «Piccolo»)

(Telefoto al «Piccolo»)
Una parte della fusoliera dell'aereo americano sventrata dalle fiamme dopo il tragico tuffo

Le vittime

Ecco un primo elenco delle vittime del disastro aereo:

Equipaggio: comandante Paul Grades, primo pilota Harry Stanton, primo ufficiale Frank W. Ellis, ing. mecc. Jean Powell, ing. mecc. in seconda Donald Lucke, steward Edmond Mouchnin, hostess Jacqueline Jaussen, hostess Marguerite Fay, capitano aggiunto Jack Davis.

Passeggeri:

DA ROMA: *italiani:* prof. Maria Sacchetti-Fermi; Pasquale Grafeo; Francesca Mariani Pellecchia; Basilio Lombardi; Leonardo Armanetti.

Americani: Giuseppina Fuda; Mary Belknap; Rey Jesusu Spanish Checker; Rey Anna; Rey Manuel; Dominique Fuda; Ugo Sei; Rotter (funzionario T.W.A.).

Da MILANO: *italiani:* Suardi Natalino; Sarchi Emilio; Reggiani Valeria; Cohen Raffaele; Cavallanti Gabriele; Cavallanti Franco; Belloni Achille; Cisaroni Paolo; Fantoni Sellon; Castelnuovo P.; Fratelli Ferrando; Celli Bertolucci Malfisa; *americani:* Bucley W. E.; Germo K. M.; Germo M.; Maga A.; Sherman G.; Thompson Mary; Bergo Antonio; Stearns F.; Stearns W.; Korecky Anna; Linsky C.; Binder J.; Kajer S.; Martino M.; Martino C.; Allbritton G. B.; Kammerer O.; Celli Rizieri V. G.; Benedetti Augusta; *inglesi:* Palmer A. J.; Nicholls P. C.; *francesi:* Rousseau Janine; Rock J.; Geargeoura F.; *israeliani:* Carmely Herman; *tedeschi:* Frohn P.; *egiziani:* Brahamance J.

Da ATENE: *greci:* Sophie Nafpkiotou; Chioles; *cileni:* Quinteros (madre e figlia; *imprecisata nazionalità:* Ellis (due persone).

COME E' STATO APPRESO A ROMA IL GRAVISSIMO DISASTRO AVIATORIO

Un crescendo di notizie drammatiche a Ciampino e negli uffici delle compagnie aeree

Nella tragedia è morta la sorella dello scienziato atomico Fermi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Contraddittorie, vaghe, drammaticamente frammentarie, le prime notizie sono state apprese, qui a Roma, verso sera. Brevi informazioni in due riprese, [illegible] delle ultime edizioni della sera. Ma [illegible] edizioni [illegible] l'annuncio della sciagura [illegible] una [illegible] impressione. Le redazioni [illegible] sono state [illegible] telefonicamente [illegible] informazioni [illegible]. Non [illegible] nome della Compagnia alla quale il [illegible] apparteneva; non [illegible] numero [illegible] va set[illegible] non si [illegible] conoscessero [illegible] sicure. [illegible] con certezza [illegible] ato in [illegible] teneva [illegible] sulla [illegible]. Era partito — lo si è saputo dal comando dell'aeroporto di Ciampino — da Atene alle 12,15 di oggi ed aveva preso terra in perfetto orario, all'aereoporto di Roma, alle 14,05 per ripartire quarantacinque minuti più tardi. A Ciampino erano saliti tredici passeggeri, secondo le informazioni fornite dal portavoce della sede romana della «TWA»; e fra queste si trovavano tre funzionari della compagnia stessa, diretti a Parigi.

Negli uffici della compagnia di aereonavigazione tutti i servizi, stasera, sono in stato di emergenza. I dirigenti centrali hanno già comunicato via radio che saranno a Roma al più presto, (domani stesso, con quasi certezza) per iniziare l'inchiesta portandosi sul luogo della sciagura.

I numerosi cronisti accorsi sostavano, in attesa di notizie, lungo l'ampio corridoio della sede della compagnia, mentre negli uffici era un continuo andirivieni di funzionari, uno squillare ininterrotto di telefoni.

C'è probabilità che si sia salvato qualcuno? Impossibile. E' la risposta accorata del portavoce della Compagnia. Nessuno dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio è sopravvissuto.

Si trattava di un aereo del tipo adottato dalla TWA dal 1.o luglio del 1957: quadrimotore, con complessi che hanno una potenza di decollo di 3400 cavalli ciascuno, con ali a tre sezioni regolabili e munite di congegno antigelo; con una autonomia di diecimila chilometri. Questi aerei possono portare fino a 74 persone sulle rotte internazionali, oltre l'equipaggio.

E quanti passeggeri c'erano a bordo del «Volo 891»? Il portavoce ci ha precisato che al decollo da Roma erano imbarcati complessivamente 59 passeggeri, nove membri d'equipaggio. In tutto, dunque, 68 persone. Nessuno è sopravvissuto alla sciagura. Da Milano il quadrimotore avrebbe dovuto raggiungere Parigi da dove alle ore 20 avrebbe dovuto decollare per gli Stati Uniti. Sarebbe dovuto giungere a Chicago esattamente alle 6.40 di domani.

Attesa ansiosa per la lista dei passeggeri. Si sapeva per certo che a bordo erano degli italiani. Quanti? Dieci, venti? Negli uffici della Compagnia, come sempre in questi casi, s'è mantenuto il più rigoroso riserbo sui nomi fino a quando non è stato accertato il numero delle vittime. Soltanto a tarda sera, dunque, è stato possibile apprendere l'elenco delle persone che si trovavano nel tragico apparecchio.

Una delle prime persone ad arrivare negli uffici della «TWA» è stata una hostess la quale s'era fermata, il pomeriggio, a Ciampino, e lì aveva appreso della sciagura: «I piloti e le hostess di bordo — ha detto tra le lacrime — erano tutti miei amici. Avevamo fatto colazione tutti insieme al ristorante dell'aereoporto alle due di oggi, prima che l'apparecchio ripartisse per Milano. Dopo colazione li avevo accompagnati sulla pista e fino alla scaletta. Ci eravamo salutati come sempre prendendo appuntamento per il prossimo scalo. E' terribile...».

I primi nomi ad essere comunicati ufficialmente sono stati quelli dei membri dell'equipaggio. Eccoli: comandante, il capitano Paul Grades, primo pilota Harry Stanton, primo ufficiale Frank W. Ellis, ingegnere meccanico Jean Powell, ingegnere meccanico in seconda Donald Lucke, «steward» Edmond Mouchnin, «hostess» Jacqueline Jaussen, «hostess» Marguerite Fay, capitano aggiunto Jack Davis.

Fra le vittime — è stato uno dei primi particolari che si sono appresi dall'elenco dei passeggeri deceduti nel disastro — è la sorella dell'insigne fisico italiano Enrico Fermi. Si tratta della professoressa Maria Sacchetti insegnante in una scuola romana del quartiere di Montesacro.

La signora era partita per gli Stati Uniti, proprio per compiere una visita alla tomba del fratello morto, come si ricorderà, nel 1954. Maria Sacchetti aveva tre figli: Ida, la più grande, professoressa di lettere in un Ginnasio dell'Italia settentrionale; Gabriella, sposata, che vive a Milano ed insegna anche lei; Giorgio, diplomato in pianoforte all'Accademia di Santa Cecilia. La signora Sacchetti era piccola, magra, portava i capelli corti. Donna di semplicissimi costumi era assai cordiale con tutti e assai ben voluta dai vicini. Ella avrebbe dovuto trascorrere negli Stati Uniti un paio di mesi.

Da Roma, erano saliti a bordo con la signora Sacchetti altri tre italiani e cioè il signor Pasquale Grafeo di 64 anni, orafo, abitante a Palermo; la signora Francesca Mariani Pellecchia di 61 anni abitante a Ceglio del Campo in provincia di Bari; la signora Giuseppina Fuda Usa di 65 anni. Sempre a Roma erano saliti Mary Belknap di 10 anni da Chicago, Rey Jesus Checker di 64 anni, Rey Anna di 57 anni e Rey Manuel di 32 anni tutti da Chicago; Dominique Fuda

P. M.

(Continua in 2.a pagina)

L'aereo colpito dal fulmine

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

di 15 anni da Chicago; la guida turistica Ugo Sei di 45 anni da Chicago; Leonardo Armanetti presidente di una compagnia di liquori di Chicago, e il direttore della stessa società signor Basil Lombardi.

Una delle vittime della sciagura di Olgiate Olona è il signor Giampiero Giordana, amministratore delegato della «Reader's Digest» edizione italiana. Egli si recava a Pleasantville (presso New York) per questioni inerenti alla sua professione. Abitava a Milano, in via Visconti di Modrone 30. Lascia la moglie e 5 figli; i primi due frequentano il liceo, l'ultimo ha solo sei anni.

Si apprende pure che a bordo dell'aereo vi erano diversi industriali, tra cui i signori [illegible] e Suardi.

Un'altra vittima del disastro è Mary Belknap: una bambina di 10 anni. La piccola era salita a bordo dell'aereo a Chicago dove era stata accompagnata e affidata al personale di bordo.

[illegible]

dell'Ufficio metereologico centrale dell'Aeronautica, dalle quali s'è stabilito che le condizioni del tempo nella zona ove il quadrimotore è precipitato, erano proibitive, progressivamente peggiorate nella giornata. Si ritiene che non doveva essere consentito all'apparecchio il decollo dalla Malpensa o che, quanto meno, lo si doveva indirizzare ad un dirottamento su altro «sentiero aereo». Ad ogni modo si tratta di prime, vaghe valutazioni. Le inchieste in corso dovranno accertare tutte le responsabilità.

In relazione comunque alla sciagura aerea di Olgiate un funzionario della «TWA» ha ricordato che la Compagnia aerea americana non aveva registrato sciagure aeree in voli internazionali da nove anni e cioè dal 31 agosto 1950.

«Da questa data ad oggi — ha concluso il funzionario — sono stati trasportati dalla TWA 6 miliardi di passeggeri per miglio nei voli internazionali della Compagnia, per un totale di oltre due milioni di unità effettive».

P. M.

REPLICA ALLA CAMERA SUL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE

Le responsabilità dello sciopero nelle precisazioni di Jervolino

Il Ministro ha ribadito che il Governo non può intervenire per la ripresa delle trattative se prima i marittimi non sospendono la grave agitazione

Roma, 26

Alla Camera il Ministro della Marina mercantile JERVOLINO ha replicato oggi ai molti oratori che nei giorni scorsi sono intervenuti nel dibattito sul bilancio del suo dicastero. La votazione del bilancio è stata rinviata ad una prossima seduta.

Il Ministro, riferendosi allo sciopero dei marittimi, ha ricordato che il Governo era [illegible] intervenuto come mediatore nella vertenza senza lasciarsi suggestionare dalle ragioni della parte economicamente più forte. [illegible]

[illegible] spirito di vendetta e senza risentimenti, ma con vivo dolore, quando ha contestato che l'agitazione aveva avuto inizio mentre erano ancora in corso le trattative sindacali, consapevole che lo sciopero avrebbe provocato discredito alla nostra bandiera all'estero e gravi danni con conseguenze dolorose per tutti ed in particolare per i marittimi. Ha agito sempre tenendo presenti gli interessi di entrambe le categorie interessate all'unico scopo di non offendere la giustizia ed attende il giudizio della pubblica opinione con serenità, poichè si sente a posto con la sua coscienza.

Lo sciopero dei marittimi — ha proseguito il Ministro — è cominciato quando le trattative erano ancora in corso ed il Governo si stava adoperando per elevare le paghe dal 6 all'8 per cento e ciò per evitare il fermo delle navi, che fatalmente avrebbe provocato discredito alla bandiera italiana all'estero e gravi danni a tutti. Dopo avere rilevato che dal 1956 ad oggi le paghe dei marittimi sono aumentate del 14 per cento e che le navi sono state fermate quattro volte, Jervolino ha ricordato che nel maggio di quest'anno le quattro società di preminente interesse nazionale avanzarono proposte che comportavano un maggior onere annuo di 1250 milioni oltre ad un onere una tantum di 400 milioni per l'adeguamento dei fondi di quiescenza. [illegible]

Dopo avere precisato che il Governo per un ulteriore intervento ha chiesto non la cessazione ma la sospensione dello sciopero, il Ministro ha affermato che ciò è conforme alla prassi ormai consolidata [illegible]

[illegible] dal Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione e dalla Fim-Cgil, ai marittimi imbarcati sulla motonave «Giulio Cesare» e nella quale si afferma, del tutto inesattamente, che il Ministro della Marina mercantile il 6 giugno avrebbe convocato le parti per un tentativo di conciliazione delle vertenze «allo scopo evidente di ritardare l'inizio dello sciopero». Dalla stessa circolare emerge come il piano di sciopero sia stato concordato soltanto dalle due organizzazioni sindacali predette senza interpellare le altre cinque organizzazioni sindacali; inoltre, quel documento ignora che il Ministro della Marina mercantile, di sua iniziativa, aveva proposto di elevare l'aumento del salario dei marittimi dal 6 all'8 per cento ed aveva chiesto di discutere l'aspetto normativo della vertenza. Il Ministro ha protestato pertanto contro questa circolare, che oltre ad alterare la verità, ha commesso una grave scorrettezza nei confronti del titolare della Marina mercantile.

Il Ministro ha quindi osservato che il comportamento dei marittimi non è stato encomiabile, perchè sono stati negati i servizi di assistenza di classe e di cabina ai passeggeri, in contrasto con le tradizioni di cortesia dei marittimi italiani. Egli si è poi domandato se effettivamente il trattamento dei marittimi è disumano, come ha affermato la «Pravda» del 23 corrente, in una corrispondenza da Roma. [illegible] 185 volte rispetto al 1938, laddove il costo della vita ha subito un aumento di 67 volte.

Circa la requisizione di navi per il collegamento con la Sardegna, Jervolino ha detto che essa è stata imposta dallo stato di necessità previsto dalla legge. Infatti, si dovevano trasportare grandi quantità di medicinali e di viveri deteriorabili. Il Governo — ha concluso il Ministro — si augura che la vertenza possa essere risolta al più presto e confida nel senso di responsabilità di tutti per superare [illegible] dell'economia nazionale.

Subito dopo, la Camera ha cominciato a discutere il bilancio dei Lavori Pubblici.

Al carosello dei Carabinieri

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: De Gaulle risponde al saluto della folla durante il carosello dei Carabinieri. Alla suggestiva manifestazione hanno partecipato undici squadre per complessivi 99 uomini. Ogni squadra indossava le uniformi usate dall'Arma nelle diverse epoche dal 1814 ad oggi

INIZIATA CON ACCENTI POLEMICI LA BATTAGLIA PRECONGRESSUALE NELLA D.C.

FANFANI PER RIUNIRE «INIZIATIVA» VORREBBE FAR USO DELLE «FORBICI»

Evidente accenno ai «dorotei» nel lungo e vivace dialogo avuto con i giornalisti — L'ex segretario ha dimostrato una certa sicurezza nei riguardi del congresso

Roma, 26

La battaglia precongressuale è cominciata nella DC. L'on. Fanfani ha dissotterrato la ascia e si è messo sul sentiero di guerra: alcune sue dichiarazioni fatte a Montecitorio ad un gruppo di giornalisti e che vi trascriveremo non possono altro che definirsi polemiche, anche se la definizione più appropriata sarebbe quella di «esplosive».

L'ex Presidente del Consiglio, che domenica terrà un discorso in un convegno democristiano a Napoli, ha parlato con una certa sicurezza; non ha usato riguardi. Quando gli è stato chiesto se è disposto alla riconciliazione interna della corrente di «Iniziativa», ha risposto affermativamente, ma a condizione di usare le forbici per tagliare le frangie. Evidentemente egli ha voluto accennare a quegli esponenti «dorotei» con i quali da tempo si trova in contrasto più o meno aperto. Chi sono costoro? A chi ha voluto, anzi, accennare Fanfani, per la precisione? L'interrogativo ha fatto correre molti nomi: Gui? Taviani? Segni? Colombo? La Conci? E' inutile fare nomi; tra i «dorotei» solo Moro, Bonomi e Rumor sono considerati meno polemicamente dall'ex Presidente del Consiglio.

D'altra parte, occorre ricordare anche che non tutti i suoi amici sono così rigidamente polemici nei confronti degli avversari interni di «Iniziativa»; non è un mistero che Barbi, Forlani, Malfatti stanno cercando di lavorare al tentativo di conciliazione su posizioni possibiliste. E' noto che c'è un dato di fatto che condiziona tutta la situazione; o «Iniziativa» ritrova l'unità per il congresso e può presentarsi alla massima assise del partito su posizioni di forza, non importa se formali o sostanziali, oppure la riconciliazione al suo interno fallisce, e allora è evidente che il congresso sarà aperto su altre prospettive. I «dorotei» fino ad oggi hanno fatto capire di voler la riconciliazione, ma non vogliono riconoscere a Fanfani la sua posizione di leader unico e indiscusso della corrente. C'è da chiedersi, quindi, perchè Fanfani abbia voluto suscitare reazioni negative negli ambienti dei «dorotei»: o lo ha fatto a scopo tattico, e cioè, per ottenere cinquanta, ha chiesto cento e si è messo su una posizione di rigidezza; oppure l'ha fatto cedendo al suo temperamento battagliero, e in questo caso avrebbe reso difficile una situazione che è già poco facile. C'è un terzo caso, e cioè che Fanfani si senta sicuro delle sue forze, pensi di avere con sè la maggioranza del partito. Ma è una ipotesi che sembra non fondata. Ma passiamo alla cronaca e diamo le dichiarazioni dell'ex Presidente del Consiglio.

Dunque, l'on. Fanfani ha avuto, a Montecitorio, una lunga conversazione con i giornalisti, i quali gli hanno anzitutto chiesto se avesse avuto, in questi giorni, un colloquio con il segretario politico della DC, on. Moro. Ha risposto che ciò non è avvenuto: «Il mio ultimo colloquio con l'on. Moro — ha aggiunto — risale al 12 giugno, quando il segretario politico del partito è venuto a trovarmi nella mia abitazione. In quella occasione egli mi chiese se sarebbe stato possibile riunire insieme i vecchi amici. Gli risposi allora che, per conto mio, non vi era nulla in contrario, purchè ciò avvenisse sulle idee e non sui «pasticci».

A sua volta Fanfani ha chiesto ai giornalisti come si fosse diffusa la notizia di un suo prossimo incontro con l'on. Moro. Un giornalista ha risposto che essa era pervenuta da «fonte dorotea». Al che Fanfani ha osservato: «Pensate che nessuno sa ch'io sono nato nel giorno di Santa Dorotea». Allora — gli è stato osservato — nessuno è più «doroteo» di lei.

«No — ha risposto Fanfani. — Non si può dire questo. Io sono nato nel giorno di Santa Dorotea e non l'ho scelta: gli altri, invece, sì».

Successivamente è stato chiesto a Fanfani quale fosse, in questo momento, la sua attività principale, ed ha risposto: «Studio, studio molto; tanto è vero che, in certi momenti, sono costretto a portare gli occhiali». — E perchè adesso non li ha? — gli è stato fatto rilevare da un giornalista. E Fanfani ha risposto: «Mi servono per guardare vicino; e da qui al congresso di Firenze c'è ancora molto tempo». A questo punto la conversazione si è ancor più caratterizzata, politicamente, ed è stato chiesto all'on. Fanfani quale impressione aveva riportato dalle visite fatte alla periferia del partito: «Buone», ha risposto. Circa i temi che suscitano maggiore interesse fra la base, cioè quelli relativi a problemi politici o quelli riguardanti i rapporti tra uomini e forze della DC, ha detto: «Direi che questo secondo aspetto non interessa. Il discorso che, praticamente, a noi viene fatto dall'iscritto che si è battuto per conquistare un voto alla DC è pressappoco questo: i problemi relativi ai rapporti fra le forze interne del partito a noi non interessano; ciò che a noi interessa è sapere come voi intendete utilizzare la forza della DC».

Passando a parlare delle «correnti» del partito, un giornalista ha notato che nel discorso pronunciato ieri dall'on. Moro al convegno della stampa periodica della DC si poteva rilevare una risposta alle enunciazioni contro le correnti fatte recentemente dall'on. Scelba. Lo on. Fanfani, a questo proposito ha ricordato un aneddoto: uno studioso inglese rilevò un giorno che di Malthus e delle sue teorie erano state enunciate ben 272 tesi e decise di scrivere un libro contro questa diversità di interpretazione: «non si accorse quello studioso — ha aggiunto Fanfani — che, proprio mentre scriveva quel libro, enunciava la 273.a teoria».

Altra domanda: «In periferia, che cosa si pensa della situazione interna del partito, delle correnti, delle prospettive congressuali?». Risposta: «In periferia i problemi non si vedono in questo modo, ma si fa un altro discorso, si dice: noi ci siamo battuti per strappare un voto, dieci voti ai comunisti in favore della DC. Oggi queste persone ci tirano i bordi della giacca e ci chiedono: e allora?». Un giornalista ha osservato: «Questa è una critica che lei fa alla situazione attuale». Fanfani: «Per carità, non fatemi dire ciò che io non ho detto. Ho riferito solo quello che si pensa in periferia. Quando devo dire qualche cosa, lo faccio — e voi lo sapete — con estrema chiarezza». Fanfani ha poi reso noto che più volte in periferia gli viene chiesto: «Ma tu con chi stai, con quello o con questo?». «A tutti — ha detto Fanfani — ho risposto ciò che ho detto anche a Siena e che i giornali hanno pubblicato. Questo anche in considerazione del fatto che a Siena, ad esempio, tutti, senza distinzione, mi volevano abbracciare. Allora io ho pensato che per riconoscere gli amici sarebbe stata necessaria una cartina di tornasole».

E' stato chiesto ancora a Fanfani: «Che previsione fà per il congresso?» Fanfani ha risposto: «Sere fa, alla televisione, un colonnello dell'Aeronautica, richiesto se fosse possibile fare delle previsioni meteorologiche con molto anticipo rispetto alle consuete ventiquattro ore, ha risposto: «Può darsi che si arrivi a farle fino a quindici giorni prima». Un giornalista ha osservato: «Ma le votazioni svoltesi nei congressi provinciali per il rinnovo dei comitati direttivi possono essere già indicative». Fanfani ha risposto: «Non direi, anche perchè queste elezioni si possono paragonare alle elezioni amministrative, mentre le elezioni dei delegati al congresso, che avranno inizio il 6 settembre, possono paragonarsi alle elezioni politiche.

Un altro ha chiesto: «Come è che tutte le correnti si richiamano al programma del 25 maggio?». Fanfani: «Molti credono che mi dispiaccia che vengano realizzate le cose già annunciate, ciò invece mi fa estremamente piacere».

A questo punto si è avvicinato l'on. Bonomi, che ha scambiato una cordiale stretta di mano con Fanfani, l'ex segretario della DC gli ha chiesto: «Che fai?». Un giornalista ha precisato: «L'on. Bonomi fa il sarto, perchè vuol ricucire «Iniziativa democratica». Bonomi: «Non è necessario fare il sarto, ma si può anche usare la colla». Fanfani: «Oppure le forbici».

Appena conosciute le dichiarazioni di Fanfani, gli onorevoli Segni e Gui si sono incontrati per esaminare la situazione. Le reazioni negli ambienti «dorotei», come abbiamo detto, sono nettamente negative.

Riduzione dei prezzi dell'antipolio e del cemento

Roma, 26

Sotto la presidenza del Ministro Colombo e con la partecipazione del Ministro Giardina e dei Sottosegretari Fanelli, Garlato, Mannironi, Schiratti e Valsecchi, si è riunito presso il Ministero dell'Industria e Commercio il Comitato interministeriale dei prezzi.

Sulla base delle proposte formulate dalla Commissione centrale prezzi, il Comitato ha fissato il nuovo prezzo del vaccino antipolio d'importazione in lire 500 per fiala da un centimetro cubo, apportando così una riduzione di lire 250 sul prezzo sino ad ora consentito. Per il vaccino di produzione nazionale, il prezzo è stato ridotto da lire 850 a lire 650. I prezzi delle fiale pluridosi saranno ribassati in relazione al nuovo prezzo fissato per la monodose.

Il comitato ha poi esaminato la situazione del prezzo dei leganti idraulici e, sulla scorta dei dati ad esso forniti, ha deciso di ridurre di lire 40 al quintale il cemento del tipo «500» che verrà così ad avere un prezzo massimo di lire 765 per merce nuda franco stabilimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità intensa con piogge, temporali e grandinate. Sulle Alpi nevicate al disopra dei 2500 metri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Trento 15, 27; Trieste 20, 27; Venezia 20, 27; Milano 17, 28; Torino 17, 22; Genova 20, 24; Bologna 20, 30; Firenze 18, 30; Pisa 19, 29; Ancona 20, 26; Perugia 16, 27; Pescara 17, 26 L'Aquila 14, 26; Roma 18, 29; Campobasso 17, 26; Bari 19, 27; Napoli 17, 28; Potenza 15, 26; Reggio C. 20, 31; Messina 21, 29; Palermo 21, 30; Catania 17, 30; Alghero 17, 29; Cagliari 18, 30.

QUALCOSA COMINCIA A MUOVERSI SUL FRONTE DEI MARITTIMI

Iniziative dei Sindacati per sbloccare la situazione

Rappresentanti della CGIL e del Sindan ricevuti dal Ministro Jervolino — L'UIL ha chiesto un colloquio a Segni - Accordo per gli ospedalieri

Roma, 26

Il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino ha ricevuto, alle ore 13 i rappresentanti della Confederazione generale italiana del lavoro Ciardini e il dott. Auricchio della Sindan per esaminare la situazione dello sciopero dei marittimi.

Il colloquio — che era stato sollecitato dai rappresentanti del comitato di coordinamento dei sindacati marittimi — è durato poco più di mezz'ora. Al termine di esso due sindacalisti non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. Alle insistenze dei giornalisti si sono limitati ad esprimere il convincimento che con un po' di buona volontà da ambo le parti si possa giungere al più presto alla soluzione della vertenza.

Questa sera si è riunita la segreteria dell'UIL insieme alla segreteria dell'UIM «per esaminare — è detto in un comunicato — la situazione derivante dall'irrigidimento degli armatori alle richieste presentate in sede di rinnovo contrattuale». In considerazione del grave disagio arrecato ai marittimi e in particolare a quelli dipendenti dalle società di preminente interesse nazionale da un'azione di sciopero che dura ormai da tre settimane, la segreteria dell'UIL — aggiunge il comunicato — ha deciso, in appoggio all'azione della categoria, di svolgere un'azione per facilitare una eventuale soluzione. La segreteria nazionale dell'UIL si è rivolta pertanto al Presidente del Consiglio, on. Segni, richiedendo un incontro, nel corso del quale si ripromette di riesaminare ampiamente tutti i problemi costituiti dal rinnovo dei contratti della gente di mare, soprattutto alla luce degli adempimenti incombenti in conseguenza di detto rinnovo ai Dicasteri della Marina mercantile, delle Partecipazioni statali e del Tesoro. L'UIL — conclude il comunicato — nutre fiducia che dal colloquio col Presidente del Consiglio possano sorgere le premesse necessarie ad una ripresa delle trattative e ad una conseguente normalizzazione della situazione relativa ai traffici marittimi».

Accanto a queste azioni distensive dei Sindacati, si apprende d'altra parte che le segreterie della CGIL e della FILP hanno proposto un incontro con il comitato di coordinamento fra le organizzazioni statali dei lavoratori dei porti a sostegno della lotta dei marittimi. La segreteria della CGIL e della FILP hanno nel contempo sottolineato la loro decisa volontà di operare per il rafforzamento dell'azione unitaria dei lavoratori delle due categorie.

Da Venezia questa sera, alle 20.45 è partita la motonave «Barletta», dell'«Adriatica», con a bordo passeggeri e merci diretti al Pireo e agli scali del Levante. Pure in serata è partita da Napoli, dopo avere imbarcato notevoli quantitativi di merci, la motonave «Galileo Ferraris», dell'«Italia», adibita alla linea del Centro America-Nord Pacifico. A seguito delle due partenze odierne, undici unità del Gruppo Finmare, già bloccate dallo sciopero dei marittimi, hanno ripreso a tutto oggi i normali servizi di linea.

Da stamane è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei metalmeccanici, indetto dalle organizzazioni dei lavoratori nel quadro dell'azione sindacale decisa a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Per la giornata di oggi non hanno partecipato allo sciopero i lavoratori del Veneto, della Liguria, della Campania e delle città di Trieste e Livorno che avevano già effettuato una astensione dal lavoro di 24 ore il 20 maggio scorso. In tali zone, pertanto, lo sciopero avrà luogo soltanto domani, 27 giugno, per la durata di 24 ore. L'azione sindacale dei metalmeccanici, come è stato già annunciato, proseguirà nei prossimi giorni con altre forme di sciopero. Secondo i Sindacati la percentuale di partecipazione è molto alta. Non si segnalano incidenti.

Al Ministero del Lavoro è stato stamane raggiunto l'accordo tra le parti interessate alla vertenza degli ospedalieri. Nella parte normativa, l'accordo prevede l'aumento del congedo annuale per tutti i lavoratori, impiegati e salariati, nonchè il miglioramento del periodo di congedo e aspettativa per motivi di salute. La seconda parte dell'accordo invece riguarda questioni economiche. E si articola nei seguenti punti: 1) In applicazione alla legge 27 maggio 1959, n. 324, vengono aumentate le quote di aggiunta di famiglia nella misura e con la decorrenza stabilita dalla stessa legge e viene altresì istituito un congegno di scala mobile nella misura e con le modalità egualmente stabilite dalla legge; 2) A decorrere dal primo giugno 1959 è istituita una indennità speciale non pensionabile di 2.500 lire mensili per il personale impiegatizio e salariato; 3) La mezza mensilità già concessa in base al precedente accordo non sarà recuperata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la sensibile ripresa di giovedì, il mercato azionario ha dato ieri prova di resistenza, procedendo, attraverso graduali alleggerimenti, al consolidamento delle basi acquisite. Verso il listino si nota però un leggero ritorno di denaro, che sposta i corsi dai minimi segnati su livelli leggermente migliori e poco discosti da quelli della seduta precedente. Molto resistenti le Edison e Viscosa; migliori le Rinascente, Anic, Immobiliare. Dopoborsa con denaro su Rinascente e Magneti Marelli. Valori di Stato poco mossi.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni, Buoni del Tesoro 62 milioni, Obbligazioni 313 milioni, Azioni 1 milione 213.419.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,60 (+0,20), 3,50% 73,10 (—0,50); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 88,15 (+0,10), 5% 100,50 (—0,40); Rif. fon. 99,90 (—0,025); Trieste 100,15 (+0,075).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,975 (+0,025), '61 5% 101,10 (+0,05), '62 5% 101,10 (—), '63 5% 101,10 (—0,05), '64 5% 101,15 (+0,075), '65 5% 101,10 (—), '66 5% 101,10 (+0,10), '68 5% 101,35 (+0,30).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51050 (—150), Bastogi 2770 (—12), Breda 3385 (+35), Finelettrica 1839 (+9), Finmare 591,50 (—0,50), Finsider 966 (—14), Gim 7500 (+240), Invest. 4220 (—4), Centrale 16530 (+300), Sviluppo 2660 (—10), Sifir 2660 (—5), Generali 62800 (—450), Fond. Inc. 14950 (—230), Assicuratr. 44900 (—1000), Ras 29500 (—470).

Trasporti: N. Milano 3750 (—80), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4850 (+100), Veneta 1500 (—40).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8810 (—20), Cotoniere 423 (—), Cantoni 18950 (—50), Val Ticino 63 (—), Olcese 1099 (+12), Cucirini 11700 (—10), Stampati 3570 (—20), Cascami 10250 (—100), Fisac 479 (+9), Gavardo 4010 (+85), Lanerossi 6500 (—), Tiliane 9000 (—), Scotti 170 (+4), Linificio 1008 (+5), Rossari 24475 (+475), Rotondi 28000 (—), Man. Tosi 4810 (—), Pacchetti 680 (—), Viscosa 3465 (+5), Bernasconi 1045 (—10), Un. Manif. 71000 (—300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 890 (+12), Dalmine 2102 (—2), Ilva 514,50 (—0,50), Magona 760 (—19), Metalli 6030 (+50), Amiata 7610 (+10), Catini 3027 (—18), Monteponi 1290 (+5), Siele 8760 (+60), Falck 5015 (+5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 416 (—9), Fiat 1960 (—13), Nebiolo 15,60 (—0,10), F. Tosi 588 (—1), Westigh. 1455 (—19).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1807 (—1), Cieli A 3764 (+1), Cieli B 3763 (+3), Dinamo 3310 (+10), Edison 4059 (—3), Bresciana 3390 (—), Caffaro 290 (—), Calabrie 1895 (+45), Campania 2078 (+8), Sarda 5900 (+70), Valdarno 3930 (—20), Emiliana 3500 (+5), App. Centr. 4400 (+60), Al. Veneto 2740 (+15), Subalpina 3605 (—5), Sit 1320 (+10), Lucana 2150 (—), Magneti 1365 (+45), E. Marelli 713,50 (—0,50), Orobia 2685 (+5), Pugliese 1889 (—11), Romana 3847 (+5), Seso 3635 (+5), Sip 1865 (—13), Sme 1809 (—1), Stet 4016 (—9), Tecnomasio 2858 (—22), Volta ord. 2575 (+25), Volta pref. 2938 (+38), Teti A 4000 (—60), Teti B 3985 (—50), Terni 369,50 (—0,75), Unes 1024 (—), Vizzola 4660 (—40).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4975 (—15), Eridania 4930 (—12), Es. Molini 2120 (—), Motta 19195 (—5), R. Zuccheri 526 (+1).

Chimici: Anic 2725 (+5), Nap. Gas 1820 (+17), Erba 12900 (—120), Italgas 1979 (—3), Larderello 2950 (—), Liquigas 790 (—4), Ossigeno 2620 (+140), Miralanza 19200 (—300), Pibigas 265,50 (—3,50), Rumianca 2196 (+11), Saffa 4293 (+33), Solgas 1368 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4240 (—30), Beni Stab. 3950 (—60), Bon. Ferr. 860 (—6), Edificio 3970 (—), Imm. Roma 776,50 (+6,50), Sagi 2310 (—40), Iniziativa 2840 (—40), Milano C. 19500 (—), Risanamento 9260 (—80), Sylos 4460 (+35).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38000 (+900), Burgo 17700 (+190), Cementir 3800 (—), Cer. Pozzi 1004 (+2), Ginori 655 (—), Ciga 6520 (+20), Elettrocarbon. 37500 (+1500), Eternit 4830 (+20), Italcementi 18275 (—25), Cond. Acque 1014 (+4), Rinascente 369 (+9), Linoleum 2530 (—10), Pirelli S.p.a. 4560 (—12), Pirelli e C. 4190 (—82), Rejna 1020 (—), Smeriglio 403 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1660 (+25).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 649,25, franco svizzero libero 144,03, sterlina 1746, franco francese 126,615, marco Germania Occid. 148,56, franco belga 12,41625, fiorino olandese 164,595, corona danese 90,245, corona svedese 120,015, corona norveg. 87,275, scellino austriaco 24.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,65, franco svizzero 143,95, sterlina 1748,50, franco belga 12,25, franco franc. 126,20, marco 148,43, scellino austr. 23,98, peseta spagnola 10,77, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 647,50, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,15, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,835, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-5975, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mantenendo una buona intonazione, il mercato risente la pesantezza delle forti plusvalenze, specie nell'assicurativo, conseguite nelle precedenti sedute. Si registra un assestamento di quota nei due sensi con minime incidenze sui valori stessi.

Titoli trattati: Generali 150 a 62450-62760, Viscosa 1000 a 3443-3450, Catini 2000 a 3023-3027, Terni 7000 a 369,50-369,75.

Bastogi 2775, Finmare 590, Finsider 970, Generali 62950, Assicuratrice 45300, Ras 29600, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29400, Snia Viscosa 3450, Montecatini 3027, Crda 200,50, Meridelettrica 1810, Terni 370, Stet 4015, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 794, Beni Stabili 4010, Immobiliare 770, Pirelli it. 4570.

Popolo e letteratura

LA prima idea d'una storia del folklore italiano l'aveva accarezzata, fin dal lontano 1894, Giuseppe Pitrè, nella sua *Bibliografia delle tradizioni popolari* («Il tema mi sorrideva lietamente», dice Giuseppe Pitrè, «ed io vedevo con molta chiarezza gli oscuri inizi, gli incoscienti tentativi, l'evoluzione rapida di questi studi, e mi stupivo d'incontrarmi, in secoli nei quali non si penserebbe neppure, in descrittori accurati e vivaci di costumi italiani, in raccoglitori di superstizioni e di giuochi, di pratiche e di novelle (...). E mi proponevo di metterli in evidenza, di additarli alla gratitudine degli studiosi»). Oggi, Giuseppe Cocchiara l'ha scritta, questa storia del folklore italiano *(Popolo e letteratura in Italia,* Edizioni Scientifiche Einaudi pubblicate da Paolo Boringhieri, Torino 1959), l'ha scritta inquadrandola razionalmente nella storia del folklore europeo, e animandola di concrete testimonianze sugli scambi tra «letteratura popolare» e «letteratura dotta».

Un libro ponderoso (sono più di cinquecento pagine), articolato metodologicamente in nove parti (origini, precursori, fase di sviluppo, istanze, simboli, metodi, problemi e poetiche): un libro scientifico, per il suo disegno, il suo scrupolo d'indagine, il suo distacco obiettivo di osservazione, considerazione e critica, eppure leggibilissimo, piacevolissimo, alla portata anche del lettore meno provveduto.

Vediamo insieme la prima parte *(Le origini)*, dove si dipana una storia a sè, la storia del «gusto del popolare», alla quale ogni secolo (dal Due all'Ottocento, sono sette) aggiunge un colore d'arcobaleno. La poesia di popolo nasce insieme alla poesia di Corte (Federico II di Svevia). Vicino a Cielo d'Alcamo (a parte che il suo *Contrasto,* sotto la scorza elaboratissima del gatò, nasconde gli umili ingredienti: uova e fior di farina), vicino a Jacopo da Lentini e Odo delle Colonne, impegnati a svagare gentildonne e nobiluomini, s'insediano, coi lor giuochi mimi lazzi salti, i giullari anonimi, e si pigliano tutto l'interesse del popolo. Sicchè, a un certo momento, nata una reciproca simpatia, poesia dotta e poesia indotta si scambiano con tutta semplicità fatti, immagini, vocaboli.

Perfino Dante, Petrarca e Boccaccio, un secolo dopo (il Trecento, in cui si afferma una poesia tutt'altro che popolare, intinta com'è di scienza teologia filosofia), perfino le «tre corone», come l'hanno chiamati, non disdegnano di staccar l'occhio dal «bel San Giovanni» per buttarlo sul contado. La *Divina commedia,* secondo il Carducci, «è tutta tolta dalle credenze del popolo» (benchè Dante, nel *De vulgari,* releghi la poesia popolare fra la letteratura dei *mediocres*). A parte le *Familiari* (una vera e propria silloge di squarci folkloristici), sappiamo come il Petrarca amasse ascoltare, confuso nel popolino, i cantari dei giullari, e come godesse nel veder correre di piazza in piazza le sue rime. Sappiamo come Giovanni Boccaccio, incantato dalla verdezza del *Novellino,* cercasse di trasferirne al *Decameron* l'ardente, diretta, evidente (questi aggettivi sono di Ugo Foscolo) velocità del suo periodare, trasmettendo altresì in tutta Italia gli schemi e i ritmi che aveva assorbito nell'ambiente popolare napoletano; sia pure letterariamente ricreati.

Siamo al Quattrocento, ed è in errore chi afferma che il secolo dell'Umanesimo non ebbe simpatia alcuna per la vita popolare. Bernardino da Siena ci ha fornito addirittura un catalogo delle credenze e superstizioni intarsiate negli usi e costumi del popolo, e ne ha fatto il bersaglio grosso dei suoi predicozzi, sulla scia di Jacopo Passavanti e Domenico Cavalca. Gioviano Pontano, confortandoli col suo compatimento, riferisce vari pregiudizi napoletani e pugliesi. Poggio Bracciolini, nel suo *Liber facetiarum,* cerca di imprimere al latino la spigliatezza e spregiudicatezza del volgare; e nelle storie di diavoli, motti e trovate, a parte l'arguzia o l'ironia, rivelano un'ansia d'evasione dal mondo chiuso dei codici.

Passiamo ai poeti. Leonardo Giustinian, umanista veneto, lascia i suoi fieri paludamenti per indossare gli umili panni del cantore-poeta: ne ripete i temi e i motivi, e accordando versi e musica sulla falsariga dello strambotto, inventa la «giustinianea», dove resta insieme dotto e popolareggiante.

Il Poliziano è un poeta d'ispirazione popolare, e ne ha piena coscienza («Siamo tutti allegri», scrive a Lorenzo de' Medici, «e facciamo buona cera e becchiamo per tutta la via di qualche rappresaglia e canzon di Calen di Maggio che mi son parute più fantastiche, qui in Acqua-pendente, alla romanesca»). Nei suoi *Rispetti* v'è un'aura *naïve* di canto popolare, filtrata attraverso il verziere e restituita rorida di segrete essenze. Lorenzo, poi, nell'intento di sollazzare l'allegra brigata riunita alla sua corte, attinge all'osceno e al licenzioso della poesia giullaresco - popolare. Nascono le *Canzoni a ballo,* nascono i canti carnascialeschi che fanno il poeta «popolare sotto il manto del principe» (Francesco De Sanctis), nasce soprattutto la *Nencia* (sempre che sia opera sua), la cui rustica bellezza e il semplice eloquio tornano anche sotto le vesti paganeggianti di Ambra. Un'aperta simpatia da parte del principe per il colorato mondo dei contadini, che non si smentisce neanche quando, dal mero disegno di tipi e figure, passa alla divertita caricatura *(I beoni).*

Siamo al Cinquecento. Il volgare s'avvia a scrollarsi di dosso, energicamente, l'oleografico panneggio del latino, e insieme al volgare convivono e respirano i vari dialetti. Hanno cominciato a presentarsi alla chetichella (Francesco da Barberino: «E parlerai sol nel volgar toscano — e porrai mescidare alcun volgari, — consonanti con esso — di que' paesi dov'ài più usato — pigliando i belli, e' non belli lasciando»). Hanno cominciato a svegliare la curiosità del Burchiello e titillare il suo estro satirico (piglierà in giro, con la loro stessa favella, veneziani, senesi, romani) e finiscono per appropriarsi, senza tante cerimonie, di tutto il corredo della letteratura rinascimentale, dall'ecloga alla canzone, dal sonetto all'ode, al canto in ottava rima.

Dunque la poesia popolare che era entrata discretamente, a guisa di spezie, nella poesia letteraria, adesso diviene ingrediente indispensabile della poesia dialettale, la quale ne uscirà vivificata, pronta alle prove di eccezione d'un Meli, d'un Belli, d'un Porta.

Continua così il discorso saputissimo e convincentissimo di Giuseppe Cocchiara, sulle peste della poesia popolare che, forte dei suoi successi, e imbaldanzita dalle belle accoglienze, comincia a spadroneggiare anche sulle tavole del palcoscenico; i capitoli si aggiungono ai capitoli, una «parte» cede all'altra; ma noi, avendo raggiunto la misura d'obbligo della nostra nota, a malincuore, lasciamo il lettore libero di continuar da sè la lettura, e nella breve sosta ammirare le figure che illustrano *Popolo e letteratura in Italia,* desunte da miniature, stampe popolari, frontispizi di opere, eccetera eccetera.

Mario dell'Arco

Una novità di Eliot a San Miniato

San Miniato, 26

L'Istituto del dramma popolare di San Miniato è già impegnato nella preparazione della sua XIII Festa del teatro, che vedrà andare in scena l'ultimo lavoro di Thomas S. Eliot, comparso l'anno scorso sulle scene inglesi col titolo «The Elder Statesman».

Il dramma che sarà rappresentato quest'anno comparve per la prima volta nello scorso agosto al Festival di Edimburgo e successivamente fu ripetuto a Oxford e Londra, riscuotendo calde accoglienze di critica e di pubblico. Le rappresentazioni di San Miniato costituiranno tuttavia una novità assoluta, dato che il lavoro eliotiano non è stato ancora eseguito fuori d'Inghilterra. La regia è affidata a Luigi Squarzina, che per l'interpretazione si varrà di uno scelto gruppo di attori che è attualmente in formazione. La «prima» sarà quest'anno anticipata alla fine del prossimo luglio, data la concomitanza con le celebrazioni e la mostra del pittore sanminiatese Ludovico Cardi Cigoli, di cui ricorre quest'anno il quarto centenario della nascita.

PORTATORI RIBELLI alla spedizione Monzino

Milano, 26

Secondo notizie pervenute a Milano la spedizione Monzino al Kanjut Sar Karakorum, dopo aver raggiunto e superato attraverso varie difficoltà per il trasporto dei materiali da Rawalpindi prima e da Gilgit poi, il ghiacciaio di Hiffar, il 10 giugno si è trovata di fronte ad una nuova imprevedibile difficoltà. Tutti i portatori locali, visto il particolare innevamento del ghiacciaio Kani Basa, nel quale la spedizione avrebbe dovuto inoltrarsi il successivo giorno 11, hanno abbandonato a terra i carichi e sono fuggiti. A nulla sono valse le parole di convincimento del capo della spedizione, dei loro stessi capi, e dell'ufficio di collegamento pakistano. La spedizione pertanto alla data suddetta era ferma all'imboccatura del ghiacciaio, a tre giorni circa dal campo base.

Il piano organizzato dal capo della spedizione per uscire da questa situazione prevedeva lo invio di due uomini ad Hiffar per poter arruolare un certo numero di portatori di quel villaggio, che al passaggio della spedizione si erano offerti di aggiungersi al gruppo, ma che erano stati respinti da capi portatori di Nagar.

La possente portaerei britannica «Hermes» di 23 mila tonn. al suo arrivo a Southampton

TERME ROMANE affiorano a Milano

Milano, 26

Durante alcuni scavi che si stanno effettuando in corso Europa, è raffiorata parte delle celebri terme erculee, celebrate da Ausonio, terme che Massignano nei primi anni del quarto secolo dopo Cristo aveva costruito nella zona di espansione urbana fuori della città quadrata.

Sono stati localizzati tre grandi ambienti termali. Nella trincea degli scavi, a circa due metri di profondità, è stata recuperata una porzione del pavimento di mosaico lungo dieci metri e largo due e mezzo, decorato a meandri con trecce a due nastri. I muri perimetrali della stanza, dodici metri di lato, sono massicci, larghi in fondazione un metro. Due ambienti successivi hanno una quindicina di metri di lato, ma se ne è individuato solamente il sottofondo: si tratta di una superficie a laterizi enormi che costituiscono, a oltre tre metri di profondità sotto l'attuale livello stradale, il piano inferiore della intercapedine in cui passava l'aria calda.

Sono pure state trovate le colonnine di cotto, «le suspensurae» che sostenevano il sovrastante pavimento vero e proprio. Tessere di serpentino rivestivano uno degli ambienti più signorili del complesso.

UN INCONTRO A PARIGI CON I «GENI DEL FUTURO»

SCHIAVI DI ACCIAIO AL SERVIZIO DELL'UOMO

I cervelli elettronici concorreranno sempre più a sviluppare la pigrizia della società - Avremo a nostra disposizione anche il «robot tascabile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Per arrivare fra «i geni del futuro», basta scendere quattro scalini. E' per un ingresso speciale del Grand Palais — fra i Campi Elisi e la Senna — che si penetra in un salone illuminato dalla luce fredda del neon e tutto percorso da lampi, illuminii, fugaci e violente serpentine di fiamme, incandescenze che, alla fine, si riescono a classificare almeno nel colore: che è il tono del rosso del metallo incandescente. Altra caratteristica che si identifica dopo qualche tempo; il silenzio che vi esiste, un silenzio crudele, freddo. Il ticchettìo che a tratti lo rompe — la voce dei «geni» usualmente silenziosi — ne determina anche il tipo: è un silenzio ostile all'uomo. Nello stanzone del Grand Palais sono riuniti, nel più straordinario congresso che possa darsi al mondo i «robot» creati in un mucchio di Nazioni e destinati, si dice, a sostituirsi agli uomini in un futuro che essi — i «robot» — non ritengono poi troppo lontano, almeno, secondo i «loro» calcoli.

Cercherò subito di dar una idea di chi sono i «robot». Un'idea umana, intendo, come loro la hanno data a me. Brigitte Bardot e Marilyn Monroe non sono che piccoli «ritratti di donna incompleta» mi hanno detto. La vera «stella» del cinematografo pensata, diretta, realizzata dai «robot» è un'altra; risponde a una equazione diversa da quella che dà per risultato una BB o una MM: è l'attrice capace di «influenzare la società del mondo» senza divisione di opinioni; la diva, insomma, che fa l'umanità intorno a sè. Quali caratteristiche ha codesta attrice sintetica creata dal cervello elettronico che, nel meditarla, esprime il suo lavoro con guizzi di luce viola-rossastra in diecimila piccole lampade diffuse su un piano verticale di metallo lungo cinque metri? E' più alta di Marilyn Monroe, ma più bassa di Brigitte Bardot; è meno tonda di Marilyn, ma più «armoniosa» di Brigitte; ha gli occhi verde chiaro, i capelli biondi, il naso piccolo (ma non troppo) e la bocca carnosa; la sua voce è leggermente rauca, ma ricca di inflessioni morbide; ha un'intelligenza e una cultura media, ma non scarsa; sa amare l'uomo che ha scelto e dal quale è stata scelta, ma senza sottomissione (quindi possiede una personalità); perpetua il mito della «mangiatrice di uomini», ma nel fondo resta una buona compagna di colui che ama. L'ideale della donna che ogni uomo vorrebbe avere? Esattamente: solo la «volontà elettronica» — dunque i robot — è capace di crearla. Tuttavia essa resta una pura astrazione, un «progetto sociale» applicato a una concezione commerciale del cinema come fenomeno economico. Il resto è affidato alla natura; trovare, nel vivo, si direbbe, la «superdiva», inventata dai robot.

Logica terribile

E in ciò sta il limite dei «padroni del mondo» di domani: che essi sanno calcolare in modo terribilmente logico ciò che occorre all'uomo per affermarsi in un certo campo, a una azienda per raggiungere un certo livello produttivo, a un complesso automobilistico ciò che può vendere più automobili su un dato mercato (colore della macchina, piccole comodità all'interno, gusti nuovi dell'automobilista di domani, piacevoli trovate che possono determinare la scelta di una marca piuttosto che di un'altra per l'influenza di una donna - moglie, amica, sorella che sia); ma tutto finisce lì. La parte che spetta alla fantasia, all'immaginazione resta di dominio dell'uomo; davanti al fatto «inventivo» il robot torna a essere una macchina perfetta fin che si vuole, piena di luminosi segnali rossi o violacei, ma inerte e senza più alcun potere.

Sono servi perfetti; si potrebbe persino affermare che nel Grand Palais c'è il congresso della schiavitù, che la potenza del calcolo, il supremo gioco matematico sta per rimettere al servizio dell'uomo. Schiavi di acciaio e di fili elettrici complicatissimi; servitori di prodigiosa memoria. Ci sarà mai per essi l'epopea della «capanna dello zio Tom»? La domanda, inquietante, è comunque da proporsi, perchè il lato drammatico dei robot sta proprio nella loro «memoria», in quello spaventoso archivio che essi sono. Dopo aver conversato con il creatore della «stella» perfetta di un cinema perfetto in una società imperfetta come quella umana; ho avuto un colloquio con il signor «Elm» (come lo chiama il suo inventore; è un nome confidenziale, non scientifico; un nomignolo da amico intimo). Dunque codesto signor «Elm» altro non è che il futuro capo di governo di un qualsiasi paese. Dico qualsiasi perchè «Elm» può dirigere qualunque formazione ministeriale, in qualunque paese, dall'Unione Sovietica alla Turchia, dalla Francia alla Cina. Non ha passioni politiche; e infatti non è iscritto a nessun partito; non ha sentimenti nazionali: e infatti non ha patria. Non ha neppure idee sociali; è neutro come il colore della vernice con la quale è stato dipinto nelle rifiniture esterne. Privo di passioni, è un primo ministro perfetto.

Grazie ai mezzi matematici che egli possiede; facendosi forte della «memoria» che è incamerata dentro di lui può rispondere a centomila domande su problemi economici, sociali, politici (e la possibilità di estendere sempre logicamente su temi correlativi a quei tre — fondamentali per una azione di governo — la sua ricerca e quindi la possibilità di risposta sono incalcolabili); rapidamente considerando una statistica di episodi e fatti avvenuti e che fanno «storia» (questo calcolo può essere compiuto dal signor «Elm» in dodici, quindici minuti; ci vorrebbero sette anni di lavoro se un simile impegno fosse assegnato a un gruppo di almeno venti contabili); il primo ministro elettronico trova la migliore soluzione per ogni problema che gli si presenta nel paese, qualunque esso sia, lo ripeto, che egli governa.

Offensiva paurosa

Saranno i «signor Elm» convenuti a Parigi in questa fine di primavera, a scatenare la offensiva che alcuni paiono, d'altronde, temere: dei robot-schiavi ribelli all'uomo che li ha costruiti e capaci, a un dato momento, di instaurare la loro dittatura sulla società umana?

Anche perchè il signor «Elm», se vuole, è capace di trarre in inganno o di tacere, o, peggio, di creare confusione e disordine. «Se vuole» perchè pare che la prima forma di «personalità» espressa da un robot — unica fra tanti robot che esistono in questa mostra di mostri al Grand Palais — sia proprio quella del cosiddetto signor «Elm» i cui errori erano «meditati», i silenzi opposti di proposito; il disordine scatenato con il piacere di farlo, in tal modo mettendo in evidenza una volontà. E poichè le funzioni di questa macchina perfetta sono quelle di governare un paese, una angosciosa incertezza permane sul futuro universo umano governato dai robot. (D'altronde non sarebbe il primo caso che la macchina si pone in antitesi con l'uomo che pure le ha dato vita).

Il signor «Elm» ci spaventa; un altro cervello elettronico accanto a lui ci stupisce e quasi commuove. Se debbo dire la verità, la mia impressione sui robot è questa: che essi concorrono e concorreranno sempre più a sviluppare la pigrizia degli uomini; in generale essendo il loro compito quello di archivi pieni di «fascicoli» facilmente consultabili e rapidamente «parlanti» (i robot parlano con le macchine per scrivere elettroniche capaci di battere centinaia di lettere al secondo sotto l'impulso di certe «perforazioni» che esistono nei lunghi nastri che stanno nel ventre dei robot), basterà una buona schiera di scienziati per fornire gli archivi: il resto dell'umanità non sentirà più il bisogno nè di logorarsi il cervello negli studi approfonditi, nè di educarsi una memoria che le macchine elettroniche rendono superflua, se non inutile. L'uomo del futuro sarà senza memoria, per lui ricorderanno soltanto gli «schiavi-robot». Ho detto questo per cercare di rendere la ragione della commozione che si prova davanti al robot che traduce in varie lingue: dal francese in inglese, dal russo al tedesco. E al robot che dà, di un libro francese (ma potrebbe essere di una qualsiasi altra lingua) il testo in «Braille», la «calligrafia dei ciechi».

Come avviene questo «miracolo»? Per la traduzione, come per la trascrizione in «Braille», si procede così: il testo da tradurre è trascritto — secondo un certo codice — su piccole cartelle con una perforatrice; le cartelle sono introdotte nella macchina traduttrice la quale, ricorrendo alla propria «memoria»; sceglie le operazioni da compiere sul testo che gli è stato presentato. Quando le perforazioni incontrano un impulso elettronico che si addice al codice usato, la macchina trascrive la parola, la frase nella versione voluta. Per il «Braille» si è fatto di più: la trascrizione perforata del «Braille» è stesa su speciali tavolette che si prestano ad essere riprodotte in migliaia di esemplari. La traduzione da una lingua a un'altra ha la velocità di quaranta righe il minuto; per il «Braille» la velocità è di quattromila parole al minuto. E senza errori. Migliaia di libri che finora erano negati alla «lettura» dei ciechi potranno fra qualche tempo essere tradotti e venduti a coloro che non vedono. Ecco, dunque, un aspetto «umano» che non si immaginava nei robot: un ritratto insolito capace di non spaventarci del futuro.

Che i robot, privi come sono di immaginazione, benchè siano di una logica schiacciante, difficilmente diventeranno i nostri padroni, lo dice una cosa che nel salone di Parigi non c'è ancora, ma che a Parigi duemila scienziati di tutto il mondo discutono in un congresso — questa volta di uomini — indetto proprio per la mostra dei robot. Per cui si dice qui che ci sono due congressi: quello dei padri (gli scienziati) e quello dei figli (i robot). I duemila studiosi di elettronica e matematica vogliono raggiungere la costruzione del «robot tascabile»: un cervello elettronico grande come un thermos e forse meno. E' il «criotrone» che darà il modo di ridurre i robot attuali, enormi nella loro lunghezza di decine di metri, nella loro altezza qualche volta superiore ai dieci metri, nel loro peso che non è lontano da quello di una locomotiva, a un piccolo oggetto davanti al quale l'uomo tornerà a sentirsi padrone del «genio» che ha creato e che, ora, tende a sfuggirgli dalle mani.

Codesto «criotrone» è costituito, pare, da due fili minuscoli avvolti fra loro. Tutto lì. Ma essi sono stati nell'elio liquido che ha la temperatura di duecentosettantatrè gradi sotto zero: ciò che si dice il «muro del freddo». Quando un metallo supera il «muro del freddo», perde la sua resistenza elettrica: dopo quel bagno nel freddo può essere incluso in tutti i cervelli elettronici o robot, ed è capace, da sè solo, a sostituirsi a tutti i tubi, ai meccanismi complicati, agli organi che richiedono spazio nel robot attuale. Scopo degli studi elettronici in tutto il mondo: ridurre, ad opera del «criotrone» il robot alla grandezza di un tubo di venticinque centimetri. Potrà essere posato su una scrivania, come ci si mette un servizio di penna e lapis; chiuso in un cassetto quando non serve.

Un uomo di Governo o un economista o il presidente di un consiglio di amministrazione potranno metterselo in tasca quando dovranno andare a rispondere alla Camera, a una riunione di esperti, al consiglio degli azionisti: in quella bottiglietta che sarà anche abbastanza leggera, troveranno le risposte per tutti i problemi che potrebbero sorgere in quelle particolari circostanze; e forse di più: le risposte già pronte che la macchina aveva «previsto» e che il governante e l'economista neppure credevano capaci di poter dare.

Stelio Tomei

Roma: la principessa Paola Ruffo continua a richiamare l'attenzione dei fotoreporters

Un concorso dell'Ente per le Biblioteche

Roma, 26

L'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche ha bandito per il 1959 i seguenti concorsi a premio: I - premio di lire 1.000.000, per un'opera inedita di narrativa per ragazzi (termine di presentazione 31 dicembre 1959; un premio aggiuntivo di lire 500.000 sarà dato al secondo vincitore; II - premio di lire 1 milione, per un'opera inedita di narrativa per adulti (termine di presentazione 31 gennaio 1960); un premio di lire 500.000 sarà dato al secondo vincitore; III - premio unico di lire 1.000.000, per una monografia sul tema: «Come il libro uscendo dall'ambito della biblioteca, e, non più patrimonio o privilegio di gruppi, possa raggiungere sempre più vaste categorie di persone e con quali mezzi organizzativi e tecnici lo Stato e gli Enti possono formare biblioteche vive e moderne a stretto contatto col popolo». Termine di presentazione 30 aprile 1960. Per maggiori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Ente - via G. Montanelli, 11, Roma.

Premio di architettura «Vittorio Lombardi»

Vicenza, 26

Il Centro internazionale di studi di architettura «Andrea Palladio» con sede in Vicenza bandisce un concorso inteso a premiare il miglior progetto per un'opera architettonica da costruirsi in Italia in ambiente di particolare valore storico-monumentale e paesistico. Possono partecipare al concorso architetti e ingegneri di ogni nazionalità. Sono ammessi anche elaborati redatti da studenti di architettura. I concorrenti dovranno inviare entro il 31 marzo 1960 i disegni in scala di almeno 1:200, nonchè una breve relazione illustrativa e l'elenco degli elaborati. Sono ammessi infine un plastico e due elaborati supplementari, qualora i concorrenti ritengano opportuno allegarli, per una migliore comprensione e valutazione del loro lavoro. Il plico contenente il plastico e gli elaborati, contrassegnato da un motto, dovrà pervenire alla segreteria del Centro internazionale di studi di architettura «Andrea Palladio» — Basilica Palladiana — Vicenza (Italia) non oltre le ore 12 del giorno 31 marzo 1960.

La commissione giudicatrice assegnerà il premio di lire 1.000.000 «Dott. Vittorio Lombardi» per il migliore progetto di edificio da costruirsi in ambiente italiano storico-monumentale o paesistico.

CRONACA DELLA CITTA'

NELL'AMBITO DELLA «GIORNATA DEL LEGNO»

Entrano oggi in funzione i capannoni di Scalo legnami

Sarà il deposito più importante del Mediterraneo
Caratteristiche dell'impianto - Raduno di tecnici

Da ormai una settimana gli stand di Montebello sono passati in rassegna da migliaia di visitatori, e le manifestazioni organizzate nell'ambito della Fiera continuano a polarizzare su di loro l'interesse dei tecnici dei vari settori della vita economica cittadina [illegible]

In coincidenza con la «giornata del legno» un importante avvenimento avrà oggi luogo nell'ambito del porto: si tratta dell'inaugurazione ufficiale dei nuovi capannoni dello Scalo legnami di Servola. [illegible]

[illegible]

Orari e trattamenti per le prossime festività

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate [illegible]

IL CONCORSO DELL'I.N.P.S.

Prorogato al 31 luglio il termine per le domande

[illegible]

NUOVA ASTENSIONE DAL LAVORO

I metalmeccanici confermano lo sciopero di ventiquattr'ore

Vani interventi del Comitato dei marittimi presso le autorità - Negli altri settori

[illegible]

Da ieri l'aliscafo ormeggiato al molo Audace

[illegible]

L'iniziativa intrapresa da una ditta di autotrasporti triestina si è valsa dell'aiuto del fondo di rotazione che ha ritenuto opportuno stanziare una somma a favore di questa attività destinata a potenziare il turismo locale.

La Società Ginnastica Triestina organizza domenica 5 luglio p. v. la prima gita — scampagnata — nella ridente zona di Bassano ed Asiago. Per informazioni e prenotazioni in segreteria sociale, telefoni 55651 - 95802, entro il 30

I premi estratti

[illegible]

Nuovi orari dall'1 luglio in vigore per i negozi

[illegible]

AFFETTUOSO INVITO DEL VESCOVO

Centomila lettere per il tempio a Maria

[illegible]

SS. Pietro e Paolo nella Cattedrale

[illegible]

GITA con mezzi della Marina Militare

[illegible]

CON NUMEROSI INTERVENTI E QUALCHE POLEMICA

Un monumento alla Resistenza deliberato dal Consiglio comunale

I missini abbandonano l'aula e gli indipendentisti si astengono
Decisa la costruzione della scuola elementare di Poggi Sant'Anna

Il Consiglio comunale di Trieste, al termine della seduta di ieri sera, ha votato all'unanimità, con la sola astensione dei consiglieri Tolloy e Borghese, [illegible] dell'Italia e della democrazia; a quanti caddero combattendo facendo il supremo sacrificio o subirono mutilazioni o diminuzioni fisiche; a tutti coloro che morirono nei campi di concentramento o nelle prigioni o ne tornarono logori o menomati; a coloro che nelle famiglie vissero ore d'angoscia e di terrore; al popolo che, operando e soffrendo, meritò il massimo riconoscimento: la Medaglia d'Oro al Valor Militare che fregia il gonfalone del Comune; ad esaltazione dei valori indistruttibili della guerra di Liberazione ed a perenne ricordo e monito che essi vanno mantenuti e difesi; delibera la erezione di un monumento alla Resistenza in una piazza cittadina».

Prima di giungere a questo risultato, gli interventi e le dichiarazioni di voto erano state numerose; non era mancato nemmeno l'episodio di più vivo contenuto polemico, quale l'uscita dall'aula dei consiglieri missini Ruzzier, Morelli, De Vecchi e de Ferra allorchè il cons. Calabria accennò alla lotta contro il nazifascismo. Il primo emendamento presentato dal dott. Rinaldini sostituiva nella conclusione della delibera relativa all'erezione di un monumento alla Resistenza la frase «al centro del giardino di piazza Libertà» con quella «in una piazza cittadina», per lasciare ai progettisti una maggiore libertà d'azione, rispettando nel contempo la volontà dell'Ufficio preposto alla sistemazione dei monumenti.

Dopo la dichiarazione di voto del consigliere dott. Pincherle, che si è detto d'accordo con la mozione Calabria, Stopper ha presentato il suo emendamento che aggiungeva «dell'Italia» alla frase «lottarono per la libertà». Il prof. Lonza ha presentato un terzo emendamento per localizzare meglio l'ubicazione del monumento, che dovrebbe sorgere «in una delle piazze centrali cittadine».

L'avv. Morpurgo, riferendosi ai precedenti interventi dei colleghi del Consiglio, ha sottolineato l'opportunità che venga sfruttata la zona archeologica del colle di San Giusto ubicata a destra della Cattedrale, trasfomandola in parco della Resistenza, degno completamento del parco della Rimembranza e del monumento ai Caduti. Ha dichiarato di associarsi all'emendamento proposto da Stopper.

I consiglieri Borghese e Tolloy hanno fatto udire successivamente la loro voce l'uno per annunciare il voto contrario, l'altro la astensione. Borghese peraltro in sede di votazione ha avuto un ripensamento ed ha dichiarato la propria astensione. Egli aveva annunciato il voto contrario affinchè non debba essere gravato il bilancio con altre spese in un momento così poco favorevole; Tol- [illegible] delle città d'Italia più povera di monumenti, che le ragioni di carattere estetico vanno in questo caso di pari passo con quelle sentimentali. Rivolgendosi a Borghese ha aggiunto che c'è ancora chi vive anche e soprattutto di ideali, per cui è naturale a un certo momento che essi siano materializzati nel ricordo di un'epopea. A nome del Sindaco ha concluso affermando che la Giunta si impegna formalmente di sottoporre al Consiglio concrete proposte per l'ubicazione del monumento, chiedendo pertanto che sia lasciata indefinita la località.

Il cons. Calabria ha preso la parola per entrare nel merito dell'emendamento proposto dal consigliere Stopper. E pur non negando esplicitamente ed immediatamente l'adesione a quell'aggiunta «dell'Italia», ha aggiunto che la Resistenza, fatto storico del nostro Paese, ha trovato manifestazione anche attraverso il contributo di 150 mila italiani che hanno combattuto per la libertà di altri paesi contro il nazifascismo. A questo punto i missini, come detto, sono usciti dall'aula senza più farvi ritorno.

Il Sindaco Franzil, tanto per uscire dal sottile equivoco del precedente intervento comunista, ha precisato «che si trattava di votare per le onoranze a chi è stato ucciso a Porzus e non a chi ha ucciso a Porzus».

Messo ai voti l'emendamento Stopper, esso è stato approvato senza trovare il consenso dei consiglieri Tolloy, Pincherle, Teiner e Borghese. L'emendamento Rinaldini è stato pure approvato, nonostante il voto contrario dei comunisti. All'unanimità è stata approvata invece la mozione nel suo nuovo testo, con le astensioni dei già cennati Tolloy e Borghese.

All'insegna dell'ordinaria amministrazione la parte precedente della seduta. Colautti (DC) ha sollecitato l'apposizione di tabelle di curva pericolosa in alcuni tratti della strada per Longera. Il cons. Radich (PC) ha presentato una interrogazione sulle domande di pensione presentate all'INPS dagli addetti comunali obbligatoriamente assicurati e sull'opportunità di un intervento del Sindaco presso il Commissariato di Governo ad evitare che venga attuata la decurtazione dei contributi alla CRI, in modo da evitare l'aumento delle tariffe. Il Sindaco ha risposto che il contributo non ha riscontro in altre parti d'Italia e che comunque sarà sollecitata la nomina del presidente del comitato locale della CRI, al fine di galvanizzare l'ente, auspicando nel contempo nuove adesioni di soci.

L'assessore Geppi ha risposto al cons. Muslin che la via Appiari si trova fra le strade di Roiano che saranno comprese in una serie di lavori di manutenzione straordinaria entro il corrente anno. Al- [illegible] la cons. Bernetich ha manifestato le difficoltà esistenti per l'eliminazione di alcune case diroccate, private, a Opicina, e l'attuazione di un programma di risanamento degli edifici scolastici, secondo un piano di manutenzione in corso di elaborazione.

Passato all'esame delle delibere, il Consiglio ha approvato una modifica ad una deliberazione commissariale presentata dal dott. Pecorari: la cessione al Porto Industriale di un appezzamento di terreno comunale sul monte Castiglione per la costruzione del Borgo San Sergio; la sistemazione della scuola elementare «F. Carniel», (manutenzione interna); il restauro del tetto della scuola «De Amicis» per lire 2 milioni; la modifica del piano regolatore per la costruzione di una chiesa presso l'Università in via Fabio Severo; la costruzione della scuola elementare a Poggi Sant'Anna, per un importo di lire 74.200.000, già impegnato nel bilancio.

Interessamento del Sindaco sul congedo degli ufficiali

Il provvedimento che a partire dal 30 giugno colloca in pensione tutti gli ufficiali delle zone considerate «inaccessibili», i quali abbiano raggiunto il limite minimo di quiescenza ha avuto riscontro anche al Consiglio comunale, attraverso l'interrogazione presentata dal consigliere del MSI, avv. Ruzzier. Dopo aver definito inspiegabile il provvedimento, l'interrogante ha chiesto l'appoggio del Sindaco per chiedere la revoca dello stesso.

Il dott. Franzil ha affermato trattarsi di ufficiali di complemento trattenuti eccezionalmente in servizio perchè originari di zone inaccessibili. Il provvedimento, anche se limitato nella sua portata — ha precisato il Sindaco — è antipatico perchè viene a smentire un gesto di generosità che era stato fatto nei confronti di coloro che adesso sono posti in congedo. Ha annunciato il suo interessamento e l'immediato invio di un telegramma al Ministro della Difesa.

Un «Te Deum» per Re Paolo di Grecia

Il R. Consolato di Grecia a Trieste informa che lunedì prossimo, 29 giugno corrente alle ore 11, verrà celebraeo nella chiesa di S. Nicolò un Te Deum in occasione dell'onomastico di Sua Maestà il Re di Grecia Paolo I.

CON UNA RELAZIONE DI I. M. LOMBARDO

Aperto il Congresso sulla produttività

Ribadita l'importanza della nuova scienza aziendale

La produttività è una scienza nuova e non sempre rettamente o abbastaza profondamente intesa. Essa involge tutta una sua visione della vita aziendale e, su più vasta scala, della vita sociale; e offre luogo a varie interpretazioni e quindi a confusione ed equivoci, qualora i termini di ciò di cui si vuol discorrere non siano stati posti con rigorosa precisione, cioè posti in espressioni matematiche.

Con questo avvertimento il presidente del Comitato nazionale per la produttività, on. Ivan Matteo Lombardo, ha iniziato il suo discorso inaugurale al convegno apertosi ieri mattina, dedicato alla «misura e controllo della produttività». L'on. Lombardo, secondo il suo solito, ha svolto una relazione altamente tecnica, richiamando i tecnici convenuti nella nostra città in seguito a questa iniziativa del Centro sviluppo economico, ai difficili problemi che il tema dei loro lavori deve porre a chiunque voglia cercarvi risposte o esiti costruttivi.

La vita economica e organizzativa aziendale è in fase di accelerata evoluzione; i criteri tradizionali sono chiaramente destinati a essere superati, ma le innovazioni non tutte sono concordanti e non sempre sono riconducibili a fattori comuni. Anzitutto — ha detto l'on. Lombardo — già quando si parli di produttivita è necessario intendersi a che cosa ci si riferisca; e tanto più ciò è necessario quando poi si voglia, come il tema del convegno indica, risolvere il problema di una misura della produttività da impiegare ai fini della ripartizione del reddito. Alla produttività concorrono infatti diversi fattori, i principali dei quali sono il lavoro umano, la qualità e quantità delle attrezzature la quantità del capitale circolante. E' necessario quindi determinare quale possa essere il contributo dei singoli elementi della produzione. Si tratta quindi di trovare una serie di parametri capaci di riferire il complesso dei mezzi produttivi a una sola «unità di conto».

Le relazioni presentate al convegno, che sono in numero di 19, hanno indicato all'on. Lombardo come la misura della produttività sia stata intesa sotto tre diversi rilievi: di tempo, di costo, di bilancio. In una breve analisi critica egli ha quindi inteso mettere l'accento su alcuni problemi che ne discendevano e che, in tale impostazione, avrebbero potuto falsare i risultati della discussione.

«A questo convegno — ha detto verso la conclusione l'on. Lombardo — è affidato pertanto il compito di esprimere una opinione innovatrice in questa materia, una visione critica».

Dopo la prolusione dell'on. I. M. Lombardo si sono avvicendati al palco i seguenti relatori: prof. dott. ing. Gastone Flandoli della Allocchio Bacchini di Milano («Sistema di informazioni per il controllo dinamico dell'azienda»); dott. ing. Efisio Loi di Genova («Metodi per la misura della produttività»); dott. ing. Vittorino Formica della S.I.O.R. di Torino («Misura della produttività nell'industria tessile»); dott. ing. Diego Nunes-Vais della U.C.I.M.U. di Milano («Ricerca operativa e misura della produttività»); dott. Alfonso Rinaldi del Comitato nazionale per la produttività di Roma («Problemi applicativi della misura della produttività del lavoro»); rag. Dario Ambrosoli della I.B.M. - Italia di Milano («Mezzi per la determinazione della produttività sulla base del valore aggiunto»); geom. Ugo Olivieri della Fabbrica Italiana Apparecchi Riscaldamento di Parma («Relazioni umane come fattore propulsore del ritmo produttivo»).

Sono, quindi seguiti brevi parole di saluto ai congressisti da parte del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e da parte del presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio. Hanno quindi avuto inizio i lavori, sotto la presidenza dell'on. Lombardo. Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti sotto la presidenza del dott. Caidassi. In serata i congressisti hanno partecipato a un giro nel golfo, durante il quale è stata offerta una cena fredda.

Alla manifestazione inaugurale, oltre al prof. Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà di economia, il comm. Padoa, presidente del CSE, il dott. Caidassi e l'ing. Sospisio, che siedevano al tavolo della presidenza, hanno partecipato numerose autorità cittadine; tra gli altri il Sindaco dott. Franzil, il dott. Capon in rappresentanza del Commissario generale del Governo, mons. Gligo per il Vescovo, il gen. Vismara comandante il Presidio militare il rag. Tosoni-Pittoni in rappresentanza della Provincia, il col. Bollo comandante del Porto, l'on. Tanasco dei MM.GG. e il dott. Doria presidente degli industriali.

LE ORE DELLA CITTA'

Lega antipolio

Sulle fresche terrazze dell'Ausonia, protese sul mare, verrà ambientato il 4 luglio il grande trattenimento danzante della Lega contro la poliomielite, che si propone di ricavare dalla manifestazione il necessario per i suoi assistiti. Con uno slancio che difficilmente trova uguale riscontro, le 60 gentili signore del comitato, hanno donato a piene mani per la pesca miracolosa che avrà luogo durante la festa. I regali sono tali e tanti che, praticamente, una vincita è assicurata per tutti. Le danze avranno inizio dopo le 21. E' prescritto l'abito da pomeriggio, ma se qualche signora preferisce invece indossare una toilette da gran sera è liberissima di farlo.

Si va in vacanza...

...ma prima di recarsi al mare o ai monti, il cittadino avveduto visita la «Calzoleria Viale», in viale XX Settembre 18, dove sa di trovare ai prezzi più convenienti calzature delle migliori marche nel più vario e interessante assortimento.

Lauree

La signorina Grazia Musto si è laureata brillantemente in giurisprudenza presso la nostra Università discutendo col chiar.mo prof. Vezio Crisafulli una tesi in diritto costituzionale. Alla neo-dottoressa rallegramenti e auguri.

— Il concittadino Teodoro Vizzini si è laureato con pieni voti in giurisprudenza sostenendo brillantemente la tesi di laurea sulla revisione del processo penale. Vivissimi rallegramenti.

— Giovedì 25 corr., a pieni voti e lode, si è brillantemente laureata presso la nostra Facoltà di lettere e filosofia la gentile signorina Ileana Chirassi discutendo con la chiarissima prof. Luigia Achillea Stella una tesi in letteratura greca sul «De Genio Socratis» di Plutarco. Congratulazioni vivissime.

Cresime a San Giusto

Il Vescovo mons. Santin amministrerà domani, domenica 28 giugno, la Cresima nella Cattedrale di San Giusto alle 17 per i fanciulli e alle 18 per le fanciulle.

Il nuovo Codice

A pochi giorni dall'entrata in vigore del Nuovo Codice della strada, s'impone la necessità a tutti gli automobilisti e pedoni di conoscere le norme basilari che regoleranno il traffico nelle nostre città e sulle nostre autostrade. Per tale motivo questa sera alle ore 20 dai microfoni di Radio Trieste l'avv. Camillo Poillucci parlerà sull'attuale e importante argomento.

B B

1855 Molfetta gode il massimo prestigio per il «S.O.I.» di sopraffino vergine, lo «Squisito» di fino e il «Gustoso» di oliva, considerati i migliori. Domandateli alle COOP e ai migliori negozi.

Danze al Paradiso

via Flavia (filobus 20 fino all'1.15) tel. 99177. Questa sera dalle 20.30 si danza nella più bella sala da Ballo di Trieste. Veranda estiva. Posteggio interno.

Il Night Club «Isola d'oro»

di Grado il primo luglio inizia le sue serate danzanti. Suonerà il notissimo complesso «Carousel Quartet».

Movil estivo

E' la maglia indistruttibile economica antireumatica mantiene il corpo asciutto; si lava facilmente. Depositario per Trieste: «Vulcano», via Muratti 4; Monfalcone, piazza della Repubblica 17.

Fiera di Trieste

Anche quest'anno la Ditta «Eico» espone nel Padiglione artigianato i più fini profumi di Italia e di Francia. Grande assortimento. Prezzi di fabbrica. Approfittate!!!

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 19.5; umidità 78 per cento; temperatura del mare 21.2; pressione mb. 1013.0; vento km. 6 N-O.

Oggi: S. Ladislao. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 23.55, tramonta domani alle 11.44.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.17, cm. 27 e alle 21.50, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 14.38, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.06, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Questa sera, alle 20, nei locali della chiesa di Cristo in via S Francesco 16 il predicatore bolognese Italo Minestroni proseguendo il ciclo straordinario di conferenze bibliche parlerà sul tema: «Il piano di Dio per la redenzione dell'uomo. Quale era la formula che gli apostoli predicavano per la remissione dei peccati? Un battesimo ad un neonato, per aspersione, può essere valido?». Ingresso libero.

STATO CIVILE

26 giugno 1959

Nati 7, morti 6, matrimoni 5.

MORTI: Corazza Leone, a. 59; Valente Michele, a. 65; Culin ved. Z'vic Emilia, a. 73; Batich ved. Furlan Giuseppina, a. 69; Prisco Biagio, a. 52; Candotti Longino, anni 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Favero Virgilio commerciante con Cremeni Anna professoressa; Ravalico Umberto impiegato con Sebastianutti Alice commessa; Cerasari Fulvio tranviere con Fidanza Filomena casalinga; Alzetta Bruno commerciante con Miot Dinora casalinga; Celic Edoardo bancomiere con D'Este Licia apprendista legatrice libri.

AUTOLINEE per Lubiana, Bled e Zagabria

Con il 2 luglio la SAT inizierà l'autolinea diretta Trieste-Zagabria via Lubiana, in partenza da Trieste ogni martedì e giovedì alle ore 7.15. Inoltre con il 4 luglio verrà ripresa l'autolinea diretta per Bled, da Trieste ogni sabato e domenica. Infine dal 1.o luglio l'autolinea giornaliera Trieste-Lubiana anticiperà la partenza alle ore 7.15. Prenotazioni presso tutti gli uffici viaggi.

† Il giorno 26 corr. dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Longino Candotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma e nonna

Emilia v. Zivic n. Gulin

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Barcola.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a ringraziare personalmente tutte le gentili e buone persone che hanno preso parte al nostro grave lutto e che in vario modo hanno voluto onorare il nostro caro scomparso, esprimiamo commossi a tutti la nostra più viva riconoscenza e gratitudine.

Particolari grazie a S. E. Reverendissima Mons. Vescovo Dott. Antonio Santin, al Reverendissimo Clero, agli Illustrissimi Cavalieri e Dame del S.M.O.M., al Commissario Generale del Governo S. E. Dott. Giovanni Palamara, al Signor Sindaco Dott. Mario Franzil, a tutte le Autorità cittadine, ai vari Enti cittadini, al chiarissimo Dott. Piero Marcovich — medico personale —, alla Direzione del Sanatorio Triestino con le Reverende Suore ed infermiere, agli Illustrissimi medici del Sanatorio Triestino, ai Triestini da Lui tanto amati ed alla buona popolazione di Barcola.

LEONTINA WINDISCH - GRAETZ e Figli

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorare la nostra cara

Anna Maria Sfregola

Famiglie: SFREGOLA, GRATTAGLIANO

Nel trigesimo della scomparsa del nostro caro

cap. Umberto Valle

la moglie e i parenti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza.

NELLA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Si inaugura stamane il Convegno di tecnica navale

Presente alla manifestazione il Sottosegretario Antoniozzi delle Poste e Telecomunicazioni - Studiosi di sei Nazioni

Stamane alle 9.30 avrà luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio l'inaugurazione del IV Convegno triestino di tecnica navale, un'assise scientifica e tecnica ad altissimo livello, cui dà lustro la partecipazione di eminenti studiosi di questo specifico settore delle comunicazioni.

Alla cerimonia di oggi interverranno le maggiori autorità cittadine. Il Governo, dimostrandosi sensibile a questa iniziativa prettamente triestina e consona con le grandi tradizioni della città nel campo della marineria in generale e delle costruzioni navali in particolare, sarà rappresentato dal Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni on. Dario Antoniozzi. La prolusione ufficiale del Convegno, organizzato dall'Istituto di architettura navale dell'Università degli Studi sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, sarà tenuta dal prof. Antonio Servello, che parlerà sul tema: «Considerazioni sulla ricerca navale in Italia con particolare riguardo alle possibilità previste per i laboratori di ricerca dell'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste».

I lavori del Convegno, che vede la partecipazione di studiosi italiani, inglesi, austriaci, belgi, olandesi e norvegesi, inizieranno alle ore 17 nella saletta convegni della Fiera campionaria che collabora alla riuscita della manifestazione unitamente ai Crda e al Cenacolo triestino. La prima relazione sarà tenuta dal prof. G. Aertssen dell'Università di Gand sul tema: «Studio sulla resistenza al moto e sulla propulsione dei battelli belgi per la navigazione interna». Seguirà la relazione dello inglese prof. L. C. Burrill dell'Università di Newcastle-Upon-Tyne («Breve nota sulle sollecitazioni delle eliche marine») e poi quella particolarmente attesa dell'amministratore delegato dei Crda ing. Giuseppe Carnevale sul tema: «Indirizzi tecnici attuali nelle costruzioni navali mercantili». In serata i congressisti prenderanno parte ad un pranzo offerto in loro onore al Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Domani mattina, con inizio alle ore 9, ripresa dei lavori scientifici con altre tre relazioni. Parleranno nell'ordine l'ing. R. De Santis, direttore della Vasca nazionale di Roma, l'ing. Kretschmer della Vasca navale di Vienna, l'ing. J. D. van Manen, direttore della Vasca navale di Wageningen. Il pomeriggio sarà dedicato ad una visita turistica alle sorgenti del Timavo, alla Vedetta d'Italia e alla Grotta Gigante. In serata pranzo al ristorante Obelisco di Villa Opicina.

Lunedì, terza ed ultima giornata del Convegno, i congressisti visiteranno alle 8.30 la Fiera campionaria e alle 10, sempre nella sala convegni, riprenderanno le relazioni. Tre saranno svolte nella sessione antimeridiana (l'ing. Reggio della Ansaldo di Genova, prof. Spinelli dell'Università di Napoli e ing. Volker del Politecnico di Vienna) e tre in quella pomeridiana (ing. Volpich direttore della Vasca navale della Denny di Dumbarton, ing. Traung della Fishing Boat Division FAO, e cap. Costa, direttore tecnico della Genepesca.

L'Ambasciatore Zellerbach alla manifestazione di Aviano

[illegible]

Il programma comprende pure dimostrazioni acrobatiche di un G-59 e dell'aviogetto G-91 della Aviazione italiana, dell'F-101, del C-124 e del bombardiere B-66, oltre ad esercitazioni a fuoco con l'impiego di bombe al napalm. Concluderà la manifestazione il lancio di 100 paracadutisti italiani da parte di quattro aerei C-119.

14 generali delle unità militari italo-americane della Nato saranno presenti ad Aviano. Tra essi il generale di Squadra Aerea Luigi Bianchi, Comandante della V Forza Aerea Tattica Alleata; i generali Borba, Gaspari e Marchesi, comandanti rispettivamente della Divisione «Mantova», della Divisione «Ariete» e della Brigata Alpina «Julia».

Alla parata assisterà pure Mr. James D. Zellerbach, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia che giungerà in volo da Roma a bordo di un bimotore pilotato dall'Addetto aeronautico col. Knobloch.

Il pubblico, che è cordialmente invitato, avrà libero accesso al campo dove si svolgerà l'intera manifestazione e potrà visitare la mostra a partire dalle ore 10. Per gli spettatori motorizzati verranno predisposti appositi recinti per il parcheggio di motocicli e automobili.

La strada troppo stretta provocò l'investimento

Il signor Aldo Lenardi è stato dichiarato colpevole del reato di omicidio colposo per aver provocato la morte della signora Maria Crecich: egli ha investito la povera signora il 10 maggio 1956 in strada del Friuli, mentre, verso le ore 10.30, viaggiava dal Faro della Vittoria in direzione della salita di Gretta. Secondo le sue affermazioni la sua utilitaria procedeva al momento del fatto a circa 40 chilometri orari; sta di fatto, comunque, che in un tratto in cui la carreggiata è limitata da muri laterali e larga soltanto poco più di cinque metri, egli si è trovato nella improvvisa necessità di frenare: aveva scorto provenire in senso contrario un'autocorriera della linea privata per la «Casa gialla».

La signora camminava rasente al muro nella stessa direzione del Lenardi, voltandogli le spalle e lo spazio non era sufficiente per incrociare la corriera senza colpire la signora. La frenata non è riuscita appieno; la vettura è scivolata e si è arrestata solo qualche metro dopo aver investito la signora. Il Lenardi l'ha immediatamente trasportata all'Ospedale; tuttavia, a seguito delle lesioni riportate, la signora è spirata circa due mesi dopo.

Per omicidio colposo, quindi, l'uomo è stato condannato a quattro mesi di reclusione, avendo avuto le attenuanti generiche; gli sono stati inoltre concessi i benefici della condizionale e della non menzione. A titolo di risarcimento verso il figlio della Crecich, costituitosi Parte civile, egli dovrà inoltre liquidare, per danni patrimoniali, lire 130 mila; per danni non patrimoniali, lire 500 mila.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Amodeo; P. C. avv. Retta.

Mostra Cocever

Nella sala comunale d'arte si terrà questa sera alle ore 18 la vernice della mostra personale del pittore ceramista V. A. Cocever. L'artista capodistriano ritorna dopo cinque anni nella nostra città con una ventina di dipinti e con delle ceramiche, nella cui arte in questi ultimi tempi ha raccolto numerosi consensi a mostre sia nazionali che internazionali.

E' IL CASO DI DIRE: BOTTE DA ORBI

Un ottuagenario terribile aggredisce i subinquilini

Semicieco, li ha colpiti con il bastone

Inconvenienti di una forzata coabitazione. Un drammatico litigio è scoppiato ieri mattina verso le 11.30 in un appartamento all'ultimo piano di via del Ponte 7, dove un ottuagenario ha investito a bastonate due coniugi cui subaffitta una stanza. Il terribile vecchietto ha voluto dare tale drastica conclusione a una discussione originata dalla mancata corresponsione da parte dei subinquilini della quota dovuta per il consumo dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica. I subinquilini pretendevano — a ragione — che il locatore esibisse prima a loro la bolletta dell'Acegat, con la segnatura dell'esatto importo già pagato. Il vecchietto, che è Felice Ranieri, non voleva intendere ragioni, e all'improvviso ha afferrato il proprio bastone dipinto di bianco, e ben nodoso, ed ha [illegible]

[illegible] de libero per lesioni. Gli aggrediti hanno avuto il buon senso — il che va a loro onore — di non alzare un dito contro di lui, in considerazione della sua tarda età e della sua menomazione; la gratuità della violenza commessa, non sorretta da ragionevoli motivi, impedirà loro tuttavia di perdonargli una querela, suffragata da numerose testimonianze; alcuni casigliani, affacciatisi sugli usci nell'udire il trambusto, hanno visto infatti il Ranieri lanciato all'inseguimento, lungo le scale, della donna che invocava aiuto.

Nel cortile di casa è caduta l'altra mattina la casalinga Maria Caris in Vecchiet di 81 anni, abitante in via Campanelle 96, la quale si è fatta ricoverare ieri sera all'Ospedale; è stata accolta nel reparto ortopedico con pro[illegible]

SISTEMA PER ARRIVARE IN TRIBUNALE

Impegnava gli abiti che avrebbe dovuto vendere

Giusto Emiliani è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale.

L'Emiliani, aveva cominciato a lavorare come rappresentante di una ditta di confezioni, con sede in Pavia. La cosa avveniva nell'estate 1956: il 23 luglio riceveva dalla ditta un grosso baule pieno di merce e si metteva allora a ricercare i compratori per la sua mercanzia. Sembra che il commercio però non prosperasse secondo le speranze; mentre le necessità erano impellenti, la moglie e i due figli avevano svariati bisogni cui il pover'uomo non sapeva come soddisfare. Poi ha trovato il modo; ma era peggiore del male. Ha preso un po' della roba avuta in consegna e l'ha impegnata al Monte di Pietà; dopo qualche tempo, non bastando la modesta sovvenzione avuta, ne ha portato della altra; ed ha finito coll'impegnare tutta la mercanzia, baule compreso.

Ma il peggio doveva venir dopo. La signora Teresa Frova ved. Leati, titolare della ditta, a un certo momento chiedeva un resoconto degli affari conclusi; in caso contrario la restituzione del materiale.

Tramite un legale di Trieste, la signora poteva rientrare in possesso del suo baule e delle confezioni: l'Emiliani, messo alle strette, ha infatti provveduto a consegnare la polizza e anche il denaro necessario al disimpegno. Con questo egli credeva probabilmente di aver messo la parola fine alla sua sfortunata attività commerciale. Invece si vedeva citato in una causa civile: la signora Leati, infatti, aveva notato che, causa il deposito di alcuni mesi al Monte una parte delle confezioni s'era sciupata; e una altra parte era uscita di moda e aveva quindi perduto gran parte del suo valore commerciale.

La causa civile è tuttora pendente, in attesa del processo penale per appropriazione indebita. Questo è stato celebrato ieri e si è concluso con la condanna dell'uomo a tre mesi di reclusione e 3500 lire di multa. Il Tribunale ha però contemporaneamente accolto la richiesta di Parte civile e disposto con la medesima sentenza il risarcimento dei danni, fissandone la misura in 200 mila lire, oltre alle spese di costituzione e patrocinio, liquidate in 35 mila.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Retta; P. C. avv. Cogno.

FASCINO DI UNA BELLA INIZIATIVA

«Suono e luce» da oggi per tutti

Ogni sera due spettacoli a tutto settembre

La serata inaugurale dello spettacolo «Suono e luce», già presentato l'altro ieri in anteprima, ha avuto un lieto e fervido successo. Un pubblico elegante e attento ha assistito all'originale manifestazione rimanendo soggiogato dai particolari suggestivi e inusitati effetti raggiunti dalla composizione di due elementi che hanno trovato nel Castello di Miramare un inimitabile ed espressivo soggetto.

Dopo l'inaugurazione dello spettacolo, il presidente dell'Azienda, avv. Piero Slocovich, ha ringraziato le autorità che con la loro ambita presenza hanno voluto onorare la manifestazione, non solo ma sono sempre state larghe di aiuti per il suo allestimento. Il presidente ha rivolto anche un vivo ringraziamento alla stampa, con l'augurio che la critica, sincera, sia tale da invogliare concittadini e forestieri a frequentarlo, e al Soprintendente arch. Civiletti, che è sempre stato largo di suggerimenti artistici e che con tanto amore e generosità ha facilitato l'arduo compito di rendere possibile lo spettacolo senza turbare l'armonia del parco e del Castello di Miramare contribuendo ad aumentarne il grande fascino. Un vivissimo grazie è stato rivolto alla commissione artistica della Associazione del teatro stabile di prosa della città di Trieste che ha collaborato alla realizzazione dello spettacolo con intelligenza ed entusiasmo senza pari, ai compositori, allo scrittore, alla Philips ed ai suoi tecnici impareggiabili, al regista che, fondendo suono e luce, ha dato coesione allo spettacolo, ed agli artisti tutti.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Medici, ha inviato ieri un telegramma augurale.

Da questa sera lo spettacolo «Suono e luce», organizzato dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo nel parco di Miramare, inizia le programmazioni per il pubblico. Due saranno gli spettacoli per sera; il primo avrà inizio alle 21, il secondo alle 22.15. I collegamenti con Miramare sono assicurati da autopullman in partenza da via Carducci e dal capolinea del tram n. 6.

In giro per la Fiera

Ieri sera, confortati dalla fresca brezza e dalla pioggerella che aveva reso ancor più gradevole la passeggiata serotina, i triestini hanno intensificato la loro affluenza alla Fiera, per scoprirne qua e là le novità più interessanti. E veramente c'è molto da vedere, a cominciare dalle meravigliose realizzazioni nelle più moderne materie plastiche, per finire con gli elettrodomestici più entusiasmanti e utili. Un capitolo a sè fanno i mobilieri e in genere l'arredamento, esposto nel Palazzo delle Nazioni. A proposito, riprendendo il discorso sui

Mobili componibili

esposti nello stand *«Besana»*, c'è da notare che questo sistema non è frutto di una moda, ma delle esigenze della vita moderna. Con i mobili componibili si arreda, secondo il proprio gusto personale e con sobrietà ed eleganza di linee, qualsiasi ambiente. La convenienza e l'economia sono date dalla produzione in serie e dalla perfetta finitura. Come tutto l'arredamento moderno di classe, anche i mobili «Besana» sono una esclusività di «Selezione», il nuovo negozio di Viale XX Settembre 16.

Ed ora, per coloro che amano il buon cibo.

Buon appetito

al classico chiosco del *«Pastificio Casalingo»* sulla Rotonda gastronomica. Tutte le specialità, dai ravioli agli agnolotti, dagli gnocchi ai pasticci di lasagne al forno (con funghi, ricotta, pollo, ecc.) dalla pasta verde con spinaci, a quella bianca al latte (assaggio offerto gratis!), sono sempre pronte, oltre che in Fiera, nel negozio di via Sorgente 9, tel. 96-188.

La pistola

elettrospruzzatrice «Champion Super», funzionante senza compressore continua a riscuotere l'approvazione dei visitatori, ed offre a tutti gli artigiani la possibilità, con modesta spesa, di eseguire verniciature a spruzzo con qualsiasi tipo di vernice, smalto o colore, anche ad olio. (vl. delle Naz., esattamente di fronte alla torre della Dalmine).

Dal canto suo, la «R.C.I.» di Trieste affronta in pieno il problema del

Riscaldamento

presentando per la prima volta in Italia il più moderno impianto di riscaldamento per circolazione di acqua calda. Gli impianti sono composti di elementi costruiti da complessi di fama mondiale. Interpellateci, vi consiglieremo sul tipo di impianto più confacente al vostro appartamento, villa, pensione od elbergo. «R.C.I.», vl. Naz., lato sinistro.

Le solite compresse

E' stata accolta alle 13.30 nel reparto d'osservazione l'operaia Liliana Pettirosso di 21 anni, abitante in Strada per Longera 22, la quale è stata giudicata guaribile in pochi giorni per l'ingestione di una ventina di compresse di un farmaco imprecisato; all'atto dell'accoglimento la giovane non era in grado di parlare. I sanitari della CRI hanno dichiarato di averla raccolta al bar «Ragno d'oro» di via Oriani 2; la accompagnava l'amica Nevia Ferluga, abitante in via Tiepolo 7, la quale ha spiegato di averla incontrata in largo Barriera Vecchia.

Liliana le aveva alloro confidato di aver ingerito poco prima la eccessiva dose di compresse in un momento di sconforto per dispiaceri amorosi: teneva in mano una lettera indirizzata appunto a un giovanotto.

SPETTACOLI

CON SCENE DI D'OSMO E TOLUSSO

Stasera al Teatro Nuovo il Balletto «Città di Trieste»

Magico giuoco di luci, stasera, sul palcoscenico del Teatro Nuovo, per l'annunciata presentazione del saggio di danza classica del balletto «Città di Trieste», di Maria Panzini. Oltre agli impegnativi numeri in programma, le fanciulle interpreteranno anche il passo di arrivederci a Trieste: difatti, le giovani danzatrici di Maria Panzini sono state scritturate per il luglio musicale trapanese e si esibiranno, su coreografie della loro insegnante, nei balletti di tre opere liriche che verranno ambientate a Villa Margherita, il teatro di Stato della città siciliana.

Il programma di questa sera, che avrà inizio alle 21,15, comprende «Le quattro stagioni» di Vivaldi, «L'immortel pas des dieux» di Ciaikovski e «Una notte sul Monte Calvo» di Mussorgski. Come si vede il programma è di grande impegno.

La parte scenografica è stata curata da Sergio d'Osmo e Fulvio Tolusso. C'è viva attesa per questa esibizione in quanto il nome stesso del balletto «Città di Trieste» è ormai garanzia di grazia e di armoniosa interpretazione. Maria Panzini ha portato ben tre delle sue allieve ai successi della rubrica televisiva «Primo applauso»: Maurizia Cali, Adriana Mazzoli e Valnea Pratolongo, e, assieme alle sue sensibili danzatrici è reduce dall'affermazione di Torino, dove il balletto si è esibito durante la stagione lirica ufficiale dell'Ente autonomo del Teatro comunale.

FRA I GOCCIOLONI

Il concerto al Castello dell'orchestra americana

C'è da fare una premessa (ed equivale, in un certo modo, ad una pregiudiziale): cioè che in un concerto all'aperto la musica non è il fatto essenziale. La constatazione non è suggerita dal caso specifico di iersera, dalla circostanza che la preoccupazione della pioggia ha polarizzato per buona parte della serata l'attenzione del pubblico costretto ad abbandonare la platea durante la suite dal balletto di Piston, per riprendere poi i posti dopo una breve interruzione. Piuttosto ce l'ha suggerita l'esperienza che dimostra come sia impossibile un'autentica concentrazione. Non si può, in realtà, nè seguire con assoluta attenzione il filo del discorso musicale, nè rendersi pieno conto della qualità dell'orchestra. Si dissolvono, all'aperto, i contrasti tra i vari gruppi strumentali, vien meno la nitidezza del suono e, quindi, la possibilità di valutare i rapporti sonori. Rimane un'indistinta sensazione sostanzialmente gradevole, ma non si forma nella mente dell'ascoltatore un'idea rigorosamente precisa. Che dire quindi dell'orchestra sinfonica della settima armata americana, se non che ha molto piacevolmente intrattenuto il numeroso pubblico convenuto nel Cortile delle Milizie? E quando si è detto molto piacevolmente si è, implicitamente, affermato che pecche essenziali non ve ne sono, giacchè quelle, anche all'aperto, emergono. Ma dire di più, dire se l'orchestra sia buona od ottima, se qualche gruppo strumentale emerga nettamente sugli altri non è onestamente possibile. Non sfugge invece del tutto l'impostazione interpretativa, anche se non se ne possano verificare tutte le conseguenze. Dopo una brillante ouverture da «La Cenerentola» di Rossini e la suite dal balletto «The incredibile Flutist» di Walter Piston (eseguita soltanto in parte a cagione della pioggia) la quarta sinfonia di Ciaikowski rappresentava la prova più impegnativa per il direttore Edward Lee Alley. Non ci è sembrato sempre sufficientemente deciso e scattante, con la conseguenza di una certa uniformità, dovuta, in parte, anche alla inevitabile dispersione del suono.

G. d. F.

Colleziona successi il Circo Palmiri

Continuano a Montebello le repliche dell'indovinato spettacolo messo in pista dal Circo Palmiri, il migliore complesso del genere che operi oggi in Europa. I numeri dello spettacolo sono tutti ad alto livello, in quanto frutto di un'accurata scelta fatta in tutti i circhi del mondo per mettere insieme una serie di esibizioni tutte da vedere.

Accanto ai numeri tradizionali del circo il Palmiri ha in programma anche una serie di numeri più «moderni» ed inusitati, che incontrano i gusti anche del pubblico più esigente. Fra pista e palcoscenico, gli artisti del circo Palmiri offrono tre ore di emozioni e risuscitano incomparabilmente la poesia del vecchio circo.

Morte improvvisa di Luciano Ramo

E' STATO IL PADRINO DEL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Luciano Ramo, una delle più popolari figure del mondo giornalistico e teatrale, è morto l'altra notte a Milano, stroncato da una congestione polmonare. Egli era nato a Napoli nel 1886; era però milanese d'adozione, essendosi trasferito nella città lombarda appena sedicenne. La sua scomparsa desta particolare sensazione a Trieste: è stato lui a dare il primo valido impulso al nostro Festival dell'operetta, esperto conoscitore di tale genere teatrale; figurinista e costumista di opere liriche, di operette, di commedie e di spettacoli all'aperto, Luciano Ramo fu uno dei creatori della formazione «Zabum», che fece epoca e fu imitata da moltissimi, e collaborò alle riviste «Schwarz», quelle che portarono in Italia gli squadroni di ballerine bionde, e lanciò soubrette come Rosy Barsony e Lotte Menas.

DOPO DUE GIORNI DI INDAGINI

Identificato dalla Stradale l'investitore che scappò

Ha tentato di cancellare le tracce dell'incidente

Gli agenti della Polizia stradale sono riusciti a identificare ieri, dopo minuziose e pazienti indagini protrattesi per due giorni, l'automobilista che ha investito nella notte fra mercoledì e giovedì in viale Miramare il noto giornalista Mario Maurizi, direttore della rivista «Turismo», dileguandosi poi verso Grignano e rimanendo così sconosciuto.

Il Maurizi era stato travolto mentre si accingeva ad attraversare la strada all'altezza del Commissariato di P. S. di Barcola, appena sceso dalla propria utilitaria. Il guidatore della macchina investitrice si era fermato un momento, ma probabilmente preoccupato per le gravi conseguenze dell'incidente del quale era stato protagonista era immediatamente risalito in macchina allontanandosi a grande andatura. Il Maurizi era stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale; aveva le gambe fratturate e presentava ferite al capo e al volto, e inoltre versava in stato di choc. Immediatamente dopo il grave incidente, due pattuglie della Polizia stradale — una motorizzata e l'altra radiomobile — si sono messe all'inseguimento dell'automobilista fuggitivo, il quale però era riuscito a far perdere le tracce.

Un testimone oculare dell'investimento era stato in grado di rilevare il numero di targa dell'auto investitrice non però la sigla; se questa fosse stata TS, si sarebbe potuta attribuire la proprietà della macchina a un professionista cittadino. Nella giornata di ieri l'altro, tuttavia, il professionista risultava assente da Trieste ed è stato invitato ieri mattina a presentarsi a Roiano al Comando della Stradale. Si tratta dell'avv. Antonio Geronti di 43 anni, abitante in via San Lazzaro 20, proprietario della «1100» targata TS 25106. Di fronte alle precise contestazioni mossegli, egli si è dichiarato responsabile del grave incidente. Ha affermato di aver avuto timore di essere identificato e, pertanto di aver raggiunto Gradisca; per far sparire dalla carrozzeria le tracce dell'investimento. Si era rivolto a un'officina del luogo, e solo dopo le riparazioni era rientrato a Trieste.

L'avv. Geronti verrà pertanto denunciato dalla Polizia stradale all'Autorità giudiziaria per fuga e omissione di soccorso, eccesso di velocità e lesioni gravi. La sua macchina è stata sequestrata.

Trasportato a Trieste il ferito di Grado

E' stato trasferito ieri a Trieste l'esercente Giordano Stafuzza di 53 anni, abitante in via Rossetti 76, il quale è rimasto vittima di un pauroso incidente stradale — come abbiamo già riferito — nel guidare la propria autovettura nel tratto di strada Aquileia-Grado. Lo Stafuzza, perduto il controllo della guida in un sorpasso, era finito contro un albero; fortunatamente egli era stato catapultato sull'asfalto, assieme alla sua segretaria, attraverso le portiere squarciate, altrimenti sarebbe stato trascinato poi in profondo fossato, dove la macchina si è definitivamente sfasciata.

Accolto mercoledì in gravi condizioni all'Ospedale di Grado, lo Stafuzza è lievemente migliorato nella giornata di ieri, sicchè è stato possibile il suo trasporto all'Ospedale maggiore a bordo di una autolettiga della CRI. Come noto, egli ha riportato nello spettacolare incidente delle fratture multiple all'emicostato destro, con conseguente stato di choc traumatico, per cui alle 19.15 egli è stato ricoverato d'urgenza.

Violenta capocciata

E' stato ricoverato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il tubista Francesco Valentin di 24 anni, abitante a Muggia in via Oberdan 16, il quale si è infortunato alle 16.15 lavorando al cantiere «Felszegi». Nello scendere una scaletta di una nave in allestimento egli ha battuto violentemente col capo contro una trave di ferro, riportando una vasta contusione alla regione temporale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore [illegible] «[illegible] suoni». [illegible] orario di [illegible]

[illegible] La locan[illegible]

[illegible] PAL[illegible] Montebello. [illegible] spettacolo [illegible] palcoscenico. [illegible]nali di 5 [illegible] spettacolo [illegible] Zoo ogni [illegible] Sabato, [illegible] spettacoli: [illegible] dei po[illegible] tel. 36372, [illegible] tel. 72200.

[illegible]

[illegible]monto», con Randolph Scott, John Carroll, Harem Steele. Tre anni di odio che esplodono in un'ora di violenza.

FILODRAMMATICO. 16: Mai prima d'oggi un film così spregiudicato, sensazionale, orribile: «Passaporto per l'inferno», con E. Constantine, D. Dors e J. Versois. Severamente vietato ai minori. Prima visione assoluta.

GRATTACIELO. 16: «La valle delle mille colline». Un capolavoro in technicolor interpretato da Belinda Lee e Michael Craig, girato interamente in Africa, fra le insidie della foresta e degli animali feroci.

SUPERCINEMA. 15.30: «Le notti di Lucrezia Borgia», in cinemascope technicolor, con Belinda Lee e Jacques Sernas. Un film piccante, avventuroso di cappa e spada.

ALABARDA. 16.30: «L'ottava meraviglia del mondo». Grandioso cinemascope-technicolor. Un viaggio indimenticabile, dalle visioni fantastiche.

AURORA. 16.30: «Ciao, ciao, bambina», con E. Martinelli, R. Salvatori e L. De Luca. Canta D. Modugno. Brillante e divertentissimo film Euro. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Gli amanti al chiaro di luna» Cinemascope technicolor con Brigitte Bardot, Alida Valli, Stephen Boyd. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30. Una brillante storia d'amore della gioventù moderna: «La via del male», con Elvis Presley e C. Jones. E' un grande successo Paramount.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Un pizzico di follia». Divertentissimo technicolor Paramount con Danny Kaye e May Zetterling.

IMPERO. 16.30: «Poveri milionari», con L. De Luca, A. Panaro, R. Salvatori e M. Arena. Grande successo comico.

ITALIA. 16.30: «Il ballo asciutto». Technicolor Paramount d'irresistibile comicità con l'insuperabile Jerry Lewis, Connie Stevens, la esplosiva Marilyn Maxwell ed uno stuolo di stupende ragazze. Successo.

MASSIMO. 16.30: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». L'ultimo capolavoro di W. Disney, in technicolor. Completa il programma «Lapponia». Colorscope della serie «Genti e Paesi».

VIALE. 16: «Il mostro dell'astronave». Il più agghiacciante film di fantascienza, con M. Thompson, S. Smith. Assoluta prima visione.

VITT. VENETO. 16: Jacqueline Sassard, Marcello Mastroianni, Marisa Merlini e Gabriele Ferzetti in «Tutti innamorati». Simpatia e umorismo nel più divertente dei film.

ALDEBARAN. 16: «Venezia, la luna e tu». Il technicolor del buonumore, la più spassosa interpretazione di Alberto Sordi, con Marisa Allasio e Nino Manfredi.

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Ninotchka». Ritorna la divina Greta Garbo con M. Douglas nel suo capolavoro senza tramonto.

ASTRA. 16.30: «Il sentiero della violenza», con V. Heflin. Grandioso cinemascope technicolor d'avventure.

IDEALE. 16.30: «Commandos», con James Garner, Etchika Choureau e Jack Warden.

MODERNO. 15.30: «Non voglio morire». L'ultimo grido di Barbara Graham nella camera a gas con Susan Hayward. Uomini, gioco e stupefacenti. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «Destinazione Tokyo», con Cary Grant. Aria refrigerata. Ore 21: TV: Il musichiere. Ingresso: adulti 120, ragazzi 100.

SAVONA. 16: «Un re per quattro regine», con Clark Gable e Eleanor Parker. Divertente capolavoro in cinemascope colore De Luxe.

AZZURRO. 16: «La grande avventura del generale Palmer». Technicolor vistavisione con E. O'Brien, S. Hayden, L. Elliot.

NOVO CINE. 16: «Odongo». Spettacolare technicolor con Rhonda Fleming, Macdonald Carey. Grande successo. Ore 21: Il musichiere.

ODEON. 16: «Destino di un'imperatrice» (Sissi - 3.o episodio). Grande successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Uno squillante cinemascope a colori: «Un turbine di gioia», con Debbie Reynolds e Eddie Fisher. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Il ribelle d'Irlanda». Un film avventuroso. Cinemascope technicolor con Rock Hudson.

ARISTON. 20.15: «Ninotchka». Ritorna la divina Greta Garbo con M. Douglas nel suo capolavoro senza tramonto.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Sesso debole». Cinemascope a colori con June Allyson, Joan Collins, Dolores Gray. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Un pizzico di follia». Divertentissimo technicolor Paramount con Danny Kaye e May Zetterling.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Schiavi di Babilonia», con Richard Conte e Linda Christian.

MARCONI. 20: «C'è un sentiero nel cielo». Cinemascope di grande successo con Claudio Villa, Ennio Girolami e Carlo Campanini.

ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo», con A. Sordi, P. De Filippo, A. Fabrizi, G. Cervi.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Il corsaro della mezzaluna». Grande cinemascope a colori con J. Derek, G. M. Canale e A. Farnese.

PONZIANA. 20.15: «La vendetta del ten. Brown». Cinemascope technicolor con R. Calhoun.

SCOGLIETTO. 20.30: «Ora X: Gibilterra o morte». Una trama di amore in un film spettacolare, con Massimo Serato e Dawn Addams.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Malaga, la via del contrabbando», con M. O'Hara, M. Carey. Meraviglioso technicolor. Ultima ore 22.

STADIO. 20: «Quando la moglie è in vacanza». Le piccanti avventure di un vedovo d'agosto. Cinemascope technicolor con Marilyn Monroe e Tommy Ewell.

VALMAURA. 20.15: «Il fiume rosso». Un capolavoro della cinematografia mondiale con artisti d'eccezione: John Wayne e Montgomery Clift.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Valeria, ragazza poco seria», con Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e Raffaele Pisu.

ROMA. «Noi gangsters», con Fernandel e Gino Cervi.

VERDI. «Domenica è sempre domenica», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Mario Riva.

COMPLEMENTARE DIRETTA: SECONDA PUNTATA

Queste dalla «N» alla «Z» le cifre dei redditi imponibili

(«Giornalfoto»)

Curiosità del pubblico che può liberamente consultare in Municipio i ruoli principali e suppletivi delle imposte

Continuiamo la pubblicazione dei ruoli principali e suppletivi delle imposte, iniziata nell'edizione di ieri. E' da ricordare che nei ruoli i contribuenti risultano iscritti provvisoriamente con la metà dei redditi denunciati lo scorso marzo, in attuazione del nuovo Testo Unico che introduce la tassazione per anno solare, per cui si doveva affrontare lo sfasamento del passaggio fra il vecchio ed il nuovo sistema.

La dichiarazione fatta in marzo è stata riportata nei ruoli in ragione della metà dei redditi denunciati, e per il 1959 verrà successivamente fatto un conguaglio, utilizzando la dichiarazione presentata lo scorso marzo assieme a quella del prossimo anno. In pratica dunque il reddito imponibile risultante nei ruoli corrisponde solo alla metà del denunciato, e per valutare i redditi effettivi dei contribuenti la cifra va quindi letta raddoppiata.

De Nardo dott. Guido, chirurgo, 2.000.000; Negri ing. Giorgio, imp., 1.875.000; Nimis Primo, dirigente, 2.025.000; Nordio Luigi imp., 1.775.000; Nicolich Anna, casalinga, 2.350.000; Nordio Eugenio, professore, 1.025.000.

Oberti nob. Valnera dott. Giuseppe, dirigente, 2.350.000; Ongaro Carlo, avvocato, 1.525.000; Origone professor Agostino, rettore, 2.075.000; Ottolenghi Lazzaro Alberto, imp., 2.125.000; Osvaldella Nora, 1.840.000.

Pacor Bruno, negoz., 3.750.000; Padoa Fabio, assicurat., 2.350.000; Palamara dott. Giovanni, commissario del Governo, 1.975.000; Parisi Rodolfo Berio Marina 9 milioni 300.000; Parisi dott. Gianni, procuratore, 1.775.000; Parmeggiani Giulio, impr., 1.575.000; Pasini Uberto, amministr., 1.750.000; Passalacqua Bruno, dirigente banca, 3.400.000; Pastrovich Livio, dirigente, 2.700.000; Patrinelli Carrara, imp., 1.750.000; Pellicciari dott. Michele, imp., 1.825.000; Pertot Luigi, eserc., 1.825.000; Pestian dott. Ettore, dirigente, 2.150.000; Petronio dott. Pietro, medico, 1.850.000; Piccoli Giorgio, imp., 1.550.000; Pierotti avv. Oreste, imp., 1.550.000; Pinzani Ferruccio, perito ind., 1.550.000; Polacco Paolo, commerc., 1.575.000; Potrebin ing. Leopoldo, 1.925.000; Petito Antonio, imp., 1.525.000.

Ralli bar. Penelope, possidente, 1.525.000; Ralli bar. Pietro, possidente, 1.625.000; Ramponi prof. Francesco, 2.325.000; Renzi dott. Aldo, magistrato, 1.575.000; Renzi dott. Mario, commercialista, 1.675.000; Ribari Oscar, cap. mar., 1.525.000; Rizzi ingegner Nicolò, 1.750.000; Rovatto Giovanni, magistrato, 1.600.000; Robba dott. Giorgio, 1.800.000; Rocchi Pio, ingegnere, 1.500.000; Romano Ernesto, commerciante, 1.650.000; Rossani Francesco, pension., 1.550.000; Rossi Alberto, imp., 2.450.000; Rossoni Vittorio, commerciante, 1.600.000; Rovina Ludovica, ind., 1.725.000; Rudes Fabio, impieg., 1.650.000; Rusca dott. Luigi, medico, 1.575.000; Russo Giuseppe, imp., 1.700.000; Ralza Valentino, imp., 1.575.000; Ravasini dott. Carlo, medico, 1.575.000; Reggente Luigi, esercente, 1.725.000.

Sadar avv. Guido, 2.250.000; Salvi ing. Costantino, dirigente, 1.925.000; Samero Aldo, impieg., 1.750.000; Sanguinetti Luisa, possidente, 2.500.000; Sardinello Domenico, commerciante, 2.025.000; Sanzin Luigia vedova Tiozzo 2.150.000; Sartori Guido, insegnante, 1.750.000; Scabar dott. Arturo, imp., 2.450.000; De Scaramangà Giovanni, possidente, 3.900.000; Schott Elena, 1.725.000; Sepilli Ada ved. Sechner, 2.100.000; Sessi Marcello, commerc., 1.700.000; Sgubini Mario, imp., 1.525.000; Sichere Bruno, imp., 1.850.000; Sinigaglia Edoardo, ing., 2.275.000; Slataper Guido, rappresentante, 3.250.000; Slavich dott. Valdemaro, dirig., 2.350.000; Soranzo Ferruccio, uff. mar., 1.550.000; Sospisio ing. Ernesto, industriale, 2.425.000; Spadigheri Everardo, dirigente, 1.700.000; Spangaro Everardo, dirigente, 1.700.000; Spanio Pietro, medico, 2.100.000; [illegible]

Zammatteo ing Carlo, 2.500.000; Zanetti Attilio, imp., 2.000.000; Zanetti Cesare Felice, dirigente, 1.600.000; Zannini Luciano, imp., 1.725.000; Zay dott. Livio, avv., 1.975.000; Zeller Ottone, impieg., 2.350.000; Zennaro Teobaldo, imp., 2.075.000; Zulmin dott. Guido, magistrato, 1. 750.000; Zammattio Maria, 1.775.000; Zuliani Zuliano, industriale, 1.525.000.

MAURIZIA CALI' ALL'ALTARE

Con il velo da sposa sostituisce le scarpette rosse

(«Foto Ceretti»)

Maurizia Calì, la fanciulla che si immagina sempre librata sulle punte delle sue scarpette di ballerina, s'accinge a interpretare il passo più romantico e impegnativo della sua vita: quello nuziale. Il 15 luglio, nella chiesa dell'Immacolata di Piazza Siena, in Roma, verranno benedette le nozze della danzatrice triestina con un noto professionista della Capitale, l'ing. Romano Camilli. Fungeranno da testimoni per la sposa lo zio Salvino Calì e l'ingegnere Massimo Marassi; per lo sposo due personaggi famosi in tutto il mondo teatrale, gli autori Garinei e Giovannini.

Laureata prima ballerina alla scuola di danza «Città di Trieste», di Maria Panzini, Maurizia Calì, nonostante i suoi giovani anni, ha conquistato larga notorietà nello ambiente teatrale italiano. Il suo battesimo in campo nazionale risale alla sera in cui apparve sui teleschermi interpretando una danza per la rubrica televisiva «Primo applauso». Successivamente ella ha eseguito impegnativi numeri di solista in «La rosa di zolfo» e nella «Leggenda di ognuno», il noto dramma programmato al Teatro Nuovo che venne in seguito teletrasmesso. La sensibilità di Maurizia, le sue indubbie capacità artistiche e il suo talento le consentirono di ricoprire il difficile incarico di coreografa al Teatro Nuovo di Trieste. Scritturata tempo fa per la commedia musicale di Garinei e Giovannini «Un trapezio per Lisistrata» Maurizia Calì lavorò nella Capitale a fianco di Delia Scala, e a Roma conobbe l'uomo che sta per diventare suo marito.

Tra qualche giorno Maurizia saluterà gli amici e conoscenti durante un cocktail in un albergo cittadino. A Maurizia Calì e al suo sposo i più fervidi auguri.

Corso per insegnanti secondo «Montessori»

Inizierà con il primo luglio a Trieste il corso di lezioni di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori, al quale potranno partecipare le insegnanti di grado preparatorio e gli insegnanti elementari, cui verrà rilasciato un diploma di specializzazione didattica, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tale diploma è valutabile a norma di legge, ed abilita all'insegnamento nelle scuole elementari che funzionano secondo il metodo Montessori. Da rilevare inoltre che la partecipazione al corso da diritto ad una maggiorazione di due punti nella graduatoria speciale per l'assegnazione dei posti di insegnante, e si prevede che soprattutto in futuro si presenteranno ragionevoli possibilità di impiego per coloro che saranno in possesso del titolo di specializzazione Montessori.

Le iscrizioni al corso si accettano alla segreteria di via Mazzini 25, presso il Centro Didattico. Le lezioni saranno tenute dalla dottoressa Marchetti, che aderendo alle numerose richieste pervenute da insegnanti di Trieste e di altri centri della provincia ha aderito allo spostamento dell'orario delle lezioni, che saranno tenute dalle 8 alle 12 anzichè in due turni giornalieri. Da segnalare ancora che la tassa di consumo di materiale didattico, fissata in lire 10 mila, potrà essere pagata ratealmente. Tale facilitazione è stata adottata per agevolare la frequenza al corso, in modo da fornire le scuole triestine di insegnanti specializzate nel metodo Montessori.

Concorso dell'Inps per bozzetti «assicurativi»

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito un concorso nazionale per 7 bozzetti atti ad essere riprodotti sulle marche assicurative; ogni bozzetto dovrà essere a soggetto diverso, mentre ogni concorrente potrà presentare più serie di bozzetti. L'importo totale dei premi ammonta a lire tre milioni. Il termine per la presentazione dei disegni è fissato entro il 30 settembre '59. I relativi bandi sono esposti presso la locale sede dell'Inps.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance ovali	118	188	165
Limoni	83	153	129
Albicocche	129	235	141
Ciliegie	118	282	259
Fichi	59	94	83
Fragoloni	71	188	153
Mele I	141	224	176
Mele II	47	118	94
Pere	47	118	94
Pesche I	118	165	141
Pesche II	12	106	71
Barbabietole	20	50	30
Bietole	10	30	30
Cavoli cappucci	16	53	36
Cetrioli	77	118	83
Cipolla	32	59	41
Fagioli da sgusciare	72	112	94
Fagiolini	36	259	116
Insalate diverse	40	90	60
Insalatina	140	200	180
Patate	23	36	26
Piselli	65	141	94
Pomodoro	20	118	59
Radicchio verde	40	300	70
Zucchine	36	70	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

LA VITA NEL PORTO

Progettata una segheria in Punto Franco - Notevoli arrivi di legnami - I traffici nel mese di giugno

Una segheria al «Duca d'Aosta»

Alla radice del molo VII, nel magazzino ex-infiammabili, dovrebbe sorgere una segheria per l'organizzazione della Società Cille. Sono già giunti e posti in catasta circa 4000 tonnellate di tronchi di mogano filippino arrivati con il piroscafo «Speema» del Lloyd Triestino. Sono previsti altri arrivi di troncami provenienti dal bacino congolese, dalla Malesia e dalla Carelia.

La società, che è emanazione di un gruppo industriale nazionale, trova per altro molte difficoltà burocratiche — che durano ormai da alcuni mesi — e che minacciano di mandare a monte la bella iniziativa.

Arrivi di legname via mare

Nel Punto Franco Duca d'Aosta il piroscafo finlandese «Anieta» sta scaricando 4100 metri cubi di tronchi di abete e di pino di produzione finlandese, ordinati da segherie di Villa Santina, di Ora (provincia di Bolzano), del Torinese ecc. Si crede che alcune imprese nazionali alimenteranno un traffico corrente con varietà di aghifoglie finlandesi. Verso la metà di luglio è atteso un piroscafo di bandiera russa, la «Ean Iaures», che sbarcherà nel nostro porto circa 5000-6000 tonnellate di tronchi di abete careliano per conto di una decina di ditte ricevitrici del Nord Italia.

Previsioni per giugno

Dall'esame dei manifesti di bordo e dal controllo della lista dei prossimi arrivi, il mese di giugno, per quanto concerne il traffico attraverso i Magazzini Generali potrebbe chiudersi con un'esportazione di circa 90-95.000 tonnellate di nitrati, acciai e merci varie, contro uno sbarco di circa 45.000-50.000 tonnellate di varie e di merci di massa. Come si vede, mentre nelle partenze si registra un tasso di imbarchi veramente sostenuto e soddisfacente (nel giugno del 1958 si ebbero degli imbarchi per poco più di 62 mila tonnellate) gli sbarchi stanno subendo quel crollo sul quale molte volte abbiamo fatto riferimento, crollo dovuto, appunto, ai minori arrivi di merci di massa, quali carboni, cereali, minerali ferrosi, rottami ecc.

Se sommiamo i valori di traffico contabilizzati nei MMGG nei primi cinque mesi della corrente annata con quelli presumibili di giugno si dovrebbe arrivare ad una perdita netta di traffico nel semestre di circa 600 mila tonnellate, equivalenti al 44 per cento del movimento totale del primo semestre 1958. Vogliamo per inciso far notare che le esportazioni del semestre dovrebbero, viceversa, registrare un aumento di circa l'8 per cento, il che sta a dimostrare la bontà della nostra intermediazione nei traffici di collettame e la validità della formula: «Trieste porto di velocità della Media Europa».

I traffici di linea, nonostante la fortissima concorrenza di altri empori, dimostrano di possedere una notevole forza di resistenza, ed inducono le nostre autorità a riconsiderare la questione del potenziamento dei servizi di preminente interesse nazionale. Lo stesso delegato austriaco a Trieste, il signor Egon Metzel, durante la conferenza stampa della «giornata austriaca», ha ribadito le istanze del retroterra per l'accrescimento dei servizi di linea, i soli che possono dare una alimentazione sicura e redditizia ai traffici qualitativi del nostro porto.

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri erano sotto operazione o in attracco nelle calate portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: Motonave «Birba» (agenzia Penso), carica; «Costanza» (agenzia Degiampietro); «Enotria», «Città di Catania» (inoperose per lo sciopero dei marittimi); m/n «Amelia» (della ditta Russo, adibita ai traffici con l'Albania).

Porto doganale: Motonave «Saturnia», inoperosa.

P. F. Duca d'Aosta: «Macaulei» di bandiera inglese, scarica 10.000 tonnellate di carbone per il retroterra; «Exbrook» dell' American Export Line (linea regolare Nord America - Adriatico); «Anieta» di bandiera finlandese che sbarca tronchi di aghifoglia; «Equitas II» che imbarca magnesite; «Monbaldo» della Creola Line che imbarca per il Golfo del Messico; «Valtellina» (agente Schiavuzzi) che sbarca zolfo per il retroterra; «Sistianà» del Lloyd Triestino, inoperoso per sciopero; «Excheller» (ag. Adriatic Shipping) che imbarca per i Grandi Laghi americani; «Rio Belen» della Flota Mercante del Estado che imbarca per i porti della rotta Adriatico - Brasile - La Plata; «Astor» della E. Audoly che imbarca per il Mar Rosso.

Ilva: Sotto scarico il «Laguna» con circa 10.000 tonnellate di fossile.

San Sabba: La m/c «Cenisia» sta caricando bitume liquido dal pontile della Esso; la m/c «Zitmar», che ha terminato alcuni lavori al San Rocco, fa il buncheraggio.

Prossimi arrivi

Erano prenotati nel pomeriggio di ieri i seguenti arrivi per la nottata e per la giornata odierna: m/c «Western Gulf», di bandiera liberiana con 38.600 tonnellate di greggio per la Raffineria Aquila; «Tamnava» di bandiera jugoslava per caricazione; «Titograd» di bandiera jugoslava per caricare e scaricare; «Maribor» della linea regolare Trieste porti dalmati; m/c «Regina Maersk» con 26.000 tonnellate di greggio per l'Aquila.

Fra le altre prenotazioni notiamo: al 28 gli arrivi dello «Iberville» di bandiera statunitense; del «Pagenturm» della Hansa che caricherà per conto della «Conference» per il Golfo Persico; della m/n «Carso» (ex Navalgiuliano) della linea regolare della Sperco per il Levante; al 29 sarà in porto la motonave israeliana «Ashkelon» della ZIM Israel Navigation Cy. di Caifa; al 30 la m/n «Mikinai» della Italo-scandinava, dalla linea regolare Sud America-Adriatico. Per la giornata del 5 luglio è attesa la m/c «British Viscount» che sbarcherà 3000 tonnellate di benzina per la B. P.

Come ci viene segnalato dalla Capitaneria molte altre prenotazioni di arrivo sono in corso di trascrizione.

(«Giornalfoto»)

L'«Aquila» è presente questo anno alla Fiera di Trieste con uno stand originalissimo e di grande efficacia pubblicitaria, com'è del resto nelle tradizioni della società. Il progettista e realizzatore, Angelo Rojatti, ha saputo sfruttare abilmente motivi caricaturali ispirati alla campagna per la disciplina del traffico, in un settore dello stand, e nell'altro motivi ispirati alla valorizzazione dei prodotti della raffineria: il tutto è animato da un sapiente gioco di luci e dal ritmico sovrapporsi di vignette su tele fotografiche e armoniose diapositive a colori di una festosa visione di primavera

SEGNALAZIONI

In relazione allo sciopero dei bancari qualche lettore ci ha scritto lamentando la chiusura del Monte di Pietà, gestito dalla Cassa di Risparmio. Nelle sedi centrali di ogni banca, ci scrivono, nonostante lo sciopero funzionano i servizi più urgenti, ma ai poveri che hanno bisogno del denaro che ricavano impegnando le poche cose di valore che hanno, per far fronte a delle spese inderogabili, non si pensa. Non si potrebbe, dicono le lettere, tenere aperti almeno parzialmente, in qualche modo, alcuni servizi del Monte di Pietà? Pensiamo anche noi che pur nelle lotte sindacali si dovrebbe garantire il mantenimento di alcuni servizi che sono necessari specialmente alla povera gente che ha bisogno, purtroppo, del Monte di Pietà. E' una questione di sensibilità cui i sindacati e le aziende non dovrebbero essere sorde.

«Richiamo l'attenzione di chi di competenza sullo stato di sporcizia della via Petrarca, che non si può dire mai ripulita a dovere dagli spazzini, in modo che è sempre maleodorante e piena di immondizie: Luciana Rebetti». La pulizia della strada fa invero poco onore al nome del poeta cui è dedicata. Ma certe idilliache visioni accadevano di essere viste solo al tempo del Petrarca, e fuori del centro cittadino. Le nostre strade sono ben diverse da quelle che il poeta percorreva solo e pensoso, a passi tardi e lenti. Ma sulla nettezza urbana abbiamo già sprecato troppe parole.

«Vorrei richiamare l'attenzione delle autorità competenti sugli inconvenienti provocati dal posteggio consentito su tutti e due i lati di via Lazzaretto Vecchio e di via Diaz. Le macchine parcheggiate provocano continui intralci al traffico: accade a volte che il tram debba sostare in attesa che qualche camion o automobile si sistemi in qualche modo, sempre difficile data la strettezza del passaggio causato dal doppio posteggio. Penso che questi inconvenienti si potrebbero eliminare adottando il posteggio su di un solo lato di dette vie. D. P.». Il problema dei posteggi è più complesso di quanto sembra: se infatti si elimina il parcheggio su di un lato delle vie in questione si deve anche pensare dove poter sistemare le macchine che di solito posteggiano lungo quei marciapiedi, ed abbiamo l'impressione che il problema non sia di così facile soluzione.

A proposito di schiamazzi notturni, ci scrive un lettore il quale espone in termini irripetibili, seppure molto coloriti, la disgraziata situazione in cui si trova la sua camera da letto, prospiciente l'entrata di una trattoria di via Piccardi. Il lettore si domanda come fare per mandare via i disturbatori. Il classico secchio d'acqua, dice, non serve, perchè la distanza è troppo grande per simili lanci. Si dovrebbe allora chiamare la polizia, ma a che numero di telefono corrisponde? Le domande che il lettore si pone si escludono a vicenda. Eliminati infatti i secchi d'acqua, che porrebbero chi tenta di dormire sullo stesso piano dei disturbatori, resta la polizia, il cui numero telefonico si trova su tutte le rubriche. Basta saper cercare il numero del proprio settore, fare la segnalazione e sperare che i poliziotti arrivino nel pieno della serata. E' infatti auspicabile che i poliziotti colgano sul fatto i disturbatori, altrimenti non possono farci nulla.

Nella sede del Circolo ufficiali hanno inizio con questa sera i trattenimenti danzanti che si terranno dalle ore 21 alle 24 nel giardino.

UN LUSINGHIERO PRIMATO

«Vita Nuova» numero duemila

Esce oggi il duemillesimo numero del settimanale cattolico «Vita Nuova». L'edizione a 12 pagine riporta per primo il saluto del Vescovo, affiancato dagli articoli del direttore mons. Dagri e del presidente diocesano dell'A. C. nei quali viene spiegato il significato della battaglia giornalistica condotta dal settimanale in quarant'anni di vita.

Nelle pagine interne sono riportati i saluti e gli auguri inviati per la lieta ricorrenza dai Vescovi Fogar, Radossi e dall'Arcivescovo Ambrosi; seguono i messaggi del Sindaco, del Presidente della Provincia, degli onorevoli Bologna e Sciolis, del segretario della DC e del presidente delle Acli. Numerosi anche i messaggi che quotidiani e periodici hanno voluto inviare e dei quali solo una parte si è potuto pubblicare in questo numero.

I sei ultimi direttori, il suo fondatore, mons. Luciano Luciani è scomparso recentemente, con brevi scritti ne fanno un po' la storia, rivivendo gli anni difficili della prima vita, quelli del periodo della dittatura, della guerra e quello terribile del dopoguerra, quando «Vita Nuova» seppe tener alti i valori spirituali della fede e della libertà, unitamente alla bandiera della Patria.

Alcuni articoli illustrano poi le battaglie che si sono dovute combattere per l'esistenza del giornale, che «ha lasciato una ferma traccia nella vita della città e nella coscienza dei cittadini».

NESSUNA PROVA SUFFICIENTE PER INCRIMINARE GASSNER

Concluso con un'assoluzione il processo per l'assassinio di Ilona

Verdetto pari dei giurati: quattro voti contrari e quattro favorevoli
L'imputato si salva grazie al principio del dubbio del codice romano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Nella grande sale delle Assise di Vienna, assiepata di folla, di giornalisti e di turisti, dove per la durata di undici giorni si è svolto il maggiore processo indiziario che la storia giudiziaria austriaca ricordi, regnava nel pomeriggio di oggi il silenzio più assoluto quando verso le 16 il Presidente della Corte ha dichiarato: «In base ai risultati forniti dalla seduta dei giurati Johann Gassner risulta assolto dalla imputazione di omicidio consumato ai danni di Ilona Faber».

Gli otto giurati, si erano riuniti in camera di consiglio verso le 9 di questa mattina e la loro seduta segreta ha avuto la durata di circa sette ore. Dovevano rispondere a quattro domande poste dalla Corte: 1) è colpevole di aver aggredito per scopo di rapina Ilona Faber colpendola ripetutamente al capo con un oggetto contundente, strangolandola e riempiendole la bocca di terra, e provocandone in tal modo la morte?; 2) è colpevole di aver abusato sessualmente del corpo inanime di Ilona Faber?; 3) è colpevole di aver commesso furti nella casa di uno sconosciuto e saccheggiato due automobili?; 4) è colpevole di aver truffato un commerciante di carbone per la somma di 310 scellini?

Il verdetto presentato è stato letto alle ore 16.05.

Alle prime due domande il parere dei giurati è risultato con quattro voti negativi e quattro positivi. Secondo il principio «in dubio pro reo» — del Codice romano-germanico, Gassner risulta pertanto assolto dall'imputazione di omicidio e abuso sessuale. Per gli altri due crimini minori, egli è stato riconosciuto colpevole ai sensi dell'accusa e il giudice ha pronunciato condanna a tre anni di reclusione e ha disposto lo invio, dopo aver scontato tale pena, in un campo di lavoro, dato che Gassner viene unanimemente definito «persona antisociale e pericolosa».

L'accusato ha ascoltato la lettura del verdetto senza dimostrare la minima emozione per l'assoluzione dell'accusa di omicidio. Richiesto se aveva qualcosa da dire, Gassner, dopo aver ricevuto un cenno dal suo avvocato difensore dott. Macher ha detto: «Ringrazio la Corte per l'assoluzione dell'imputazione di omicidio e violenza; per la condanna a tre anni di reclusione che ritengo sproporzionata, presenterò istanza di ricorso in appello».

Prima che i giurati si ritirassero il Presidente della Corte dott. Wiesinger aveva chiesto questa mattina a Gassner se avesse qualche dichiarazione da fare alla Corte al termine del processo dopo aver ascoltato la requisitoria del procuratore e l'arringa del suo avvocato. Gassner allora ha dichiarato: «Sono innocente. Non ho ucciso Ilona Faber e per questo chiedo di essere assolto. Prego la Corte di usare giustizia per le altre mie colpe».

Il Presidente ha informato i giurati in sede di consiglio su quelli che sono gli aspetti giuridici della istanza, su quello cioè che spetta all'imputato in caso di assoluzione e quello in caso di verdetto di colpa.

Gassner è sempre rimasto tranquillo, assente. Il suo viso marcato sembrava oggi particolarmente pallido. Va detto che di tutti i testimoni che si sono succeduti nel corso di questi undici giorni di dibattimento e di tutte le persone che hanno polarizzato l'interesse nel corso del processo appassionato e ricco di situazioni drammatiche e contrastanti, egli è stato il più tranquillo, per non dire il più indifferente.

Con un verdetto di assoluzione si conclude così un processo la cui istruttoria è durata 14 mesi, che verranno detratti dalla condanna a tre anni che Gassner deve scontare per i crimini minori.

Il delitto consumato contro Ilona Faber nella notte dal 14 al 15 aprile dello scorso anno passa pertanto agli atti con un grosso punto interrogativo.

Ricapitoliamo brevemente dei fatti: alle ore 9,30 del 15 aprile un poliziotto che era di servizio al monumento del Soldato russo che si innalza in mezzo ad un minuscolo giardino in fondo alla piazza Schwarzenberg, centralissima, avendo alle spalle un emiciclo di colonne pseudeclossiche di costruzione sovietica, scoprì il corpo di una giovane donna assassinata. Mentre compiva il giro di ronda egli rinvenne dapprima un ombrellino infilzato nelle zolle del terreno, qualche passo più in là una borsetta e quindi un vestito femminile. All'altezza della terza colonna di destra rinveniva infine il corpo interamente nudo di una giovane che era appena occultato da un leggero strato di terra fresca. Si seppe più tardi che era il corpo di Ilona Faber.

La Polizia scientifica stabilì che la giovane era stata strangolata e che l'autore del crimine aveva abusato di lei. Gli esperti di medicina legale constatarono infine che al momento del seppellimento, ormai priva di sensi, Ilona Faber era ancora in vita: l'asfissia deve essere sopravvenuta dopo che l'omicida aveva ricoperto anche la sua testa con il terreno molliccio del giardino. Mentre la Squadra omicidi si trovava sul posto per le prime indagini gli agenti arrestarono un giovane che si aggirava in modo sospetto tra le colonne che coronano il monumento osservando con interesse i rilievi che venivano fatti sul terreno dalla polizia: era Johann Gassner.

Il processo ha dimostrato ora che gli schiaccianti indizi che accusavano Gassner non sono stati sufficienti a produrre una condanna per omicidio contro l'accusato. Stando a quanto la Corte ha oggi stabilito, l'assassino di Ilona Faber si trova pertanto ancora in libertà. Non si può dire che questo verdetto abbia lasciata soddisfatta la pubblica opinione austriaca, che, se deve constatare da un lato che la Giustizia non ha condannato uno che risulta non colpevole in base agli indizi, deve però ammettere che in questo caso l'omicida è ancora in circolazione.

Bruno Tedeschi

L'impresa sul Lavaredo

INCIDENTE IN PARETE ad uno degli scalatori

Cortina d'Ampezzo, 26

Le due cordate degli «scoiattoli» cortinesi impegnate da domenica scorsa ad aprire una nuova «direttissima» sulla parete nord della cima ovest di Lavaredo (m. 2,973), sono rientrate alla base. Uno dei quattro alpinisti, la guida Claudio Zardini, ha avuto in parete un incidente, nel quale ha riportato la lussazione di un piede.

Nonostante le ferite riportate, Zardini con l'aiuto dei compagni è riuscito a discendere a valle, dove è stato soccorso e trasportato in una clinica per la necessaria ingessatura.

L'attacco definitivo avverrà domani, con il superamento dell'ultimo gradone, strapiombante nel vuoto per una cinquantina di metri.

FISSATI I NUOVI PREZZI del vaccino antipolio

Roma, 26

Il prezzo di costo del vaccino antipolio è stato ridotto di lire 250 la dose per quello importato e di lire 200 la dose per quello fabbricato in Italia. La decisione è stata presa questa sera durante la riunione del CIP presieduta dal Ministro Colombo. Pertanto il prezzo al pubblico di una dose da 1 cc di vaccino antipolio sarà di lire 500 anzichè 750 per quello fabbricato all'estero; il prezzo del vaccino prodotto in Italia è stato portato a lire 650 dalle precedenti 850 lire la dose. Il Ministro dell'Igiene e Sanità pubblica, sen. Giardina, interrogato in merito alla riduzione del prezzo del vaccino antipolio ha dichiarato: «Come è noto il Governo ha già stabilito la vaccinazione gratuita di tutti i bambini da 4 mesi a 6 anni ed anche per i bambini poveri di età superiore. Con il provvedimento odierno del comitato interministeriale dei prezzi da me sollecitato il 25 maggio scorso, si renderà quindi possibile la vaccinazione gratuita di coloro che hanno superato l'età dei 6 anni. Quale responsabile della salute pubblica, mi auguro — ha proseguito il Ministro — che la notevole riduzione del prezzo del vaccino antipolio stimolerà la vaccinazione anche dei ragazzi e dei giovani, benchè i casi di polio, tra coloro che hanno un'età superiore ai 6 anni, siano pochi. Mi sia consentito di sottolineare, infine, che la sospensione del dazio antipolio, decretato lunedì scorso dal Presidente della Repubblica, rappresenta un fatto storico di notevole importanza perchè, dall'unità nazionale ad oggi, non si era mai sospeso un dazio doganale relativo ai farmaci».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 11.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vetrina Vis Radio - 17.15: Sorella radio - 18: «Il barbiere di Siviglia» - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Varietà Carish - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Non strappate la schedina. Operazione 12 bis di Perretta per i giocatori dell'Enalotto, presenta Corrado - 22: Programma musicale - 22.15: «Le lettere», di Luzi - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde: B's non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Si o no? - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo. Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.45: Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina - 17: Sulle ali della musica, archi, voci e chitarre - 18.15: «Dubrowskij» dal racconto di Puskin - 18.35: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: «Il pirata», di Bellini, direttore Rossi. Nell'intervallo: Asterischi - Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Rivier - 19.30: Le idee unitarie nel Risorgimento - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schubert - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Rossi. Nell'intervallo: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Oggi all'aeroporto - b) Avventure in libreria - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Addio, mia bella addio - 20: In roulotte per l'Europa - 20.30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere - 22.05: Concerto di prosa con Salerno e Sbraglia - 22.35: I grandi Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia: Cavour.

BUONE NOTIZIE DA SPOLETO SU ARMSTRONG

Il grande «Satchmo» ha superato la crisi

La malattia segue ormai il suo decorso normale

Spoleto, 26

«Vedi io sono come una palla. Quando tutti mi credono giù io invece torno su». Così ha detto stamane Luis Armstrong a Hat Sullivan, quando questi è andato a trovarlo. Sullivan, infatti, è a Spoleto per girare per conto delle maggiori compagnie televisive americane un lungometraggio sulla città in occasione del secondo festival «Dei due mondi»; ed è stato su sua sollecitazione che «Satchmo» ha accettato di partecipare alla manifestazione con due concerti popolari, uno al Festival Club ed uno al Teatro romano, in entrambi senza esigere compensi.

Nel corso della mattinata, il prof. Tramontana ha sottoposto il malato a due controlli, dai quali è risultato che la temperatura è ormai scesa a 37,5, il polso a 120, la pressione massima, 132, la minima a 82. Il prof. Tramontana ha dichiarato che la malattia ormai segue il suo decorso regolare. Armstrong è sottoposto attualmente ad una terapia antibiotica e gli vengono somministrati dei cardio-tonici al fine di evitare un superfluo affaticamento cardiaco.

A quel che si è riusciti ad apprendere, sembra che il trombettista-cantante negro abbia opposto grande resistenza a qualsiasi terapia endovenosa o per suppositori, accettando soltanto medicine per bocca. E' stato possibile procedere con metodo nelle cure soltanto quando la crisi era al massimo. Altra cosa che i medici curanti non riescono ad impedire, è che il loro paziente ingurgiti una grande quantità di liquidi ghiacciati. L'arsura determinata dalla febbre fa infatti sì che Armstrong chieda continuamente acqua e ghiaccio.

La costituzione del cantante negro è risultata fortissima, anche se la sua attività di suonatore di tromba ha costretto l'apparato cardio-respiratorio ad una sforzo superiore al normale. Fra i medici che lo curano si è tornato a parlare di un suo possibile trasferimento a Roma.

Nel frattempo, sul piazzale prospiciente l'Ospedale civile si è radunata una grande folla di fotografi e teleoperatori, i quali da stamane sperano di essere ammessi alla stanza n. 6 del secondo piano. Poco prima di mezzogiorno, i dirigenti l'ospedale hanno raggiunto un accordo con i fotografi i quali hanno eletto due loro rappresentanti: essi saranno ammessi nella stanza del malato per riprendere alcune fotografie, che successivamente verranno equamente distribuite.

Tra i numerosi telegrammi pervenuti, gli ultimi sono quelli di Duke Ellington e Dizy Gillespie i quali augurano ad Armstrong una pronta guarigione, inviandogli il saluto di tutti i jazzisti d'America.

Il raccolto del frumento valutato a 91 milioni di q.li

Roma, 26

L'Istituto centrale di statistica ha reso noto che la produzione del frumento della campagna in corso, secondo le previsioni al 10 giugno scorso, risulta pari a circa 91 milioni di quintali, di cui 74 milioni di grano tenero e 17 milioni di grano duro, segnando una diminuzione del 7.3 per cento rispetto a quella dello scorso anno. Nelle regioni meridionali, esclusa la Campania, la produzione è risultata pressochè invariata rispetto all'anno precedente; nelle altre regioni ha registrato invece più o meno sensibili diminuzioni.

STASERA LA RUBRICA VA IN VACANZA

Gran finale alla TV con il «Musichierissimo»

Roma, 26

Domani sera alla trasmissione del Musichiere avremo di nuovo Mario Riva che è giunto nel pomeriggio da Fiuggi.

L'ultima edizione del «Musichiere», la sensantottesima per la precisione, vedrà quindi in piena forma il popolare presentatore che renderà noto che la rubrica dopo la vacanza estiva tornerà alla ribalta in ottobre. Non ci saranno ospiti d'onore stavolta alla trasmissione; gli ospiti d'onore saranno tutti quei concorrenti che a suo tempo conquistarono la fascia del Musichiere. Vedremo quindi sul video gli ex musichieri Salvatore Giovanni di Sesto San Giovanni, Piera Farfarelli di Roma, Francesca Marzano, la farmacista di Porto d'Ercole e il fenomeno Spartaco D'Itri. Non ci sarà invece la maestrina di Sorrento Ersilia Coraggio.

Tutti costoro prenderanno parte al gioco della sedia a dondolo e si batteranno per il titolo di «musichierissimo». Chi vincerà? Spartaco D'Itri parte favorito ma qualcuno assegna delle probabilità anche alla Farfarelli. Gli altri invece sembrano fuori gioco.

Per il gioco della canzone all'asta avremo in gara l'impiegata fiorentina Carla Biancalani, il meccanico Benito Borscia di Pasciano (Perugia), la casalinga Vittoria Paradiso di Napoli e la commessa Aurelia Riva di Tunisi.

Infine ci sarà la competizione dei musichieretti, ossia dei bambini che a suo tempo presero parte agli speciali concorsi per ragazzi del Musichiere; anche qui saranno in lizza i musichieretti Michele Murgia Orietta Rosati, Maria Letizia Gazzoni e Lorena Corradi. Anche per loro si dovrà vedere a chi assegnare la sciarpa del campione.

VINSE 22 ANNI FA 102 MILA STERLINE

La morte a Fiuggi del gelataio milionario

Tutti ricordano in Inghilterra l'episodio che rese celebre il fortunato emigrante italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

La cronaca inglese di questa sera informa della morte del settantatreenne Emilio Scala, avvenuta mentre si trovava in vacanza a Fiuggi. La moglie avrebbe dovuto raggiungerlo fra pochi giorni. La morte fu causata da infarto cardiaco: «Fu una questione di secondi», ha dichiarato il figlio Joseph. Egli lascia la moglie, quattro figli e dieci nipotini.

Sono pochi gli inglesi ai quali il nome di Emilio Scala non ricorda un momento di grande emozione che occupò a lungo la cronaca di molti anni fa.

Emilio Scala era nato a Napoli, aveva undici fratelli e passò i primi anni della vita nella più nera miseria. A dodici anni scappò a Roma sperando che la capitale potesse offrirgli qualcosa di meglio. La sua vita migliorò leggermente, ma rimase sempre molto difficile. L'esperienza romana durò poco. Dopo soli tre anni egli sbarca in quest'isola: uno dei tanti emigrati italiani che erano venuti in quest'isola in cerca non di fortuna, ma solo di lavoro. C'era un settore che aveva sempre offerto abbondanti occasioni: quello dei ristoranti, dei caffè, delle trattorie. Gli italiani, come si verifica tuttora, hanno sempre goduto di una certa preferenza in questo campo perchè hanno quasi istintivo il dono della buona cucina. L'abilità di pazientare con i clienti e di accontentarli e la sopportazione degli orari più scomodi.

Girando per le grandi città di quest'isola Emilio Scala era riuscito a sbarcare il lunario e ad imparare bene il mestiere. In ventinove anni di lavoro riuscì anche a risparmiare il denaro necessario per aprire nel quartiere di Battersea un caffè tutto suo. Non aveva incontrato la fortuna, ma era felice e poteva garantire una vita relativamente agiata alla famiglia, composta di tre figli e di una figlia.

Improvvisamente, quando lo Scala ha 44 anni, il destino vuol essergli particolarmente generoso. Egli comperò un biglietto della «Irish Sweepstake», una lotteria irlandese di nuova creazione (tuttora proibita in Inghilterra), da allora divenuta famosa, e che in quell'occasione era legata al «Gran National», la più famosa corsa ad ostacoli della stagione ippica inglese. La «Irish Sweepstake» è nota soprattutto perchè il vincitore riesce sempre ad ssicurarsi una grande fortuna. Emilio Scala vinse 102 mila sterline, circa 175 milioni di lire, che allora valevano molto di più sebbene la sterlina non abbia subito la svalutazione toccata invece alla valuta italiana.

Di colpo il piccolo caffè italiano venne assediato dalla folla. Un italiano sconosciuto, che lottava per guadagnarsi il pane quotidiano, divenne improvvisamente famoso. La sua fortuna portò la fama anche a un cavallo, Grakle; il vincitore del «Grand National» del 1937, è tuttora ricordato non come cavallo che vinse la famosa corsa, ma come il cavallo che portò improvvisa ricchezza ad un uomo di nome Emilio Scala.

Vice

Rivolta in Bolivia

La Paz, 26

Il Governo ha annunciato oggi che una rivolta è scoppiata a Santa Cruz, importante centro petrolifero nella Bolivia meridionale.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DI FRANCIA: A NAMUR PRIMA VITTORIA ITALIANA

In fila indiana al traguardo: Favero guida la lunga volata

Nel gruppo di testa anche Baldini, Gaul, Bobet, Anquetil e tutti gli altri «grandi» - Pochi secondi di distacco a Darrigade che conserva il primato

Namur (Belgio), 26

La seconda tappa del Giro di Francia, di 237 chilometri, è stata vinta dall'italiano Vito Favero.

Il francese Darrigade, vincitore della tappa di ieri, conserva la maglia gialla. Favero ha dovuto battersi duramente, per la vittoria odierna, con l'aggressiva squadra belga che voleva farsi applaudire sul traguardo di casa, ed i suoi componenti hanno condotto a turno lo sforzo comune.

Secondo, subito dopo Favero, ha tagliato il traguardo di Namur il francese Michel Dejouhannet, della squadra regionale del Centre-Midi. Terzo è stato un altro francese, Jean Gailche, della squadra dell'Ovest-Sud-Ovest.

Poi è passato tutto un compatto gruppo comprendente la maglia gialla Darrigade, staccato da Favero di appena 13".

I 120 corridori prendono il via alle 10.33. Come a Mulhouse, anche a Metz le operazioni di controllo si sono svolte sotto una violenta pioggia, che diminuirà d'intensità al momento del via, per cessare dopo 40 km. di corsa.

L'inizio è calmo. Luison Bobet, che accusa dolori al ginocchio, si ferma al 19.o chilometro per farsi curare: il francese, atteso da Stablinski e da Everaert, raggiunge senza difficoltà il plotone, che non aveva subito scosse. A Mondorff (km. 48) Gauthier e Forestier sono i protagonisti della prima fuga, che però fallisce quasi subito, per la reazione principalmente della Maglia gialla Darrigade. Champion (al 52.o km.) non ha migliore fortuna, così come Lefèvre e Everaert, che avevano preso il largo prima di Lussemburgo (67 km.).

Dopo un lungo periodo di calma, in cui aumenta il ritardo sulla tabella di marcia, la corsa diventa più movimentata. Di volta in volta scattano senza successo Marigil, De Groot, Fallarini, Forestier al 94.o chilometro, Hoevenaers, Stablinski, Gautier al 100.o chilometro, Fabbri e Buysse al 102.o chilometro, Adriaenssens, Cazala e Quebeille al 109.o. Questi ultimi tre riescono ad avvantaggiarsi di 30" al 115.o chilometro, ma il grosso reagisce ancora e al 124.o chilometro tutto il gruppo torna ad essere compatto. La calma ha breve durata e due chilometri dopo, Hoevenaers attacca, seguito da Fabbri, Everaert, Bolzan, Mahè e Pipelin. Questi sei corridori transitano a Bastogne (km. 130) con 50" sul gruppo! Quasi simultaneamente Pipelin e Mahè sono vittime di forature, ma riescono a riprendere i compagni di fuga al 140.o chilometro. Il ritardo del plotone è a questo punto di 40". Al 148.o chilometro nuovo ricongiungimento generale.

Al 153.o chilometro Buysse, Gismondi, Annaert, Picot e Busto si staccano, ma il loro tentativo è sventato. Annaert, Buysse e Gismondi ripartono, però, subito, e si assicurano 44" di vantaggio. Annaert è poi attardato da una foratura, ma recupera con un veloce inseguimento. I tre corridori di testa [illegible] 1'50" al 170.o chilometro. Dal grosso esce quindi alla caccia dei tre corridori il danese Retvig.

Al 194.o chilometro scattano Bahamontes e Manzaneque, provocando l'immediata reazione del plotone, che si scinde in due tronconi; il primo di essi riduce il distacco dai fuggitivi [illegible] 1'16". Dal primo gruppo si staccano allora Christian e Mahè, i quali al 206.o chilometro raggiungono Annaert, Gismondi e Buysse. [illegible] il plotone viene accolto con un entusiastico benvenuto dai cittadini del Lussemburgo allineati lungo le strade. Gli applausi maggiori sono andati al lussemburghese Charly Gaul, ma la colonia italiana non si è lasciata sopraffare ed è scesa in piazza con cartelli come questo: «Forza, Baldini: sputnik italiano».

Nella traversata di Dinant, l'italiano Falaschi fugge, ma a 15 chilometri dall'arrivo un gruppo composto da Darrigade, Sameterio, Van Aerde, Elliott, Bleneau, Fabbri, Kersten, Christian, Baffi, Champion, Bartolozzi e Jansen si lancia al suo inseguimento e lo raggiunge. A 5 chilometri dall'arrivo, Elliott si stacca di prepotenza, seguito da Saint, Bartolozzi e Desmet.

Gli ultimi chilometri sono in salita e il gruppo riesce a portarsi a ridosso dei fuggitivi, a riassorbirli uno per uno e a riprendere infine anche Elliott.

La volata è disputata dal gruppo molto allungato. L'italiano Favero, scattato con felice scelta di tempo, si impone nettamente davanti a Dejouhannet e Gainche. Darrigade, classificato con un tempo di 13" superiore a quello del vincitore, conserva la maglia gialla.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) FRANCIA (Darrigade, Graczyk, Cazala) 35.56'35"; 2) Olanda-Lussemburgo (De Groot, Van Est, Kersten) in 35.57'10"; 3) Centre Midi (Gauthier, Bergaud, Dejouhannet) 35.57'21"; 4) Italia (Fabbri, Favero, Baffi) 35.57'37"; 5) Spagna (Bahamontes, Manzaneque, Suarez) 35.58'23"; 6) Belgio (De Bruyne, Van Genugden, Hoevenaers) 35.59'15"; 7) ex aequo: Svizzera - Germania (Graf, Reitz, Schellembert) e Parigi Nord Est (Meneghini, Pavard, Vermelin) 35.59'52"; 9) Ovest Sud Ovest (Gainche, Mahe, Picot) 36.0'32"; 10) Internazionale (Robinson, Elliott, Cardoso) 36.1'7".

ORDINE DI ARRIVO

1) FAVERO (It.) in 6.25'2", media 37,402, con abbuono 6.24'2"; 2) Gainche (O.S.O.) 6.25'2", con abbuono 6.24'32"; 3) Dejouhannet (C.S.), 4) Rivière (Fr.), 5) Van Geneugden (Bel.), 6) Robinson (Int.), 7) Anquetil (Fr.), 8) Baldini (It.), 9) Bahamontes (Sp.), 10) Elliott (Intern.), 11) Reitz (Svizzera-Germ.), 12) Thomin (O.S.O.), 13) Bobet (Fr.), 14) Gaul (Ol.-Luss.), 15) Ernzer (Ol.-Luss), 16) Pavard (P.N.E.), 17) Mahe (O.S.O.), 18) Vermeulin (P.N.E.), 19) Suarez (Sp.) tutti col tempo di Favero 6.25'2"; 20) Darrigade (Fr.) 6.25'15"; 24) Fabbri 6.25'16"; 34) Gismondi 6.25'21"; 40) Bartolozzi s.t.; 53) Falaschi 6.25'35"; 76) Baffi s.t., 77) Cestari s.t., 86) Padovan s.t., 88) Fallarini s.t.; 96) Bono 6.27'17"; 110) Bruni 6.33'11"; arrivati tutti i 120 partenti.

CLASSIFICA GENERALE

1) DARRIGADE (Fr.) 11.58'; 2) De Groot (Ol.-Luss.) a 31"; 3) Bahamontes (Sp.) a 47"; 4) ex aequo: Graczyk (Fr.), Gauthier (C.S.), Fabbri (It.) a 1'1"; 7) ex aequo: Graf (Svi.-Germ.), Bergaud (C.S.), Van Est (Ol.-Luss.), De Bruyne (Bel.) a 1'6"; 11) Dejouhannet (C.S.) a 1'14"; 12) Favero (It.) a 1'16"; 13) ex aequo: Meneghini (P.N.E.), Manzaneque (Sp.), Baffi (It.), Cestari (It.), Kersten (Ol.-Luss.), Kool (Ol.-Luss.) tutti a 1'20"; 19) Cazala (Fr.) a 1'34"; 20) Gainche (O.S.O.) a 1'46"; 23) Baldini a 2'10"; 40) ex aequo: Bartolozzi e Gismondi a 2'35"; 65) ex aequo: Falaschi, Fallarini e Padovan a 2'49"; 96) Bono a 3'39"; 107) Bruni a 10'25".

Il corridore veneto Vito Favero ha dato all'Italia la prima vittoria di tappa. Al Tour del '58, Favero si era piazzato secondo

ANCORA MALTEMPO A NEW YORK

Subirà un altro rinvio il match Patterson-Johansson?

Previsioni sfavorevoli nella serata di ieri

New York, 26

Le prospettive che l'atteso incontro di pugilato Patterson-Johansson, per il titolo dei massimi possa svolgersi stasera alle 22.30 (ore 3.30 italiane di sabato) dopo il rinvio di ieri sembravano aumentate dal miglioramento del tempo e dalle previsioni meteorologiche più favorevoli. Squadre di operai lavorano intensamente a rimettere in ordine lo Yankee Stadium, sul quale è piovuto ieri intensamente. Ma il bollettino meteorologico delle ore cinque prevede cielo coperto e nebbia, con possibili piogge in serata. Le previsioni del tempo lasciano quindi prevedere un secondo rinvio dell'incontro Patterson-Johansson.

Domani e lunedì

Prossimi convegni di trotto a Montebello

Le due prossime riunioni di corse all'ippodromo di Montebello verranno disputate domani, domenica, e lunedì, festività di San Pietro e Paolo. Ambedue le riunioni inizieranno alle ore 17. Nel convegno di domani, la corsa principale sarà il Premio delle Giunche (lire 125.000 m. 1680). Sono 6 i cavalli partenti: 1) Niccolino (G. Bragaloni); 2) Augustus (A. Mazzuchini) a metri 1680; 3) Carzie (G. Mazzuchini); 4) Cantastorie (M. Ciolli) a metri 1700. Cantastorie attualmente in ottima forma, partirà con il favore del pronostico, ma dovrà principalmente guardarsi da Niccolino, che giovedì scorso ha segnato un 1.23.3, che è davvero notevole.

Nella riunione di lunedì, la corsa Totip Premio dei Tritoni è posta al centro del programma. Nove cavalli s'incontreranno su 2100 metri alla pari, ecco i nomi: 1) Ragno (A. Mazzuchini); 2) Pervinca (Belladonna); 3) Merano (Piratti); 4) Bel (Quadri); 5) Mottarone (Zeugna); 6) Albore (G. Mazzuchini); 7) Gufo (Ferabolli); 8) Cantastorie (Ciolli); 9) Annina (Geddo). Logico favorito della corsa appare Merano, che dovrà stare però attento oltre che a Bel e Cantastorie pure ai due pensionari del Mazzuchini, vale a dire i pericolosi Ragno e Albore.

I tre e quattro anni, si cimenteranno per la prima volta assieme sulla distanza del doppio chilometro, nel Premio di Estate. Partiranno a metri 2100: 1) Taigano (Ciolli); 2) Tullio (A. Mazzuchini); 3) Ebeo (Ferabolli); 4) Gigetto (Quadri). A metri 2130: 5) Basra (F. Bertolli); 6) Zucchesino (Ceugna); 7) Zodiaco (Geddo); 8) Fenicia (Belladonna); 9) Pergine (L. Baraldi). Interessante appare questo confronto, per la presenza di [illegible] al primo match. [illegible] di Quadri si trova bene sulla distanza. [illegible] lo inseguimento dei classici «quattro anni».

Scheda TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (trotto Roma)	1o arrivato	1 2 X
	2o arrivato	2 1 1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	1o arrivato	2 2
	2o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1o arrivato	1
	2o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	1o arrivato	1 2
	2o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	1o arrivato	1
	2o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	1o arrivato	2 1
	2o arrivato	2 1

La «A» di hockey

Oggi a Trieste Ferroviario-Modena

Seconda partita consecutiva in casa del Ferroviario. Ospite della compagine biancoazzurra sarà il Modena, che si presenterà sulla pista di Viale Miramare a distanza di una settimana dall'incontro disputato dai ferrovieri contro il Monza. Il pubblico triestino potrà così ammirare in breve lasso di tempo due tra le più forti squadre di hockey in lizza per la conquista dello scudetto.

Il Modena ha dato segni di ripresa, battendo a metà settimana la squadra campione di Italia del Novara. In tale occasione il quintetto canarino ha sperimentato uno schieramento, che dovrebbe riproporre anche stasera: l'ex alabardato Brenigar è ritornato al suo originale posto di attaccante, mentre davanti al portiere Artioli si è cimentato il giovane e promettente Barisi, collaudato nella Nazionale «juniores». [illegible] Fontana, Turchi, Marchetti, Tavoni, Brenigar e Rinaldi.

La gara avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduta da una partita amichevole e da esibizioni di pattinaggio artistico.

Programma della riunione pugilistica di Cormons

Programma della riunione pugilistica di domani, all'Arena Estiva del Teatro comunale di Cormons. Con inizio alle ore 18 si disputeranno i seguenti incontri: pesi welter leggeri: Ferro (A. P. Udine) - Foscolin (Olimpia Cormons); pesi leggeri: Musso (Agi Gorizia) - Pettoello (Torviscosa); pesi piuma: [illegible] (Fiamma Monf.) - Speranza (Olimpia Cormons); pesi mosca: Cuzzi (Fiamma Monf.) - Colautti (A. P. Udine); pesi leggeri: Ravani (Agi Gorizia) - Petta (A. P. Udine); pesi welter pesanti: [illegible] (A.P.T.) - Confin (Olimpia Cormons); pesi welter pesanti: Defendi (Fiamma Monf.) - Bacchetti (A. P. Udine); pesi welter pesanti: Piva (Torviscosa) - Battistutta (A. P. Udine); pesi leggeri: Galantin (Fiamma Monf.) - [illegible] (Olimpia Cormons).

Scuderia automobilistica con la sigla di un caffè

Torino, 26

Il primo abbinamento fra una società commerciale ed una scuderia automobilistica avverrà domenica all'autodromo di Monza in occasione del trofeo «Shell». Le macchine del Racing Club 19 di Torino, nelle cui file corrono Gino Munaron e Carlo Mario Abate, recente vincitore delle Mille Miglia, recheranno dipinto sul cofano il marchio della società «Caffè Hag». Se la prova avrà successo, sia dal lato sportivo che commerciale, nel 1960 si avrà un vero e proprio abbinamento che permetterà alla scuderia torinese di acquistare alcune vetture [illegible] per far debuttare i suoi migliori piloti, i quali attualmente per motivi finanziari non possono prendere parte alle grandi corse.

Alte velocità della Ferrari 6 cilindri

Monza, 26

La Ferrari 2500, sei cilindri monoposto, è tornata ieri a Monza per effettuare prove di definitivo collaudo in vista del Gran Premio d'Europa che si correrà domenica 5 luglio a Reims per macchine di formula uno. Al volante si sono alternati il francese Behra e lo americano Courney. I due piloti potendo fare pieno affidamento sulla macchina hanno spinto a fondo per parecchie tornate ed il campione francese ha fatto registrare il tempo di 1'43" che è di tutto riguardo essendo stato ottenuto sulla pista stradale alla media di km. 200,970.

Vittoria di Sirola al torneo di Wimbledon

Londra, 26

Al torneo di Wimbledon, Orlando Sirola ha superato il terzo turno del singolare maschile, superando lo spagnolo Manuel Santana senza eccessiva fatica, anche se gli sono stati necessari quattro set.

Sirola non ha dato mai la impressione di impegnarsi troppo a fondo. Nel terzo set, lo italiano si è inizialmente disunito, poi ha preferito concedere il set allo spagnolo, per vincere con autorità la quarta e decisiva partita. Sirola si è rivelato oggi un po' debole nel gioco di «volée» e anche a rete non ha impressionato come nei precedenti incontri.

Vittoria del Napoli

Montreal, 26

La squadra del Napoli ha battuto per 2-1 ieri sera una selezione di Montreal. Il mezzo destro Di Giacomo ha segnato il gol della vittoria a 2' dalla fine della partita. I canadesi si erano portati per primi in vantaggio con Kurt Basta e Beltrandi aveva pareggiato.

RIVINCITA DI WATERPOLO A BOLOGNA

La rappresentativa russa ha piegato gli azzurri (4-3)

Pari dopo il primo tempo: 2-2 - Un «rigore» mancato dagli italiani - Togliatti tra il pubblico

Bologna, 26

La rappresentativa italiana, che a Napoli aveva battuto quella sovietica, nell'incontro di rivincita, disputato questa sera ha perduto con la Russia per 4 a 3, primo tempo 2-2.

Le formazioni: ITALIA: Rossi, D'Altrui, Pizzo, Parmegiani, Guerrini, Dannerlein II, Bardi. URSS: Gogoladze, Cikvanaja, Jurcenko, Kartasciov, Kurennoj, Semionov, Novikov. Arbitro: Batallè (Spagna). Marcatori del primo tempo: D'Altrui al 5'28" e al 9'37", Kartasciov al 7'11" e Novikov al 9'44" su rigore. Marcatori del secondo tempo: al 4'5" Kurenoj, al 5'12" Cikvanaja, al 7'47" D'Altrui. Espulsioni: nel 1.o tempo: al 3'47" Novikov, al 5'35" Pizzo, al 9'14" Jurcenko; nel 2.o tempo: al 2'3" Bardi e Novikov, all'1'16' Pizzo. Al 9'38" Dannerlein ha tirato un rigore per l'Italia, ma Gogoladze l'ha parato. Spettatori 1000 cerca. Erano presenti col Sindaco Dozza e altre autorità, l'on. Togliatti e l'on. Ilde Jotti.

Allenamento a Trieste delle fiorettiste azzurre

Le azzurre di fioretto, che si apprestano a prender parte a Budapest ai campionati mondiali di scherma in programma dal 14 al 26 luglio, completeranno la preparazione a Trieste agli ordini del maestro Dino Turio. La campionessa d'Italia Bruna Colombetti è già a Trieste da alcuni giorni e si è intensamente allenata nella palestra della Ginnastica Triestina; le altre convocate arriveranno tutte entro la mattinata odierna. Si tratta di Cristiana Bortolotti di Torino, Antonella Ragno di Venezia, Vannetta Masciotta di Torino, Natalia Sanguinetti di Genova e della triestina Claudia Pasini. Gli allenamenti avranno inizio nel pomeriggio di oggi e si concluderanno il giorno 12 luglio. Nel corso di essi sarà particolarmente curata la tecnica individuale e la preparazione fisica per la resistenza alle lunghe fatiche; il tutto alternato con assalti e incontri agonistici.

Come è noto, per favorire la preparazione delle azzurre e svolgere nel contempo un importante lavoro di affinamento, in vista di una futura utilizzazione in Nazionale, sono state convocate a Trieste anche le seguenti atlete: Carla Bigi, Flavia Beroldi, Silvana Cuzzotti, Emilia Elia, Giulia Lorenzoni, Pinuccia Ricco, Fiorenza Osvaldella e la veronese Sorge, quest'ultima in sostituzione della Sotteragni, indisponibile.

I tennisti giuliani e la Coppa Nazario Sauro

La terza giornata della Coppa «Nazario Sauro» di tennis, torneo a squadre organizzato dal Circolo Marina Mercantile, vedrà una delle due gare in programma disputarsi a Trieste sui campi del Crda a Villa Opicina. Avversarie il T. C. Crda e il T. C. Circolo Marina Mercantile, vale a dire le squadre che sino ad oggi sono ancora a zero in fatto di punti.

Altro incontro equilibrato quello che verrà disputato a Pordenone fra la squadra di quel T. C. e il Tennis Club Triestino. Dalla prima giornata le due formazioni hanno continuato di pari passo la marcia in vetta alla classifica. I neroverdi grazie ai successi, casalingo con il Crda e in trasferta a Monfalcone; i triestini anch'essi in trasferta a Monfalcone e in casa con il Circolo Marina Mercantile. Il pronostico, anche se per un lieve scarto, assegna ai rossoalabardati le maggiori probabilità di vittoria, ma un successo dei padroni di casa non costituirebbe una sorpresa. I triestini si schiereranno con i seguenti giocatori: Brunner, Antonini, Lenaz, Ciclitira, Cucarzi e Marina Boccasini.

ATTUALITA' DELLO STRAVAGANTE MERCATO DEI PIEDI

Il TT venderebbe Varglien avendo acquistato «due stopper»

Una Società meridionale pronta a prenderlo - L'allenatore Carniglia è costato... solo 20 milioni - La Juventus cede i giuocatori in eccedenza

Smentite dallo stesso presidente della Fiorentina, le voci secondo le quali l'ingaggio del nuovo allenatore Luis Carniglia, proveniente dal Real Madrid sarebbe costato qualche cosa come 70 milioni. Tutto si è ridotto... a venti milioni (e dico poco!) con il doppio incarico di direttore tecnico e allenatore in prima.

Sistemata anche la questione del nuovo allenatore dell'Inter, dove Achilli ha firmato il contratto per assumere la guida della squadra milanese agli ordini di Campatelli. Resta però ancora sempre aperta l'idea di assumere un direttore tecnico, per il quale si fanno i nomi di Giulio Cappelli, Lajos Czeizler e Antonio Busini, visto che non si riesce a sganciare Frossi dal Napoli. Per la conferma o meno di Valentini, se ne parlerà dopo l'assemblea generale dei soci dell'Inter, fissata per il prossimo 6 luglio.

Ancora una volta smentita, e questa volta dall'ufficio stampa della Sampdoria, la cessione di Sarti all'Inter per 80 milioni. Il giuocatore, dice sempre il suddetto ufficio, non è compreso fra i cedibili a meno che non salti fuori qualcuno disposto a pagarlo molto bene. Sempre in piedi invece, anche se un po' traballante, l'annunciato scambio Abadie-Grillo aveva il solo scopo per il trainer ambrosiano di fare una buona mangiata di pesce. Poichè Abadie, giuocherà questa sera in notturna a Genova contro gli inglesi del Fulham, non è da escludere che Viani abbia bisogno di un'altra colazione a base di pesce.

Il Talmone Torino ha passato in rassegna i giuocatori acquistati recentemente e cioè Lancioni (centromediano del Lanerossi), Soldan (portiere del Milan), Scesa (terzino Novara), Moschini (mezz'ala Novara), Bessi (centromediano Biellese), Provasi (giovane portiere della Pro Patria) e Costanzo (giovanissima mezz'ala della Biellese). Questi sono fra i pochi «acquisti veri» fatti in questa prima diecina di giorni di mercato ai quali bisogna aggiungere il prestito fatto dalla Inter al Napoli, di Rovatti.

Mercato fermo al Padova dove gli acquisti sono subordinati alle vendite. Di queste si parla molto anche se di solido sinora ci sia ben poco. Continuano da parte padovana le trattative per aver in prestito l'attaccante Magistrelli dal Milan e per trovare una formula d'accordo nei riguardi di Zannier. Il giuocatore è proprietà del Milan per due terzi, e uno del Padova con una valutazione di 45 milioni. Gli accordi tra le due società prevedono che Zannier, o resti al Padova o torni al Milan, l'una delle due società, deve coprire i «terzi» mancanti a seconda del valore attuale del giuocatore. Sempre vivo l'interesse del Padova per Tortul mentre sembra diminuito quello per Santelli.

Il Palermo, che si sta dando da fare per mettere in piedi una formazione da Serie A, ha richiesto il centromediano Grevi alla Reggiana la quale chiede 42 milioni per la cessione del giuocatore. Anche qui sono entrati in scena gli scambi. Il Palermo offre dieci milioni in contanti più Sandri e Piovanelli valutati 15 milioni ciascuno. Molto facilmente non se ne farà nulla.

Alla Roma si discute sempre sull'affare Gratton che non dovrebbe aver fatto molti passi avanti. Il mediano Moltrasio ha chiesto alla Lazio, il riscatto della lista perchè ha avuto delle concrete proposte da società svizzere. Sfumata invece da parte del Torino la cessione del portiere Rigamonti al Brescia per avere Sacchella ed un imprecisato numero di milioni. Sembra che al Brescia sia stato offerto un portiere di chiara fama a buon prezzo, il che gli permetterebbe di conservare il ventenne e promettente Sacchella.

Molto calma la campagna acquisti e vendite alla Juventus. Si lavora soltanto per la cessione delle eccedenze. Per il resto tutto lascia pensare che bisognerà attendere il ritorno del presidente dal viaggio di nozze. Una notizia che ci può anche riguardare, viene da Torino dove sembra che il TT. voglia cedere Varglien ad una società meridionale. Se non pretendono molto sarebbe un «tocco» che potrebbe anche far comodo alla Triestina.

Scheda n. 44

Partita	Pronostico
ESTUD. - CORDOBA	1
HURACAN-ATLANTA	1
LANUS-INDEPEND.	2 X
RACING-BOCA J.	X 2 1
RIVER P.-OLD BOYS	1 X
ROSARIO-G. ESGRIMA	1 X
FLORENTIA-P. RECCO	1
R. NAPOLI-C. NAPOLI	2 1
A. ROMA-S. LAZIO	2
QUINTO-LERICI	2
CIVITAV.-MAMELI	2 X 1
TRIEST.-BOGLIASCO	1
F. ORO-ELAH	1
Pirelli - Triestina	1 2
Marzotto - Crda Monf.	1

GLI ITALIANI DOMINANO LE REGATE DI KIEL

Ancora una volta prime le prore del «Merope» e del «Venilia»

Kiel, 26

Continuano le vittorie italiane a queste regate che, favorite da condizioni di tempo veramente ideali stanno volgendo al termine in un clima quasi euforico per tutti gli italiani qui presenti. Il comandante dell'incrociatore «Impetuoso», all'ancora nella baia del grande porto tedesco, cap. di vascello Paladini, è venuto ieri di persona fino a Straande a far visita ai nostri brillanti ufficiali impegnati in queste regate; l'augurio suo e del suo equipaggio ha portato buono pure nella giornata di oggi.

Cosentino-Ciciliano-Di Stefano, l'equipaggio napoletano del dragone «Venilia» sta veramente strabiliando. Hanno vinto pure oggi, i ragazzi napoletani, dimostrando una tale superiorità su tutti, da farli giudicare imbattibili. L'equipaggio di «Aretusa», che finora non è riuscito ad «indovinare» una buona partenza, e si sa che una partenza ben fatta su 50 concorrenti vuol dire mezza regata vinta, pure oggi «ammazzato» al via da scafi che gli arrivavano addosso da tutte le parti, «Aretusa» ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per rimontarne una trentina, arrivando ottavo.

Per «Merope III» ormai non esistono più aggettivi sufficienti. Straulino-Rolandi hanno creato il complesso dei loro avversari, i quali, quando vedono spuntare alla loro poppa lo scafo azzurro con coperta bianca, anche se avanti di qualche centinaio di metri, sono sicuri, prima o poi, di esser raggiunti. Anche oggi è stato così: alla fine del primo giro «Merope» passava settima; al secondo era già al quarto posto, a ridosso dei primi; al traguardo d'arrivo era prima, come sempre.

Nei Finn, Adelchi Pelaschiar, arrivato come al solito nel gruppo dei primi cinque, veniva tolto dall'ordine di arrivo per non aver ripetuto la partenza essendo stato richiamato. Un vero peccato per il nostro forte timoniere che vede così alquanto compromessa la sua classifica finale. Costante in questa classe il piazzamento del bravo Altran, dopo Pelaschiar il migliore fra tutti gli italiani.

I fratelli Lapanje e Di Gaetano, nei 5,5 m. stazza internazionale, continuano nei loro più che lusinghieri piazzamenti, e pure il loro quarto posto di oggi se lo sono guadagnato con i denti. Tirava vento da Est di 4-5 metri al secondo.

Ordine d'arrivo. *5.5 m. stazza int.:* 1) «Ardilla» (Argentina), 2) «Hoiwa» (Germania), 3) «Thalatta» (Svezia), 4) «Sparviere» (Italia). *Dragoni:* 1) «Venilia» (Italia), 2) «Dinah» (Germania), 3) «Baiazzo» (Germania), 8) «Aretusa» (Italia). *Stelle:* 1) «Merope» (Italia), 2) «Gam» (Francia), 3) «Paka VIII» (Germania). *Finn.* 1) Elvstrom (Danimarca), 2) De Jong (Olanda), 3) Sleezvek (Olanda), 12) Altran, 13) Trani.

Oggi la finalissima del torneo di boccine

La finalissima per il titolo di campione provinciale di boccine a singolo 1959, si effettuerà questa sera fra Giachelli e Subelli. L'incontro che si preannuncia molto interessante, avrà inizio alle ore 19 e verrà giocato sul biliardo del C.M.M.

Martedì riunione dei totoricevitori

Martedì sera, in un locale caratteristico della nostra riviera, si riuniranno i totoricevitori triestini per festeggiare i più anziani e i più attivi collaboratori di ricevitorie. Nell'occasione verranno consegnati i premi dell'U.T.I.S. ai signori Silvano Cazzato, Riccardo Canova, Carlo Gregori, e alla signorina Nella Drozina. Un premio speciale verrà infine conferito alla signora Valeria Andreti in riconoscimento dell'attività svolta a fianco del fiduciario del Totocalcio per Trieste.

Il 20 settembre inizio dei campionati di L. N.

Milano, 26

Il commissario alla Lega nazionale dott. Pasquale, ha disposto che le società debbano inoltrare alla Lega nazionale, compilati in ogni loro parte secondo i moduli predisposti, i seguenti documenti: 1) entro il 10 luglio 1959: situazione patrimoniale al 30 giugno 1959; 2) entro il 20 luglio 1959: bilancio consuntivo per il 1958-59; 3) entro il 20 luglio 1959: bilancio preventivo per il 1959-60.

Il commissario alla Lega mentre ha poi confermato che le società ammesse a presentare domanda di iscrizione ai campionati di Lega nazionale 1959-60, dovranno provvedervi entro il 5 agosto con le modalità previste, ha disposto che i campionati di Lega nazionale 1959-60 abbiano inizio domenica 20 settembre 1959.

Finale juniores

Triestina-Muggesana 1-0

La partita d'andata fra le finaliste del postcampionato juniores, disputata tra Triestina e Muggesana ieri pomeriggio sul campo Ponziana, è stata vinta dalla compagine rossoalabardata per una rete a zero. La Triestina è stata la squadra che ha attaccato di più e se non ha tradotto la sua superiorità tecnica e atletica in una più abbondante segnatura di reti, lo deve all'abulia del trio di punta, che raramente ha saputo rendersi pericoloso. Alla mancanza di stoccatori, la Triestina ha però sopperito con le eccellenti prestazioni di Bizai (di gran lunga il migliore in campo) Carpenetti, Rocco (un po' troppo ciarliero) Cordioli e Fontanot, che hanno offerto le cose migliori da parte alabardata. Dal canto suo la Muggesana ha lottato molto generosamente, ma è stata pure lei poco incisiva all'attacco. I due laterali, il portiere e Salvagno sono stati coloro che più si sono distinti fra gli uomini di Lupo, i quali all'inizio della ripresa colpivano una traversa a portiere battuto, con Ozbolt. La rete degli alabardati, era colta da Rocco (passato all'attacco a metà del secondo tempo) ad undici minuti dalla fine. Poco dopo Bizai si faceva applaudire, per due potenti tiri che venivano però respinti dalla traversa.

Poco preciso l'arbitro nella valutazione dei falli. Le squadre hanno giocato in queste formazioni: *Triestina:* Scrigner, Fontanot, Carpenetti; Pellegrini, Cordioli, Rocco; Derossi, Scala II, Pelin, Bizai, Fornasari. *Muggesana:* Kalicek, Gobet, Padovan; Drioli, Derossi, Benvenuti; Salvagno, Montanari, Vallon, Ozbolt, De Baseggio. Arbitro: Lebani di Trieste.

Gare di baseball

Domani il campo di Villa Opicina, ospiterà tutte e due le gare in programma nell'ultima giornata del torneo cadetto per quanto riguarda il girone «B». Nella mattinata saranno di scena le formazioni del Red Devils e della Fenice di Venezia mentre nel pomeriggio si incontreranno i complessi dell'A. B. Trieste e della Libertas Valdonega di Verona. Due gare che per l'importanza che rivestono non mancheranno di far confluire attorno al «diamante» di Villa Opicina un folto pubblico di spettatori.

Leva calcistica al Ponziana. Il C. S. Ponziana indice l'annuale leva calcistica per i giovani nati negli anni dal 1942 al 1945. Le iscrizioni si ricevono seralmente presso la segreteria sociale, via Ponziana 21, dalle ore 19 alle 20.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA GRANDE IMPRESA SIMBOLO DI AMICIZIA FRA DUE POPOLI

LA REGINA ELISABETTA E EISENHOWER INAUGURANO IL CANALE DEL SAN LORENZO

Aperta la nuova via marittima verso il centro industriale degli Stati Uniti — Caloroso benvenuto in terra canadese della Sovrana al Presidente americano

Montreal, 26

La Regina Elisabetta II di Inghilterra e il Presidente Eisenhower hanno aperto ufficialmente oggi il Canale marittimo del San Lorenzo, alla presenza del Primo Ministro canadese John Diefenbaker, di 5000 invitati e di una folla valutata a 50 mila persone.

Per solennizzare l'avvenimento, tutte le navi alla fonda nel porto di Montreal hanno fatto suonare le sirene mentre, su richiesta del Cardinale Paul Emile Leger, le campane di tutte le chiese suonavano a stormo. Iniziatasi alle 11 (ora locale) in una giornata radiosa, la cerimonia, di carattere simbolico, dato che i mercantili accedono ai grandi laghi dal 25 aprile scorso, è durata mezza ora. Essa si è svolta di fronte alla città, in prossimità della chiusa di St. Lambert, su un campo sul quale garrivano in gran numero le «Union Jacks» e le bandiere a strisce e a stelle.

Un corteo ufficiale è arrivato proveniente dalla base aerea di St. Hubert, dove la Regina Elisabetta e il Principe Filippo si erano recati a incontrare il Presidente degli Stati Uniti e la signora Eisenhower. La riunione simbolizzava la stretta collaborazione canadese americana, che ha reso possibile la costruzione della «Seaway», la quale è costata oltre un miliardo di dollari e ha richiesto cinque anni di lavoro, 7 milioni di sacchi di cemento e 150 mila tonnellate di acciaio.

Dopo la cerimonia dell'accoglienza all'aeroporto, caratterizzata da colpi di cannone a salve, dall'esecuzione degli inni nazionali e da ispezioni alla guardia d'onore, il Presidente Eisenhower, che indossava un completo blu e capello grigio, ha preso posto vicino alla Regina, la quale indossava un vestito blu turchese e cappello bianco, nella Cadillac scoperta che recava le insegne reale e presidenziale e che era preceduta dalle staffette dei motociclisti e dall'autovettura che recava a bordo la signora Eisenhower e il Principe Filippo. Il corteo, salutato da una numerosa folla ha percorso il «Mail» che costeggia il Canale.

Alle 10.50 (ora locale) il corteo ufficiale è giunto dinanzi alla tribuna degli invitati pavesata con i colori dei due Paesi e ornata con i blasoni delle dieci province canadesi e dei cinquanta Stati americani. Acclamati dalla folla, la Sovrana ed il Presidente Eisenhower sono stati accolti dai Presidenti delle Amministrazioni canadese ed americana del Canale, i quali hanno accompagnato gli ospiti sulla tribuna ufficiale.

Aprendo ufficialmente la «Seaway», che da oggi collega l'Oceano Atlantico alla regione dei Grandi Laghi, cuore industriale del continente nordamericano, la Regina Elisabetta II d'Inghilterra ha dichiarato: «La realizzazione del Canale marittimo del San Lorenzo dimostra che è possibile, per due Stati vicini, cooperare in uno spirito reciproco all'elaborazione di un'opera comune». «Ma soprattutto — ha aggiunto la Sovrana — è un magnifico monumento all'amicizia indefettibile dei nostri due Paesi e alla loro partecipazione comune allo sviluppo dell'America del Nord. Il simbolo più gradito di questa Associazione, signor Presidente, è il fatto che voi e io siamo oggi riuniti per partecipare a questa cerimonia».

In precedenza, la «Regina del Canadà» aveva dichiarato al Presidente Eisenhower che egli sarebbe sempre il benvenuto nel Canadà. La Sovrana ha fatto presente che i canadesi si ricorderebbero sempre di lui come di uno dei grandi capi militari che ha diretto il mondo libero nel corso di una delle crisi più gravi dei tempi moderni.

Dopo aver posto in risalto che il Canale marittimo del San Lorenzo costituisce una delle massime imprese del genio moderno, la Regina Elisabetta ha dichiarato, questa volta in francese: «Dal giorno in cui gli intrepidi esploratori e coloni francesi hanno stabilito le basi del Canadà sulle rive di questo fiume, degli uomini hanno sognato una via navigabile con acque profonde dal porto di Montreal sino ai Grandi Laghi. Molte generazioni di canadesi di lingua francese e di lingua inglese hanno collaborato alla realizzazione di questa grandiosa opera». La Sovrana ha così proseguito: «E' giusto che noi rendiamo omaggio alla previdenza di coloro che furono i primi a concepire questo grande progetto. Ma noi dovremmo anche riconoscere il coraggio e la perseveranza degli uomini politici dei due Paesi i quali hanno facilitato l'accordo politico essenziale alla esecuzione del progetto». Concludendo la Regina Elisabetta ha dichiarato che il Canale marittimo del San Lorenzo concretizza la fiducia del Canadà nel suo avvenire.

Da parte sua, il Presidente Eisenhower ha dichiarato: «I nostri soldati hanno combattuto, per tre volte insieme per la causa della libertà e oggi siamo indefettibilmente uniti e ben determinati a difendere insieme il nostro territorio. Abbiamo vissuto in pace fianco a fianco per circa centocinquanta anni e ne siamo fieri». In precedenza il Presidente Eisenhower aveva espresso alla Regina Elisabetta II «i sentimenti di rispetto, di ammirazione e di affetto che i cittadini degli Stati Uniti d'America provano sia per la persona della Sovrana sia per il popolo canadese».

Eisenhower ha quindi dichiarato, in francese: «Sono molto lieto di trovarmi ancora una volta nel Canadà, dove un anno fa ho fatto un soggiorno tanto piacevole». Eisenhower ha proseguito, in inglese: «La via marittima del San Lorenzo, che collega gli oceani dell'universo ai Grandi Laghi del continente nordamericano è la realizzazione dei sogni di migliaia di persone abitanti dalle due parti di questa frontiera comune del Canadà e degli Stati Uniti».

Il Presidente si è infine felicitato per lo spirito di collaborazione che anima il Canadà e gli Stati Uniti, ponendo in particolare risalto che i loro scambi commerciali sono più importanti di quelli che esistono tra qualsiasi altro paese nel resto del mondo.

Il Presidente era giunto stamane a Montreal a bordo dell'aereo «Columbine 3-ZO» proveniente da Washington. Egli è accompagnato da una delegazione di alte personalità tra le quali figura il Segretario di Stato Herter con la consorte. Altri delegati statunitensi tra cui il Ministro dell'Esercito Brucker lo avevano preceduto di poco su un altro aereo.

Dopo avere pronunciato i discorsi, la Regina ed il Presidente sono saliti a bordo dello yacht reale «Britannia» per effettuare una crociera della durata di cinque ore, che li ha condotti sino alla chiusa di «Beauharnois». Due cacciatorpediniere, uno britannico e uno americano, hanno scortato il panfilo reale fino al lago Saint Louis, dove ha avuto luogo una rivista navale a sedici unità appartenenti agli Stati Uniti, al Canadà e alla Granbretagna.

Nel tardo pomeriggio, il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro canadese Diefenbaker hanno lasciato il «Britannia», per fare ritorno il primo a Washington ed il secondo ad Ottawa.

HARRIMAN A PARIGI reduce dall' URSS

Parigi, 26

L'ex governatore dello Stato di New York, Averell Harriman che è arrivato in aereo a Parigi reduce da un viaggio di sei settimane nell'URSS, ha fornito alcune precisazioni su tre colloqui da lui avuti con il Primo Ministro Kruscev: la prima volta mercoledì, durante un incontro di un'ora e mezzo al Cremlino; la seconda volta ad un pranzo offerto da Kruscev nella villa di quest'ultimo situata ad alcuni chilometri dalla capitale; la terza volta ieri, durante una colazione all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Harriman si è detto molto lieto per la calorosa accoglienza riservata in Russia a lui e a tutte le personalità americane in genere ma non ha nascosto di essere deluso per la insufficiente conoscenza delle cose americane riscontrata a Mosca. Ha aggiunto di avere trovato il Primo Ministro sovietico molto in forma sia fisicamente sia mentalmente. Kruscev — ha riferito Harriman — ha fermamente ribadito che le posizioni dell'URSS sul piano internazionale rimarranno immutate.

In particolare il Premier sovietico ha affermato che «non acconsentirà all'incorporazione della Germania orientale nel sistema capitalista della Germania occidentale più di quanto il Cancelliere Adenauer accetterebbe un regime comunista nella Germania occidentale».

SOLO CONTATTI DIPLOMATICI PRIMA DI GINEVRA

Londra è contraria alla riunione della Nato

Non ha avuto esito favorevole la proposta italiana di una consultazione anche fra le potenze minori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

La proposta italiana di indire una riunione a livello ministeriale del Consiglio della Nato prima della ripresa dei lavori della conferenza ginevrina, non ha trovato terreno favorevole nella capitale britannica. Il Governo di Londra ha sempre considerato più che ragionevole la preoccupazione dei paesi minori membri della Nato che vorrebbero avere maggiore voce nella formulazione della politica occidentale, ma in questa occasione sembra sfavorevole ad un incontro ministeriale della Nato. E questo per le stesse ragioni che rendono oggi indesiderabile un incontro fra i Capi di Governo occidentali.

Il punto di vista inglese è che prima della ripresa dei lavori a Ginevra gli occidentali non devono compiere alcun passo che possa drammatizzare s'a l'«impasse» con cui si è concluso il primo «round» della conferenza, che le divergenze, vere o immaginarie, in campo occidentale. Se qualcosa va discusso, quindi, dovrebbe avvenire in seno al Consiglio permanente della Nato.

Continuano intanto in questi giorni i contatti fra Londra, Washington, Parigi e Bonn. Assumendo che gli occidentali possano raggiungere un qualche accordo, si prevede a Londra che avranno inizio anche dei contatti attraverso le normali vie diplomatiche con Mosca. La speranza del Governo britannico è perciò che i quattro Ministri possano incontrarsi a Ginevra il mese prossimo non semplicemente per riprendere i lavori al punto in cui sono stati lasciati sabato scorso, ma che già possano vedere delle strade aperte che possano condurre ad un accordo limitato.

A Bruxelles, intanto, un portavoce del Ministero degli Esteri belga ha dichiarato stamane che il Governo di Bruxelles è tuttora dell'avviso che una riunione dei Ministri degli Esteri della Nato precedente la ripresa della conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra «sarebbe molto utile». Il Governo belga — egli ha detto — pensa che tutti i membri della Nato dovrebbero consultarsi prima della ripresa dei negoziati di Ginevra. Una tale riunione — ha aggiunto il portavoce — «potrebbe essere facilmente organizzata in una città presso Ginevra, come Parigi, nei giorni 11 e 12 luglio».

Vice

TRASMESSI GLI INVITI per le nozze di Bruxelles

Bruxelles, 26

Il Principe Carl Bernadotte di Svezia sarà il principale testimone alle nozze di suo nipote, Principe Alberto del Belgio, con la Principessa Paola Ruffo di Calabria, che si celebreranno a Bruxelles giovedì prossimo. Il Principe Carl, assieme al Principe Giovanni del Lussemburgo, firmerà il registro civile dopo che la coppia sarà stata unita in matrimonio dal Borgomastro nel Municipio di Bruxelles. Alle nozze religiose, che saranno celebrate successivamente nella cattedrale di Santa Gudula, fungeranno da testimoni il Principe Giovanni del Lussemburgo e il fratellastro del Principe Alberto, Principe Alessandro.

Un portavoce del Palazzo reale, nel corso di una conferenza stampa tenuta per fornire ai giornalisti gli ultimi dettagli sulle nozze, ha reso noto che l'ex reggente del Belgio, Principe Carlo, ha declinato l'invito ad assistere alle nozze di suo nipote, Principe Alberto di Liegi e Paola Ruffo di Calabria.

Il portavoce ha aggiunto che al Principe Carlo, fratello minore dell'ex re Leopoldo, è stato debitamente inviato l'invito ad assistere alle nozze. Il Principe Carlo è stato reggente durante la prigionia del fratello Leopoldo nell'ultimo periodo della guerra e durante i sei anni di volontario esilio del fratello in Svizzera. Al ritorno del fatello Leopoldo in Belgio, nell'estate 1950, il Principe Carlo lasciò il Palazzo reale e da allora ha vissuto privatamente. Secondo fonti bene informate, il dissidio tra il Principe Carlo e la famiglia reale è completo.

Il portavoce ha dichiarato che, ad eccezione del Principe Carlo, tutti gli altri membri della famiglia reale assisteranno alle nozze. Tra gli altri, saranno presenti Umberto di Savoia, la Principessa Maria Josè, le Principesse Maria Gabriella, Maria Beatrice e Maria Pia con il marito Principe Alessandro di Jugoslavia, il Principe Carlo Bernadotte di Svezia (fratello della defunta regina Astrid del Belgio) con la moglie, il Principe Axel di Danimarca e la moglie Principessa Margareta, sorella della regina Astrid. Il portavoce ha spiegato che questi ospiti reali sono stati invitati in qualità di parenti del Principe Alberto, ma che nessun invito è stato inviato ad altre Corti straniere.

I parenti della sposa, che giungerà a Bruxelles domenica insieme alla madre Principessa Luisa Ruffo di Calabria e al fratello Principe Antonello, giungeranno dall'Italia lunedì.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

INTERROGATO A ROMA IL TESTE DEL VAGONE-LETTO

Palumbo ha detto a Modigliani tutto ciò che ricordava del viaggio

Si è alla ricerca del «quarto uomo» del delitto la cui esistenza pare ormai certa per molti indizi - Nessun confronto con il Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

La ricerca del «quarto uomo» nell'affare «Martirano» continua. Il giudice istruttore dott. Modigliani, sempre più convinto della esistenza di un quarto personaggio sulla scena del delitto di via Monaci, ha concentrato i suoi sforzi e quelli dei magistrati e funzionari di polizia che lo coadiuvano nell'indagine istruttoria, sulla possibilità di giungere alla sua identificazione. A questo mirava appunto il confronto svoltosi nel primo pomeriggio a «Regina Coeli» tra il geometra Fenaroli e il regista della RAI-TV Gaspare Mario Palumbo, alla presenza di Modigliani e del P. M. Felicetti. A questo miravano gli interrogatori dei giorni scorsi di Reana Trentini e Maria Manniccia, le due testi che fornirono, ai tempi dell'indagine di polizia, quegli elementi che permisero una prima valida ricostruzione del delitto e che portarono all'identificazione dell'elettrotecnico milanese.

Gaspare Mario Palumbo è il famoso viaggiatore che occupò la sera del 7 settembre l'altra cuccetta della cabina letto vicino a Raoul Ghiani sul treno Roma-Milano. Egli vide il presunto sicario a colloquio con due uomini nel corridoio antistante le cabine, uno di essi era Fenaroli, l'altro si presume essere il personaggio su cui si è accentrata l'attenzione degli inquirenti, cioè colui che accompagnò l'elettrotecnico dall'aeroporto di Ciampino a via Monaci e che lo attese poi per ricondurlo alla stazione Termini, una volta compiuto il crimine.

E' convinzione generale infatti che la sera del 7 settembre ebbe luogo la prova generale del delitto. Quella sera furono calcolati i tempi e studiato il modo di sopprimere Maria Martirano. Quella sera dunque doveva necessariamente essere presente anche il terzo complice del presunto uxoricida. Se sul treno Ghiani si abboccò oltre che con Fenaroli con un altro individuo, è logico ritenere che questi sia colui che si ricerca.

Gaspare Mario Palumbo è giunto a Termini alle 7.50. Subito attorniato dai numerosi giornalisti e fotografi che lo attendevano fin dalle prime ore del mattino, il regista è rimasto piuttosto meravigliato dell'interesse suscitato dalla sua persona. Ha tuttavia posato per alcune foto schermendosi dal fare dichiarazioni con il pretesto che gli erano state fatte raccomandazioni di non concedere interviste ai giornalisti. Tuttavia ha raccontato di essersi ricordato del viaggio vedendo «sui giornali la fotografia del conduttore dei Wagon-Lits Rodolfo Gori».

«Ero venuto a Roma per scritturare un cantante per alcuni documentari pubblicitari — ha spiegato — ed era la prima volta che prendevo la carrozza-letto, preferendo in genere viaggiare in prima classe, dato che in treno non riesco a dormire. Fatalità volle, invece, che la stanchezza mi consigliasse di prenotare una cabina nel vagone letto».

Sul comportamento del «misterioso» — come egli lo definisce — compagno di viaggio, Mario Palumbo ha ricordato: «Quando entrò nella cabina non salutò. Il fatto mi impressionò sfavorevolmente. Lo vidi lanciare, con gesto che posso qualificare di disappunto, una rivista a rotocalco sulla cuccetta. Poi uscì. Rientrò poco dopo e tornò ad uscire. Appariva così nervoso che finì col mettere anche me in uno stato di agitazione. Pertanto mi alzai e lo vidi intrattenersi nel corridoio accanto a due signori un po' attempati».

«Non sono in grado però — ha precisato il teste — di dire se uno di essi fosse il Fenaroli».

E' proprio quest'ultima circostanza — come abbiamo detto — che più tardi il giudice Modigliani ha contestato a Fenaroli alla presenza del teste. Circostanza che il geometra — stando a «radio carcere» — si è affrettato a negare. Non è stato possibile invece contestarla a Ghiani poichè, nel suo caso, si sarebbe dovuto procedere — stando alla prassi — non ad un confronto, ma ad una ricognizione di persona, alla quale — come è noto — debbono necessariamente assistere gli avvocati delle parti.

Il regista Palumbo è giunto al «Palazzaccio» alle 9.30. Cinque minuti dopo giungeva il giudice Modigliani che introduceva nel suo studio il teste. L'interrogatorio però non si iniziava subito: il magistrato aveva da sbrigare alcune pratiche inerenti ad altri procedimenti istruttori a lui affidati ed ha consigliato il Palumbo di recarsi nel frattempo in un'altra ala del Palazzo di Giustizia per ritirare l'indennità che spetta ai testimoni provenienti da fuori Roma.

Il regista ha seguito il consiglio del magistrato e, accompagnato dal Cancelliere Stracqualursi, dopo aver esplicato le formalità d'uso, ha ritirato presso l'Ufficio del registro l'indennità di trasferta.

Solo alle 10.45 l'interrogatorio si è iniziato ed è durato fino alle 12.30, ora in cui Modigliani e Felicetti si sono portati al carcere di «Regina Coeli» per contestare al geometra le risultanze di esso. Alle 13.40 alcuni agenti di polizia, riuscendo con abili stratagemmi ad eludere la sorveglianza dei giornalisti, accompagnavano il teste, che fino a quel momento aveva atteso nello studio del magistrato, al carcere di via della Lungara. Aveva così inizio il confronto che terminava alle 15.

C. L.

Confermata la visita di Herter a Berlino Ovest

Washington, 26

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato oggi che il Segretario di Stato Herter visiterà prossimamente Berlino, su invito del Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt.

Un nuovo incarico offerto a Ponomarenko

Mosca, 26

L'agenzia «Tass» annuncia che Evgeni G. Zbradin è stato nominato Ambasciatore della URSS nel Nepal, su decisione del Praesidium del Soviet Supremo. Egli sostituisce Panteleimon K. Ponomarenko che, «esonerato dalle sue funzioni nel Nepal, è chiamato ad altre responsabilità», di cui tuttavia la agenzia sovietica non specifica il carattere.

Membro del partito comunista dal 1925, Ponomarenko è entrato nel 1938 nell'apparato di partito, dopo avere occupato diversi posti di comando nella armata rossa. Ministro della Cultura dell'URSS dal 1953 al 1954 è stato Ambasciatore a Varsavia dal 1955 al 1957 e successivamente in India e nel Nepal. Sostituito il 21 aprile 1959 nel suo posto di Nuova Delhi, lascia ora quello del Nepal.

LA SCELTA DEL NUOVO BUNDESPRÆSIDENT

I «franchi tiratori» alle elezioni di Berlino?

Nel segreto dell'urna il conto dei voti potrebbe mutare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

L'ombra dei «franchi tiratori» minaccia la vittoria del candidato ufficiale della Democrazia cristiana tedesca per le elezioni del Presidente della Repubblica. Secondo il partito dei rifugiati, che è rappresentato nell'assemblea federale da cui sarà scelto il nuovo Capo dello Stato, il voto segreto darà coraggio ad alcuni deputati cristianodemocratici, che in pubblico si mostrano più che deferenti nei riguardi di Adenauer.

Il partito dei profughi riverserà i suoi voti sul candidato dei liberali, Max Becker. Negli ambienti del Governo si teme che una sorpresa possa verificarsi al secondo o al terzo scrutinio se Heinrich Luebke, candidato della Christliche demokratisce Union, non otterrà al primo la maggioranza assoluta. La Deutsche Partei, partito di destra, che è presente con due Ministri nel Governo Adenauer e che con i suoi rappresentanti all'assemblea federale potrebbe assicurare subito la vittoria a Luebke, deciderà il suo atteggiamento soltanto domani.

Alle elezioni del Bundespraesident, che si terranno a Berlino Ovest il primo luglio, voteranno i 519 deputati del Bundestag e 519 delegati dei vari laender. Il partito cristiano democratico, insieme al partito cristianosociale, che è la sua ala bavarese ha 517 elettori, 386 ne hanno i socialisti, che presentano un loro candidato nella persona del Vicepresidente del Bundestag, Carlo Schmid. I liberali hanno 85 elettori, la Deutsche Partei 24, il partito dei profughi 20, la Bayernpartei 6. Quest'ultima formazione politica non ha fatto ancora sapere a chi darà i suoi voti.

Dei mille e trentotto elettori, 43 rappresentano Berlino Ovest e sono così divisi: socialisti 24, cristianodemocratici 17, liberali 2. Se i voti dei berlinesi, come avviene al Bundestag, non fossero ritenuti validi agli effetti del computo ufficiale, a ragione del particolare status della città, il partito cristianodemocratico potrebbe esser già sicuro della maggioranza assoluta senza l'aiuto della Deutsche Partei.

La questione è stata dibattuta nei giorni scorsi e sembra che il Ministro dell'Interno Schroeder fosse favorevole alla esclusione dei berlinesi dal conteggio effettivo. Il presidente del Bundestag Gerstenmaier ha deciso invece per l'altra tesi, richiamandosi ad una sentenza della Corte costituzionale secondo cui Berlino deve essere considerata come un Land della Bundesrepublik.

Contro la concessione del pieno diritto di voto ai rappresentanti di Berlino Ovest si è pronunciato, a Berlino Est, il giornale del partito comunista tedesco «Neues Deutschland». Il giornale accusa Gerstenmaier di calpestare lo status quadripartito; nello stesso tempo, afferma che Berlino Ovest appartiene al territorio della Repubblica comunista tedesca.

Ferruccio Troiani

IL CONVEGNO A ROMA INAUGURATO DA ANGELINI

LA SCIENZA ELETTRONICA AL SERVIZIO DEI TRASPORTI

Interessante relazione del comandante Partel sulla rete postale europea a mezzo di razzi

Roma, 26

Il Ministro dei Trasporti on. Angelini ha aperto stamane all'EUR il convegno sulle applicazioni dell'elettronica al servizio dei trasporti, organizzato nel quadro della VI rassegna internazionale di elettronica, nucleare e della cinematografia.

Nel suo discorso di apertura il Ministro Angelini, esaminando le varie applicazioni della elettronica ai trasporti, si è soffermato sui sistemi di telecomando dei treni con preselezione programmata, già realizzati in nodi ferroviari importanti come quello di Bologna che smista circa 600 treni al giorno, Napoli, Genova e Mestre, ed in programma per Livorno, Alessandria e Novara.

«Con un comando elettricamente registrato — ha detto il Ministro — sono attuati i movimenti dei convogli con annuncio automatico di destinazione e predisposizione degli scambi e segnali di via a mezzo di circuiti di binario a correnti codificate. I treni, a seconda della situazione istantanea di occupazione della linea, autoselezionandosi, liberano, avanzando, le successive sezioni di blocco, e si scelgono, per così dire, la strada, trasmettendo segnali che permettono al dirigente unico di seguire, istante per istante, il corretto svolgimento del servizio su un quadro luminoso».

Dopo un rapido cenno all'attrezzatura elettronica applicata ai settori amministrativi e statistici, avviandosi alla conclusione del suo discorso il Ministro ha voluto compiere un «tentativo di esplorazione» nel futuro dei trasporti: «Le applicazioni massicce dell'elettronica al campo dei trasporti su strada — ha detto il sen. Angelini — sono due: la strada elettronica, che guida i veicoli in transito senza intervento del conducente, già in fase di sperimentazione negli Stati Uniti, e la direzione tecnica unificata dei servizi nelle future stazioni di autolinee, con formazione di unità contabili efficienti e di razionale e rapida distribuzione dei biglietti di viaggio.

«In questo importantissimo settore ha concluso il Ministro occorre essere assai vigili e previdenti allo scopo di apprestare in tempo debito nuovi mezzi che la tecnica realizza e di mantenere i trasporti su quel livello di progresso che è reclamato dalle nostre tradizioni e dal superiore interesse del paese».

In una relazione, seguita al discorso, il comandante Partel ha annunciato che una rete postale europea a mezzo di razzi telecomandati distribuirà prossimamente lettere e telegrammi in pochissimi minuti.

Il razzo postale dovrebbe raggiungere una velocità di 750 metri al secondo a 20 mila metri di altezza, con un carico utile postale di circa 10 chilogrammi per ogni razzo.

Il comandante Partel ha concluso la sua relazione rilevando come il servizio postale con i razzi possa compensare forti investimenti di capitale e spese di messa a punto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

A Off. pers. servizio L. 10

AUSTRIACA 19.enne offresi bambinaia. Scrivere: Hannelore Kriechbaum, Linz/Donau, Obere Donaulände 15. 12487 A

INDIPENDENTE fidata, tuttofare, cucinare, offresi stabile. Cassetta 65964 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile con ottime referenze cercasi. Telefonare 61068, ore 8-10. 25651 B

CERCASI cuoca onesta capace con referenze per tre mesi estivi Cortina. Telefonare 36782. 44996 B

GARZONA sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le dieci, Moda Nuova, Galleria Protti n. 3. 44982 B

PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, Fonderia 3, Parcina. 45008 B

C Richieste d'impiego L. 10

MASSAGGIATRICE offresi. Telefono 24720. 25659 C

PITTORE stanze cucine moderne, laccature mobili, offresi. Telefonare 27074. 25577 C

PITTORI decoratori stanze cucine, lavorazioni moderne, offronsi. Tel. 58430. 25568 C

STIRATRICE cucitrice offresi. Telefonare ore 12-14 oppure 18-20, telefono 36916. 44993 C

28.ENNE volonterosa, desiderosa migliorare, pratica lavori ufficio, tenitura contabilità ricalco e mastro, INPS, libro paga, settore edilizio, conoscenza sloveno, serbocroato, offresi. Cassetta 44953 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 65922 CC

TAPPETI riparazione precisione assoluta pulitura lavatura custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 25652 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Belpoggio 20, Salone Carmen. 44992 D

AIUTO banconiera giovane, bella presenza, cercasi. Telefonare n. 48450, mattinata. 44995 D

GARZONA parrucchiera, primo lavoro, cercasi. Via Slataper 26, tel. 96488. 44965 D

PRATICA internista per bar cercasi. Telefonare 37831. 44989 D

RAGAZZA-O, apprendista bar cercasi. Via Crispi 3. 25660 D

RAGAZZA 14-15 anni per alimentari. Via Commerciale 33. 44966 D

STIRATRICE cercasi. Presentarsi via S. Marco 31, oppure via Hermet 4. 65978 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA compagnia uomo distinto affittasi prontamente. Via Ghega 8-III, sinistra. 44980 F

A. STANZA per 2 amici affittasi. Via Caccia 13, p. I., telefono 45616. 45018 F

CAMERE due, ingresso scale, uso ufficio, telefono ecc., via Coroneo 1. Telefonare giorni feriali dopo le 16, 37201. 44999 F

INDIPENDENTE mobiliata vicino Politeama, tel. 48771, affittasi ufficiale o distinto solo. 44990 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, p. III, sinistra. 44979 F

MATRIMONIALE telefono affittasi due amici o coniugi distinti. Timeus 16, porta 12. 45010 F

MATRIMONIALE bellissima, centralissima, bagno, telefono, affittasi distinti. Sanzaccaria 6, secondo. 44988 F

MOBILIATA ariosa telefono, affittasi a distinto. Brunner 9, secondo, destra. 44962 F

MOBILIATE vuote uso cucina camerino camerette centrali affittansi. Battisti 9, Radetti. 45015 F

STANZA mobiliata indipendente, tranquilla, affittasi distinto, anche breve soggiorno. Ireneo 5, telefono 90009. 151 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi. Via Belpoggio 13-III, p. 16. 44976 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 25642 F

VUOTA grandiosa, soleggiata, ingresso scale, I, affittasi ufficio. Telefonare 42040. 44986 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Seria preparazione esami riparazione scuola Media, Avviamenti, Istituti, Licei. Corsi accelerati per conseguimento licenza elementare adulti. Stenografia, Dattilografia, Lingue. Condizioni convenienti. Via Battisti 22, telefono 38800. 44863 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

SCUOLA di canto. Viale Miramare 39, porta 8, telef. 25482. 44978 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO catenina oro cinque ciondoli ricordo comunione smarrito centro. Telefonare 25886, ricompensando. 45004 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito tratto Corso - Cavana. Onesto rinvenitore mancia, telefonare 25824, dalle ore 20 alle 22. 1 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. MEDIA-LUCIANI piano 8.o ascensore, panoramico, matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo, WC-bagno, ripostiglio, affittasi primingresso agosto. Immobiliare Italia 61512. 176 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno ripostiglio poggiolo pressi Stazione, esclusi intermediari, affittasi piccole spese. Telefono 29832. 45003 I

APPARTAMENTO (Scorcola) cinque stanze doppi servizi giardino calefazione 20.000 mensili 200.000 lavori eseguiti affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 45030 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno, nuovo, 19.500 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 45009 I

APPARTAMENTO primo piano 5 stanze 2 stanzette servizi poggiolo uso giardino 25.000 mensili 200.000 spese restauro; altri 2-3 stanze costruzione nuova; altro villetta entrata 1.o ottobre, affittiamo. Licciardello, Mazzini 22. 45027 I

APPARTAMENTO zona signorile, 2 stanze, salone, stanzino, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo a gas, ascensore, mobiliato, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno installato rimesso nuovo. Ginnastica 20, ore 9 - 11. 45024 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno a nuovo zona Giardino, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 45009 I

APPARTAMENTO modesto bicamere cucina 12.000, 8000 con spese, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 45009 I

LOCALE arredato centralissimo mezzanino, 60 mq., adatto uffici, parrucchiere, mode, pelliceria, cedesi affittanza. Indirizzo UPI 44943 I.

MAGAZZINI adatti officina, latteria, botteghino affittansi. Corso Italia 29, Failla. 45009 I

MAGAZZINO con annesso ufficio spazioso affittasi. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 44967 I

MAGAZZINO interno affittasi Roiano, Torsanpiero 1. Telefonare 25645. 44972 I

MATRIMONIALE, cucina, bagno, affittasi in villa Opicina. Informazioni, via Palladio 7. 25663 I

QUARTIERE 2 camere cucina rimesso nuovo, affitto 16.000. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale), mattinata. 45023 I

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani occasione vera! Conviene visitare Mazzini 7 Galleria. 25652 M

CORDE nuove per zattera od altro uso, diametro mm. 32, lunghezza ml. 250, pezzi n. 3, vendonsi occasione. Telef. 61156. 45020 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere. lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65864 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. A mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65864 M

TELEVISORE 21 pollici occasione vendesi. Telefono 45729. 25662 M

«ZOPPAS» - «Triplex» - Frigoriferi. Cucine elettrogas modelli nuovi. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, deposito San Lazzaro 16. 44938 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 45016 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO pagando bene tappeti persiani orientali, argenteria antica, moderna, soprammobili, mobilio importante anche isolato, quadri, porcellane, vasi grandi, cineserie. Riservatezza. Telefonare 61846. 44946 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 45014 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ATTENZIONE! Matrimoniali chiara e scura con garanzia, vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Via Hermet 4, Falegname (vicino piazza Carlo Alberto). 44991 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65865 NN

CUCINA semimoderna completa vendesi. Telef. 91625. 44963 NN

CUCINA usata, vasca bagno, scaldabagno a gas, vendonsi. Telefono 91553. 44969 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità. garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

CUCINE modernissime, tinello, salotto, vendonsi occasione contanti. Crispi 51, Falegnameria. 44977 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti ultimo modello vendesi vera occasione. Torricelli 6. 25665 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa palissandro spinato, ultimo modello, vendesi occasione. Coroneo 39, telef. 49381. 44997 NN

MOBILI soggiorno produzione della Tecnolegno, Marchesetti 53, tel. 93769 (Cacciatore). 65913 NN

PER acquisti mobili in genere forniture su misura, rivolgersi falegname, Tiziano 1. Condizioni pagamento. 45029 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICO stabilimento Benedetto Musillami & Figli, Marsala, dovendo riorganizzare zona cerca nuovi rappresentanti introdotti provincia Trieste collocamento vini, marsala, vermut, moscato, bianchi liquorosi, bianchi secchi. 5805 P

BIELLA - Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 118 I, Pubbliman, Biella 1603 P

IMPORTANTE ditta straniera cerca giovani elementi 25-40 anni, provvisti di automezzo, introdotti ramo parrucchieri per signora, per zone Trieste, Udine. Inviare curriculum vitae, fotografia, referenze. Cassetta 40 E, SPI, Genova. 5808 P

RINOMATA Casa Chianti cerca piazzista bene introdotto alberghi pensioni ristoranti alimentaristi zona Grado. Scrivere: Paluzzano, Casella postale 350, Trieste. 2244 P

SOCIETA' Svizzera cerca rappresentante dimostratore a provvigione per sviluppo vendita attrezzi per fissaggio presso imprese edili, installatori impianti elettrici industriali. ecc. Necessita elemento attivissimo con nozioni tecniche et auto propria per provincie Trieste, Gorizia, Udine, offerte dettagliate et curriculum vitae a casella 235 A SPI Milano. 5797 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BATTERIE candele fama mondiale. Prezzi eccezionali. Personale specializzato. Sconto rivenditori. «Casa della Candela». 65872 Q

A. BATTERIE superpotenti germaniche, durata effettiva (6) anni, per autovetture, autocarri ecc. Prezzi eccezionali. Applicazione immediata. Esclusivista «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), telefono 23289. 45005 Q

A. CANDELE speciali per tutti i motori. Prezzi eccezionali. Montaggio immediato. «Casa della Candela». 45005 Q

ARDEA cinque marce 1951 perfetta vendesi. Telefonare 65379, pomeriggio. 25657 Q

BELVEDERE vendesi occasione ottimo stato. Sabato dalle 14-18, domenica dalle 8-13, via Montecucco 48, cortile, angolo via A. Emo. 45013 Q

MOTOGUZZI! Lodola 235 granturismo; Motocarro Ercolino 5 q.li benzina, il piccolo camion a tre ruote. Trieste, Fabio Severo 18. 25620 Q

SCAFO occasione acquisterei adatto fuoribordo 25-35 HP circa 4-5 metri comando volante ottimo stato. Indicare prezzo, peso. Cucchini, via Lazzarini, Belluno. 5783 Q

VOLETE comprare, vendere. Vespa, Lambretta: visitateci. Geppa 10, tel. 31519. 45017 Q

«600» '57; 600 Multipla; 500 C; Giardinetta. Rateazioni. Madonna Mare 12. 45033 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Locanda forte lavoro confine italo-austriaco, darebbesi consegna persona competente con cauzione. Trattasi direttamente proprietario. Piussi, Varco Coccau, Tarvisio. 45001 R

BAR paraggi viale Sonnino, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

CERCO associato o finanziatore con capitale 20 milioni per costruzione condominio già avviata. Offerte Casssetta 45028 R UPI.

LOCALE centralissimo, 3 stanze, adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

NEGOZIO mode centralissimo arredamento lussuoso cedesi causa malattia prezzo irrisorio. Indirizzo UPI 44943 R.

NEGOZIO uova licenza ingrosso minuto 7000 affitto 350 mila inventario, cedesi. Agenzia, Mazzini 22 45027 R

PANIFICIO pasticceria, zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 R

REDDITIZIO bar, centro Mestre, superalcoolici, biliardi, patentino tabacchi, totocalcio, abitazione, cedesi causa partenza. Informazioni: Bar Perla, via Mestrina 46, Mestre. 5807 R

TECNICO lavorazione legno, proprietario ambiente, macchine, cerca capitale sviluppo lavoro. Cass. 65913 R UPI.

VENDONSI laboratorio e materiale ottico, prezzo listino, sconto per contanti. Cassetta n. 65936 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO prontingresso, lussuosi 3-4 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli, ascensore automatico. Visitabili verso prenotazione telefonica. Ottime condizioni pagamento. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

A.A.A.A.A.A. INIZIO COSTRUZIONE di due case in via Giovanni Verga (pressi birreria Dreher) appartamenti da 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinetta oppure camera, cameretta e cucina o camera, soggiorno, cucinetta, bagni modernamente installati, ripostigli, ampie terrazze, ascensore e centralnafta. Zona tranquilla, verde, piana, solatia, di facile accessibilità (linee tranviarie 2-3-6-9). Sono realmente economici. Facilitazioni, ottimo investimento capitale. Per informazioni e prenotazioni Studio Nicolini, Maiolica 1 telefono 50861 1501 S

APPARTAMENTI, zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI casa nuova, 3 stanze, tinello, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, buona rendita vendonsi per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Rossetti, soleggiati, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO via Severo, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO zona Ospedale, 2 camere, cucina, ripostiglio, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO zona Piazza Goldoni, 3 stanze, camerino per bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO zona via S. Michele, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera cucina, 650 mila, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione, soleggiato, 2 camere, tinello, cucinetta, poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze panoramico centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 66226. 45012 S

APPARTAMENTO bi-stanze, soggiorno, bagno, paraggi Rossetti-Revoltella, acquistasi. Offerte Cassetta 44994 S UPI.

CONDOMINIO camera cucina, centrale, contanti 800.000 rimanenza mutuo, vendesi. Telefono 50446. 44987 S

LOCALE adibito garage per motorette, occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

LOCALE d'affari zona Ponziana, 40 mq. 1 foro, vendesi condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

SOLEGGIATO, tranquillo, centrale, panoramico, nuovo, bellissimo, ultimo piano (isolamento termoacustico): salone, 3 stanze stanzetta, biservizi, bipoggioli, biingressi, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo nafta, vende direttamente proprietario: 8.500.000 irriducibili. Telefonare (14-16), 58848. 44974 S

TERRENI edificabili paraggi Rossetti ed altre zone anche periferiche acquistansi. Offerte dettagliate Cass. 44998 S UPI.

TERRENI da costruzione cercansi. Offerte dettagliate Cassetta 25610 S UPI.

TERRENO S. Croce, prospiciente mare 2000 mq vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi libero, Carli, S. Maurizio n. 4. 1211 S

ULTIMO quartierino casa tipo villa camera cucina gabinetto doccia, vendesi. Castagneto 35. 45019 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatto consolato delegazione, od altro, 11 stanze, accessori, 100 mq. giardino, 2 garage, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

VILLA centro Opicina con giardino vasto bellissimo, vendesi. Telefono 95982. 45006 S

T Villeggiature L. 50

GRAZIOSI appartamentini, camerette, 550 giornaliere persona, tutto compreso. Villa Giorgina, Valbruna. 12497 T

LAGGIO Cadore - Pensione «Centrale», 1400 giornaliere. Cucina casalinga. Telefonateci Trieste 34008 - 33181. 45022 T

LAGGIO Cadore pensioncina familiare da Tonina. Luglio 1.250. 1586 T

OPICINA appartamento in villa 4 stanze accessori mobiliato affittasi stagione. Telef. 95982. 45006 T

PISA Hotel Duomo - Inaugurato 1959 - 75 camere, bagno, aria condizionata. 5732 T

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.